

2022

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024

Provincia di Cremona

Indice generale

PREMESSA.....	5
STRATEGIE MESSE IN ATTO PER LA SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DEI BILANCI 2021 E 2022.....	6
LA LEGGE DI BILANCIO 2021 E LE RISORSE A FAVORE DEL COMPARTO PROVINCE.....	9
INFRASTRUTTURE PER EDILIZIA SCOLASTICA.....	10
INFRASTRUTTURE STRADALI.....	11
INFRASTRUTTURE PORTUALI FINANZIATE DA REGIONE LOMBARDIA.....	13
INFRASTRUTTURE PORTUALI FINANZIATE DALLO STATO.....	14
POTENZIAMENTO CENTRI PER L'IMPIEGO.....	14
TRASFERIMENTI PER FUNZIONI DELEGATE.....	14
ENTRATE TRIBUTARIE E PER DIRITTI DI ISTRUTTORIA.....	15
PROVENTI DERIVANTI DA SANZIONI AL CDS.....	16
PROVENTI STRAORDINARI DERIVANTI DA DISTRIBUZIONE DIVIDENDI O RISERVE DA SOCIETA' PARTECIPATE.....	17
OPERAZIONE DI RINEGOZIAZIONE DELLE RATE DEI MUTUI.....	17
PRELIEVO FORZOSO DELLO STATO.....	17
CONTENIMENTO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO.....	18
INDENNITA' DEL PRESIDENTE.....	18
EQUILIBRI DEL BILANCIO 2022/2024.....	19
STRUTTURA DEL BILANCIO 2022-2024 AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011 E SMI.....	20
PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO.....	21
TRACCIABILITA' DEI PAGAMENTI.....	21
PAGO PA.....	21
LA FATTURAZIONE ELETTRONICA.....	22
TEMPI DI PAGAMENTO DELLE FATTURE DEI FORNITORI E INDICE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI.....	22
LEGGE DI BILANCIO PER IL 2019 E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL FCDE E IL FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI.....	24
VERIFICHE SULLA REGOLARITA' CONTRIBUTIVA E SULLE INADEMPIENZE RELATIVE AL PAGAMENTO DI CARTELLE ESATTORIALI.....	25
CONTROLLO DEL VERSAMENTO DELLE RITENUTE FISCALI OPERATE DALL'APPALTATORE.....	25
SIOPE+.....	25
PROGRAMMAZIONE BIENNALE PER L'ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI.....	26
IMPORTI PER INVESTIMENTI ISCRITTI IN BILANCIO PER I QUALI NON SONO STATI PREDISPOSTI I RELATIVI CRONOPROGRAMMI.....	26
VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA- NUOVO PAREGGIO DI BILANCIO A PARTIRE DAL 2020 (fonte IFEL).....	27
ANALISI DEL PROGETTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024.....	29
RESIDUI ATTIVI E RESIDUI PASSIVI.....	29
PREVISIONI DI COMPETENZA – PARTE DELL'ENTRATA.....	29
PREVISIONI DI COMPETENZA – PARTE DELLA SPESA.....	30
E N T R A T A.....	31
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2021 DEFINITO IN SEDE DI PREDISPOSIZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO 2022/2024.....	31
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 01.01.2022.....	31
PARTE CORRENTE.....	32
PROSPETTO PRINCIPALI ENTRATE PROPRIE.....	32
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO.....	32
PRINCIPALI TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO NON VINCOLATI.....	32
PRINCIPALI TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO VINCOLATI.....	32
CONTRIBUTO DELLO STATO FINALIZZATO.....	32
PRINCIPALI TRASFERIMENTI DIVERSI CORRENTI VINCOLATI.....	33
TRASFERIMENTI REGIONALI CORRENTI FINALIZZATI.....	34

TRASFERIMENTI DA ORGANISMI COMUNITARI.....	34
PRINCIPALI PROVENTI E DIRITTI DIVERSI.....	34
VERIFICA EQUILIBRI DI BILANCIO: ESERCIZI 2022-2023-2024.....	37
PROGRAMMAZIONE ASSUNZIONE MUTUI NEL TRIENNIO 2022-2024.....	40
INDEBITAMENTO.....	40
ALIENAZIONI BENI IMMOBILI.....	41
FONDO IMMOBILIARE "ERIDANO".....	42
ENTRATE TRIBUTARIE, CONTRIBUTIVE E PEREQUATIVE.....	43
RISCOSSIONE LOCALE.....	43
PROSPETTO FISCALITA' LOCALE PER CASSA ANNO 2021.....	43
TRIBUTO TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE.....	43
IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE IPT.....	43
RESPONSABILITÀ CIVILE –AUTO.....	44
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO.....	44
ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE.....	44
SANZIONI AMMINISTRATIVE DA CODICE DELLA STRADA.....	44
ENTRATE IN CONTO CAPITALE.....	48
ENTRATE DA ACCENSIONE PRESTITI.....	48
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO.....	48
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2021.....	48
PROSPETTO CONCERNENTE LA COMPOSIZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ.....	50
METODO DI CALCOLO ACCANTONAMENTO A FCDE.....	50
COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'.....	52
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO.....	54
FONDI ACCANTONAMENTI.....	54
FONDO DI RISERVA.....	54
FONDO DI RISERVA DI CASSA.....	54
FONDO RISCHI PER CONTENZIOSO.....	54
FONDO VINCOLATO SU PERDITE DI AZIENDE SPECIALI, ISTITUZIONI E SOCIETÀ PARTECIPATE.....	55
FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI.....	55
ALTRI ACCANTONAMENTI.....	56
BILANCIO DI CASSA.....	57
FLUSSI DI CASSA.....	57
ANTICIPAZIONE DI CASSA.....	58
ENTRATE E SPESE DI CARATTERE NON RIPETITIVO.....	58
S P E S A.....	59
SPESA CORRENTE.....	60
COPERTURA SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE.....	60
SPESE IN CONTO CAPITALE.....	61
SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI.....	62
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO.....	63
SPESE DI PERSONALE.....	63
SPESE PER ACQUISTO BENI, PRESTAZIONE DI SERVIZI E UTILIZZO DI BENI DI TERZI.....	65
SPESA PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA.....	65
STRUMENTI FINANZIARI ANCHE DERIVATI.....	65
DEBITI FUORI BILANCI E PASSIVITA' POTENZIALI.....	65
CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE.....	66
BILANCIO CONSOLIDATO.....	66
BILANCI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI.....	68
ELENCO PARTECIPAZIONI SOCIETARIE.....	68
PARAMETRI DEFICITARI STRUTTURALI ULTIMO RENDICONTO APPROVATO (2020).....	69

PROSPETTO PER LA CERTIFICAZIONE DELLA PERDITA DI GETTITO CONNESSA ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19, AL NETTO DELLE MINORI SPESE E DELLE RISORSE ASSEGNATE A VARIO TITOLO DALLO STATO A RISTORO DELLE MINORI ENTRATE E DELLE MAGGIORI SPESE CONNESSE ALLA PREDETTA EMERGENZA.....71

PREMESSA

A seguito del perdurare della pandemia da COVID-19, la procedura per l'approvazione del bilancio 2022-2024, come già avvenuto per il bilancio 2020-2022 e 2021-2023, è semplificata, essendo sospesa l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 9 e 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56, relativamente ai pareri delle assemblee dei sindaci e delle conferenze metropolitane per l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi, nonché degli altri pareri richiesti ai sensi dell'art. 19 del DL 183/2020 convertito con legge n. 21/2020 di proroga. Il DL 105 del 23/07/2021, all'art.1, proroga tutte le misure emergenziali adottate precedentemente sino al 31/12/2021

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, al quale devono attenersi nella predisposizione del bilancio di previsione gli Enti locali in contabilità armonizzata, prevede che al documento contabile debba essere allegata una nota integrativa avente la funzione di fornire alcune indicazioni circa la quantificazione di alcune voci di bilancio.

Sebbene non sia stato definito uno schema di nota integrativa, il principio ne individua il contenuto minimo, prevedendo che la nota debba quantomeno illustrare i criteri seguiti per la determinazione dei principali stanziamenti di entrata (in particolare delle entrate tributarie) e di spesa soprattutto delle spese correnti distinte per missione di spesa.

Prevede, altresì, che vengano fornite precisazioni sulla modalità di quantificazione degli stanziamenti concernenti accantonamenti e, in particolare, quelli riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il principio richiede, inoltre, che nella nota integrativa sia data informazione sull'andamento dei contratti derivati eventualmente in essere.

Nel rispetto del suddetto principio, pertanto, la nota integrativa allegata al progetto di bilancio di previsione 2022-2023-2024 si sviluppa in una serie di paragrafi volti a fornire le indicazioni suddette.

L'unità di voto di competenza del Consiglio è rappresentata dalla tipologia, per le entrate, e dal programma, per le spese.

Il Bilancio finanziario di previsione 2022-2024 è stato costruito applicando il "principio della programmazione di bilancio" la cui definitiva elaborazione è confluita nel testo modificato da ultimo dal DM del 1 settembre 2021.

Si ricorda che il bilancio di previsione è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei documenti di programmazione dell'ente (il DUP per la Provincia), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è pluriennale ed è composto dai seguenti allegati:

- a) il prospetto delle entrate di bilancio per titoli, tipologie e categorie;
- b) il prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e macro-aggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio pluriennale;
- c) l'elenco dei programmi per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- d) l'elenco delle previsioni annuali di competenza e di cassa secondo la struttura del piano dei conti.

Al bilancio di previsione finanziario devono essere allegati:

- a) il prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato corrente e conto capitale
- c) il prospetto contenente la definizione del fondo crediti di dubbia esigibilità
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento
- e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte degli organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione
- f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione
- g) il rendiconto di gestione ed il bilancio consolidato deliberati e relativi all'ultimo esercizio antecedente a quello cui si riferisce il bilancio, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'Ente
- h) le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati (..) dei soggetti considerati nel "gruppo amministrazione pubblica" se non sono integralmente pubblicati nei siti internet degli Enti; viceversa ne viene pubblicato un elenco con l'indicazione dei relativi siti internet
- i) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia (presentata in questa relazione)
- j) il prospetto degli equilibri di bilancio;
- k) la nota integrativa;

l) il parere e la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

Oltre allo schema di bilancio, deve essere approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP), che è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali, rappresentando il presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione. Esso si compone di due sezioni, una strategica e una operativa.

La parte più consistente delle entrate provinciali, anche alla luce del quadro delineato, rimane strettamente legata al mercato dell'auto: imposta provinciale di trascrizione e imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i motocicli. La restante quota è, infine, legata a variabili esterne dipendenti da altri enti, quali il tributo ambientale relativo alla tassa rifiuti applicata dai Comuni.

Rimane invariato il principio secondo cui le fonti di finanziamento sopra richiamate si intendono senza vincolo di destinazione e servono a finanziare il complesso delle spese delle Province delle Regioni a statuto ordinario.

STRATEGIE MESSE IN ATTO PER LA SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DEI BILANCI 2021 E 2022

Come noto, l'intero territorio della Provincia di Cremona è stato colpito dall'emergenza da contagio Covid-19.

La crisi economica conseguente alla pandemia da coronavirus sta comportando una riduzione delle entrate tributarie ed extra tributarie degli Enti locali, (IPT in particolare e in misura minore l'imposta RCA).

Gli enti locali sono stati chiamati a contenere, come ben sintetizza la Corte dei Conti, sezione autonomie, nella propria deliberazione n. 2020/18, gli effetti diretti e indiretti dell'emergenza epidemiologica con ripetuti interventi sul piano della programmazione di bilancio, onde evitare possibili squilibri finanziari conseguenti alla crisi del sistema economico-produttivo globale, ed ai provvedimenti di rinvio delle scadenze dei principali adempimenti contabili.

La Corte invita pertanto ad attuare un costante monitoraggio degli equilibri di bilancio, in particolare di parte corrente, oltre ad una prudente ricognizione delle risorse finanziarie disponibili e alla costante verifica e aggiornamento del budget di cassa attraverso un monitoraggio puntuale e sistemico delle stime formulate in merito alle diverse tipologie di entrate e di spesa per mantenere l'equilibrio della gestione di competenza, dei residui, di cassa, e dell'equilibrio finanziario.

Sul bilancio 2021 sono ancora rilevanti le minori entrate correnti rispetto all'esercizio 2019, anno di riferimento per le certificazioni dei fondi Covid-19, mentre al momento non sono state richieste dai Settori per il bilancio 2022 ulteriori risorse da destinare alle maggiori spese correnti e/o in conto capitale a seguito della pandemia da Covid-19. Qualora perdurassero anche nell'esercizio 2021 gli effetti della pandemia ricadrebbero principalmente sulle minori entrate correnti, rispetto ad eventuali maggiori/minori spese.

Nel corso del 2021 l'Ente, a seguito dell'emergenza sanitaria tuttora in atto, ha quindi impostato un approfondito esame della gestione di bilancio sia per le mutate esigenze gestionali sia per il recepimento delle normative emergenziali, che hanno previsto proroghe, sospensione, interventi sostitutivi, ma anche sostegno finanziario agli enti locali.

Nel **primo provvedimento di salvaguardia**, adottato con deliberazione consiliare n. 20 del 21 luglio 2021, per salvaguardare l'equilibrio del bilancio nell'annualità 2021, si è operato solo sulle entrate correnti libere sia del titolo primo che del titolo terzo per le quali si prevede un andamento non positivo.

L'Ente ha calcolato un'assegnazione di euro 1.125.000,00 ai sensi del D.L.41/21, rispetto all'andamento delle minori entrate nell'anno 2021, e iscritta in bilancio in sede di previsione, per euro 300.000,00 sulla base del primo stanziamento ministeriale di 50 milioni di euro.

Nel mese di luglio 2021 risulta introitato su un riparto di 20milioni di euro l'importo di euro 150.201,41.

L'applicazione dell'avanzo disponibile libero da vincoli, nel 2021 impone ancora l'obbligo della prudenza, come più volte ricordato dal Collegio dei Revisori dei Conti, posta la preventiva necessaria verifica di eventuali squilibri in conto competenza ed anche eventualmente in conto residui, dove l'andamento negativo degli incassi può pregiudicare la tenuta del residuo stesso, a fronte di passività già pagate. L'andamento delle entrate provinciali correnti è fortemente condizionato dalle conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria da COVID-19, per cui mantenere una rilevante quota di avanzo disponibile libero almeno fino al 30 novembre 2021 è una manovra prudente.

Pertanto, per salvaguardare l'equilibrio del bilancio nell'annualità 2021, si è operato solo dalla parte delle entrate correnti libere, del titolo primo per le quali si prevede un andamento non in linea con gli attuali stanziamenti, confermando invece per ora le voci iscritte nel titolo terzo dell'entrata.

Si sono affrontati i modi di finanziamento di alcune minori entrate iscritte nel Titolo primo. L'importo dello stanziamento approvato su ogni capitolo è stato spaccettato individuando la differenza tra lo stanziato appostato nell'esercizio 2021 e l'accertato dell'anno 2019, considerando l'andamento degli incassi e l'iscrizione dell'avanzo d'amministrazione vincolato per legge proveniente dal "Fondo funzioni enti locali" definito dall'Ente in sede di rendiconto 2020.

L'avanzo d'amministrazione vincolato proveniente da vincoli di legge riguardante il "Fondo funzione enti locali 2020" applicato al Bilancio 2021 in sede di previsione ammonta ad euro 2.223.659,71, finalizzato per euro 1.623.659,71 minor incasso IPT ed euro 600.000,00 minor incasso RCAuto.

Con l'approvazione del rendiconto 2020 l'importo confluito in avanzo d'amministrazione tra i vincoli di legge passa da euro 2.223.659,71 ad euro 2.334.048,90 con un aumento di euro 110.389,19 che verrà applicato al bilancio 2021 con la presente salvaguardia.

I capitoli oggetto di verifica e confronto con l'anno 2019, riguardano la RCAuto, l'IPT e la TEFA.

RCAuto

Stanziamiento	Importo
Anno 2019 incasso	€ 11.875.863,00
Anno 2021- previsione d'incasso	€ 11.161.516,59
Differenza positiva	€ 714.346,41

L'importo di euro 714.346,41 è coperto dall'avanzo d'amministrazione vincolato del "Fondo funzioni ente locale 2020".

L'imposta RCAuto incassata fino al mese di giugno '21, riguardante gli importi versati dalle assicurazioni fino al mese di aprile 2021, ammonta ad euro 4.938.504,39: resta da incassare sulla base delle previsioni euro 6.223.012,20.

Lo stanziamento di bilancio esercizio 2021 del capitolo 200 "Imposta RCAuto" è di euro 11.800.000,00 superiore a 11.161.516,59. La differenza di euro 638.483,41 dovrà essere coperta con l'avanzo d'amministrazione disponibile del rendiconto 2020 definito in euro 5.760.967,79.

Stanziamiento	Importo
Anno 2021 Bilancio Previsione	€ 11.800.000,00
Anno 2021 in sede salvaguardia	€ 11.161.516,59
Differenza coperta con avanzo libero	€ 638.483,41

IPT

Stanziamiento	Importo
Anno 2019 incasso	€ 11.604.586,00
Anno 2021- previsione d'incasso	€ 10.176.340,29
Differenza	€ 1.428.245,71

L'imposta IPT incassata fino al mese di maggio '21 ammonta ad euro 4.637.945,69: resta da incassare sulla base delle previsioni euro 5.538.394,60.

Lo stanziamento di bilancio esercizio 2021 del capitolo 100 "imposta provinciale di trascrizione" è di euro 10.176.340,29 e così resta confermato.

Stanziamiento	Importo
Anno 2021 Bilancio Previsione	€ 10.176.340,29
Anno 2021 in sede salvaguardia	€ 10.176.340,29
Differenza	€ 0,00

L'importo di euro 1.428.245,71 trova copertura con l'applicazione dell'avanzo d'amministrazione vincolato derivante dai vincoli di legge per "Fondo 2020".

TEFA

Accertato 2019 ammonta ad euro 2.100.000,00

Stanziato 2021 ammonta ad euro 2.100.000,00

L'accertato dell'anno 2020 si è ridotto a euro 1.800.000,00. In base all'andamento variabile di detto tributo, si prevede inizialmente di accertare euro 2.018.932,41, evidenziando una differenza di euro 81.067,59.

Inoltre con l'approvazione del rendiconto 2020 il risparmio del "Fondo per funzioni degli enti locali 2020" è stato definito in euro 2.334.048,90.

Applicazione	Importo
--------------	---------

In sede di bilancio di previsione	€ 2.223.659,71
Definito in sede di rendiconto	€ 2.334.048,90
Differenza ancora da applicare	€ 110.389,19

Si è indirizzato l'importo di euro 110.389,19 a copertura dell'ulteriore minor accertamento sui capitoli d'entrata 56 e 57 riguardanti il TEFA della competenza 2021.

L'avanzo d'amministrazione è finalizzato per la restituzione allo Stato del prelievo forzoso

Verifica applicazione "Fondo funzioni enti locali 2020 in avanzo" dopo le variazioni di salvaguardia.

Applicazione in sede di bilancio	Importo	Applicazione in sede di salvaguardia	Importo	Differenza	note
Per Minor IPT	€1.623.659,71	IPT	€1.428.245,71	€ 195.414,00	
PER MINOR RCAUTO	€600.000,00	RCAUTO	€ 714.346,41	€ 114.346,41	
TEFA	€0,00	TEFA	€ 81.067,59	€ 81.067,59	
TOTALE	€2.223.659,71	TOTALE	€ 2.223.659,71	€ 0,00	
		TEFA	€ 110.389,19	€ 0,00	
TOTALE	€2.223.659,71	TOTALE	<u>€ 2.334.048,90</u>		TOTALE FONDO 2020

L'importo di euro 300.000,00 iscritto nel capitolo d'entrata 752 "Trasferimento da parte dello Stato fondo per l'esercizio delle Funzioni enti locali " riparto di iniziali 50 milioni, resta iscritto a copertura del minor accertamento sui vari capitoli d'entrata riguardanti i diritti d'istruttoria e/o le sanzioni stradali, rispetto all'accertato 2019.

Si ricorda che le economie derivanti da rinegoziazione mutui Cassa DD.PP. (Circolare n. 1300/2020) sono libere e utilizzabili in parte corrente fino al 31/12/2023, in base all'art. 57 comma 1 quater DL 124/2019. Dal 2024 tali economie saranno destinate agli investimenti per la parte riveniente dalla quota capitale. Le economie derivanti dalla quota interessi saranno ancora applicabili alla parte corrente.

Con le operazioni contabili poste in essere sopra descritte, nel mese di luglio 2021 si attesta di aver rispettato il dettato normativo in merito all'attività di verifica degli equilibri finanziari di bilancio di competenza, di cassa e sui residui ai sensi dell'art. 193 TUEL; in particolare si è verificato che la gestione di competenza conferma le previsioni così allora assestate, gli equilibri dichiarati con proiezione al 31/12/2021 degli accertamenti di parte corrente senza vincolo di destinazione, diretti a coprire le spese correnti, soprattutto quelle con obbligazione giuridica già perfezionata.

Nel mese di settembre 2021, l'Ente ha posto in essere una **seconda operazione di salvaguardia** degli equilibri di bilancio, approvato con deliberazione consiliare n. 25 del 30 settembre 2021.

Nel bilancio dell'esercizio 2021 era già stato iscritto l'importo di euro 300.000,00 e pertanto occorre provvedere alla variazione positiva di euro 3.361.472,07 sul capitolo E 752 "trasferimento da parte dello stato fondo per l'esercizio delle funzioni art. 1 comma 822 legge 178/2020- riparto di 150milioni di euro - COVID-19", sia per la competenza sia per cassa, poiché il ministero ha già effettuato l'intero accredito della somma.

L'importo di euro 3.361.472,07 in base all'andamento in riduzione di alcune entrate è stato destinato al:

Titolo Primo per euro 1.084.531,20 (IPT e RCAuto);

Titolo Terzo per euro 1.017.868,00 (diritti e proventi vari);

Totale complessivo minori Entrate del Titolo Primo più il Titolo Terzo = 2.102.399,20 euro.

Importo assegnato	Importo a copertura di minori entrate	Importo da iscrivere in uscita
3.361.472,07	2.102.399,20	1.259.072,87

Si rileva una maggiore assegnazione e si istituisce in Uscita a pareggio il Capitolo 13995/00 con denominazione "Riversamento al Bilancio dello Stato del Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali art. 1 comma 822 Legge 178/2020 – anno 2021" con stanziamento di competenza e di cassa di euro 1.259.072,87, importo da

monitorare, soggetto all'andamento delle entrate nell'ultimo scorcio d'esercizio e comunque alla definitiva certificazione dell'anno 2021 da presentare entro il mese di maggio dell'anno 2022.

Con le operazioni contabili poste in essere sopra descritte, si ritiene di aver rispettato il dettato normativo in merito all'attività di verifica degli equilibri finanziari di bilancio di competenza, di cassa e sui residui ai sensi dell'art. 193 TUEL; in particolare si è verificato che la gestione di competenza confermi le previsioni così ora assestate, gli equilibri dichiarati con proiezione al 31/12/2021 degli accertamenti di parte corrente senza vincolo di destinazione, diretti a coprire le spese correnti, soprattutto quelle con obbligazione giuridica già perfezionata.

Si ritiene di aver al momento "messo in sicurezza" l'attività dell'esercizio 2021 verificando che non si prevede un disavanzo o di gestione o d'amministrazione per squilibrio della gestione di competenza, di cassa, ovvero della gestione dei residui.

Entro il mese di novembre 2021 verrà approvato il **terzo provvedimento di salvaguardia**.

L'Ente attesta che la gestione di competenza conferma le previsioni indicate assestate, gli equilibri dichiarati con proiezione al 31/12/2021 degli accertamenti di parte corrente senza vincolo di destinazione, diretti a coprire le spese correnti, soprattutto quelle con obbligazione giuridica già perfezionata; dal monitoraggio dei dati della gestione finanziaria non emergono fatti che facciano prevedere un disavanzo o di gestione o d'amministrazione per squilibrio della gestione di competenza, di cassa, ovvero della gestione dei residui.

LA LEGGE DI BILANCIO 2021 E LE RISORSE A FAVORE DEL COMPARTO PROVINCE

La legge di bilancio per il 2021, legge 2020/178 contiene importanti provvedimenti che rappresentano la prosecuzione delle misure intraprese sinora per proteggere la salute dei cittadini e garantire la sicurezza e la stabilità economica del Paese. Allo stesso tempo, vengono messe in campo le risorse necessarie per favorire il rilancio del sistema economico, attraverso interventi su fisco, investimenti, occupazione, scuola, università e cultura.

Di seguito, i punti principali del provvedimento per le Province.

- comma 822-831: si prevede un Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali (fondo covid) per l'anno 2021, di importo pari a 500 milioni, di cui 450 milioni di euro per i Comuni e 50 milioni per le Province e Città metropolitane. Le risorse sono assegnate, previa intesa in conferenza Stato-Città ed autonomie locali, sulla base di criteri e modalità del tavolo di cui al Decreto del MEF 29/05/2020 e delle risultanze della certificazione per l'anno 2020. Le somme derivanti dal fondo 2021 sono vincolate alla finalità di ristorare gli enti territoriali nel biennio 2020 e 2021 della perdita di gettito connessa all'emergenza Covid o per maggiori spese sostenute.

Conseguentemente le risorse dei fondi 2020 non utilizzate sono confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione 2020.

Occorrerà nel 2021 come per l'esercizio 2020, rilasciare un'apposita certificazione, a firma del legale rappresentante, del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione economico-finanziaria, attestante la perdita di gettito dell'esercizio 2021 riconducibile esclusivamente all'emergenza e non anche a fattori diversi o a scelte autonome di ciascun ente locale da inviare entro il 31 maggio 2022.

Si ricorda che il comma 783 reca disposizioni per la riforma delle risorse in favore di province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, attraverso l'istituzione a decorrere dall'anno 2022 di due fondi unici nei quali fare confluire i contributi e i fondi di parte corrente delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, fermo restando l'importo complessivo degli stessi che resta invariato, nonché per regolare le modalità con le quali il contributo di spettanza di ciascun ente a valere sui nuovi fondi unici è finalizzato a compensare il contributo alla finanza pubblica di cui al comma 418 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 e, conseguentemente, a dare corretta rappresentazione di tale previsione in bilancio. In particolare, ai fini del riparto dei nuovi fondi, si prevede che il riparto dei predetti fondi unici avvenga sulla base dell'istruttoria condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali. Il riparto è operato con DPCM, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno, previa intesa in Conferenza Stato-Città e autonomie locali, da emanare entro il 30 settembre di ciascun anno precedente a quello di riferimento.

Alla data di redazione della presente nota non risulta pubblicato il DPCM riguardante l'anno 2022.

Il comma 850 (revisione della spesa enti locali- spending review dal 2023 al 2025), in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile, prevede un contributo alla finanza per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 da parte di Province e Città metropolitane di euro 50 milioni.

Il riparto del predetto concorso verrà approvato con specifico Decreto entro il 31 maggio 2022 sulla base di un'istruttoria tecnica sugli obiettivi di efficientamento condotta dalla commissione tecnica per i fabbisogni standard con il supporto di IFEL e UPI previa intesa in sede di Conferenza Stato Città ed autonomie locali. L'importo definito dal decreto verrà inserito nella parte spesa del bilancio a partire dall'annualità 2023.

Stanti i vincoli di legge, il settore risorse economiche e finanziarie coordina i processi di programmazione, gestione e controllo delle risorse, cercando di massimizzarne l'efficacia, l'efficienza e l'economicità, nell'ottica del raggiungimento e mantenimento dell'obiettivo strategico 01 del DUP 2021/2023.

Preme evidenziare che a partire dall'esercizio 2021 la Provincia di Cremona vede la parte straordinaria contabile del proprio bilancio riguardante sia l'Entrata che l'Uscita alla voce per "investimenti", registrare nuove, notevoli ed importanti importi sia nel campo dell'edilizia scolastica sia nelle infrastrutture stradali, portuali e potenziamento centri per l'impiego, che si aggiungono alle risorse di cui l'Ente risulta beneficiario negli anni precedenti per opere in corso di esecuzione.

Si evidenzia che le annualità 2022/2024 hanno recepito tra gli stanziamenti i nuovi finanziamenti riguardanti l'avvio di nuovi interventi, in quanto la reimputazione di appostazioni, sia in entrata che in uscita, e/o la creazione per esigibilità dei fondi pluriennali vincolati verranno attivati nell'esercizio successivo, con deliberazione del Presidente, in sede di riaccertamento ordinario dei residui, anche parziale.

INFRASTRUTTURE PER EDILIZIA SCOLASTICA

La Legge di bilancio 2020 (legge 160/2019 art. 1, commi 63 e 64) ha previsto uno stanziamento di complessivi **855 milioni di euro dal 2020 al 2024** per il finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole superiori di competenza di Province e Città metropolitane.

Si tratta di risorse importanti, che l'UPI è riuscita ad ottenere in favore delle scuole superiori, che tanto erano state penalizzate dalle precedenti programmazioni triennali e dai tagli ai bilanci di province e Città Metropolitane. Dopo una apposita intesa in Conferenza Stato Città, con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 luglio 2020 (pubblicato nella GU 28 agosto 2020, n.214), sono stati definiti i criteri e le modalità di riparto di tali risorse.

Il decreto del Ministro dell'Istruzione di concerto con il MEF assegna gli importi in favore di Province e Città metropolitane sulla base del numero di alunni e di edifici. Le Province e le Città metropolitane hanno trasmesso al Ministero dell'istruzione l'elenco degli interventi che intendono finanziare, indicandone anche l'ordine di priorità (nei limiti delle risorse disponibili).

Alla Provincia di Cremona sono stati assegnati euro 5.492.433,10, finanziati dall'Unione Europea Next generation EU, finalizzati:

- € 1.800.000,00 per lavori presso l'IIS Einaudi, sede di via Manzoni a Cremona (E7411 – U35535) di cui € 40.260,51 già impegnato nel 2021, € 527.921,92 nel 2022, € 1.231.817,57 nel 2023;
- € 992.433,10, per lavori di adeguamento sismico presso IIS Munari di Crema (E7412 – U35536) di cui € 198.486,62 nel 2022, € 793.946,48 nel 2023;
- € 250.000,00, per lavori presso ex scuola media Campi di Cremona (E7413 – U35537) tutto nel 2022;
- € 250.000,00, per lavori presso il Liceo Aselli di Cremona (E7414 – U35538) tutto nel 2022;
- € 300.000,00, per lavori presso l'aula magna dell'IIS Pacioli di Crema (E7415 – U35539) di cui € 24.839,68 già impegnato nel 2021, € 275.160,32 nel 2022;
- € 1.900.000,00, per lavori presso la Scuola casearia di Pandino (E7416 – U35540) di cui € 40.000,00 già impegnato nel 2021, € 340.000,00 nel 2022 e 1.520.000,00 nel 2023.

Inoltre l'art. 48 del D.L.104/2020 stabilisce che le risorse di cui all'art. 1 comma 63 della legge 160/2019 relativamente alle annualità 2021/2024 riguardanti gli edifici scolastici, sono state implementate di ulteriori 1.125.000.000,00 euro il MIUR ha adottato il Decreto per il riparto anche di queste ulteriori risorse, finanziate dall'Unione Europea, next generation EU per complessivi € 7.186.885,65. Nello specifico:

- € 4.130.000,00 per lavori nei laboratori e officine IIS Torriani di Cremona – adeguamento sismico e riqualificazione energetica (E. 7418 U35567) di cui € 830.000,00 nel 2022 ed € 3.300.000,00 nel 2023;
- € 400.000,00 per lavori negli immobili di via Matilde di Canossa a Crema – sede dell'IIS Galilei – sostituzione serramenti esterni (E. 7421 U35568) di cui € 80.000,00 nel 2022 ed e 320.000,00 nel 2023;
- € 300.000,00 per polo scolastico di via Palestro a Cremona – IIS Ghisleri – rifacimento impiantistica distributiva funzionale e blocco servizi igienici (E. 7422 U35569) di cui € 60.000,00 nel 2022 ed € 240.000,00 nel 2023;
- €2.356.885,65 per immobile di via Palestro a Cremona sede IIS Anguissola – completamento normativo e sismico (E. 7423 U35570) di cui € 450.000,00 nel 2022 ed € 1.906.885,65 nel 2023.

La Provincia è assegnataria anche di un ulteriore contributo, sempre finanziato dall'Unione Europea, next generation EU per complessivi € 878.570,97 (E7425- U35574), erogato dal Ministero dell'istruzione per lavori all'IIS Einaudi di Cremona, completamento adeguamento sismico, di cui € 165.000,00 nel 2022 ed € 713.570,097 nel 2023.

Regione Lombardia finanzia nel 2022 (E7848 U35541) lavori sulla sede dell'azienda speciale CRForma per il rifacimento di porzione del manto di copertura della sede di Crema per € 400.000,00 tutti nel 2022.

Si dettano gli investimenti finanziati da Regione Lombardia con lo strumento finanziario dei mutui BEI:

- € 750.000,00 per lavori presso IPAS Stanga – Scuola casearia di Pandino, adeguamento sismico e norme prevenzioni incendi (E. 7884 U35534) tutto nel 2022;
- € 316.000,00 per lavori presso IIS Anguissola di Cremona, intervento di adeguamento antincendio (E. 7898 U35485) tutto nel 2022;
- € 952.000,00 per lavori presso IIS Sraffa, succursale Marazzi di Crema – officine, miglioramento sismico (E. 7935 U35508) tutto nel 2024;
- € 6.522.570,00 per lavori presso immobile di via Matilde di Canossa Crema, miglioramento sismico (E. 7936 U35509) tutto nel 2023.
- € 5.000.000,00 per lavori presso liceo Manin di Cremona, miglioramento sismico, riqualificazione delle facciate e delle coperture (E. 7937 U35510) tutto nel 2023.

Nell'esercizio 2022 la Provincia di Cremona risulta assegnataria di un contributo Ministero dell'istruzione per il bando INAIL - progetto scuola innovativa nuovo Racchetti di Crema per € 706.786,56 (E7362 U 35497) che finanzia spese di progettazione.

Ai sensi della legge 2019/160, la Provincia di Cremona risulta assegnataria anche dei seguenti contributi statali: nel 2021, impegnati anche nell'esercizio 2022:

- fondo progettazione - legge 160/2019 (E7407 U34255) - progettazione intervento di miglioramento sismico liceo Manin di Cremona per € 469.381,00;
- fondo progettazione - legge 160/2019 (E7408 U34256) - progettazione laboratori officine ITIS Cremona per € 326.315,00.

INFRASTRUTTURE STRADALI

La Giunta della Regione Lombardia con atto n. XI/3749 del 30/10/2020 e successive integrazioni previste con DGR n. XI/5358 del 11/10/2021 (piano Marshall) ha deliberato nuove determinazioni ed aggiornamenti del programma degli interventi per la ripresa economica riguardanti la deliberazione n. 3531 del 5/08/2020 individuando tra i beneficiari anche la Provincia di Cremona per diversi interventi nel periodo 2021-2027 così definiti:

- collegamento ciclabile tra il comune di Palazzo Pignano il comune di Trescore Cremasco lungo la SP35 € 300.000,00 di cui € 30.000,00 impegnati nel 2021, € 270.000,00 nel 2022 (E7947 U36438);
- collegamento ciclabile tra il comune di Madignano e il comune di Crema lungo SPexSS415 Paullese € 400.000,00 di cui € 40.000,00 nel 2022 ed € 360.000,00 nel 2023 (E7952 U36443) oltre a contributo a carico del Comune di Crema di € 450.000,00 (E7951 U 36442) di cui € 200.000,00 nel 2022 e € 250.000,00 nel 2023;
- collegamento ciclabile tra il comune di Casalmorano e il comune di Soresina lungo la SP89 € 715.000,00 (E7949 U 36440) di cui € 71.500,00 impegnati nel 2021 e € 643.500,00 nel 2022;
- collegamento ciclabile tra il comune di Olmeneta e il comune di Pozzaglio ed Uniti lungo la SP95 tra Comune di Olmeneta e la ciclabile del Naviglio civico della Città di Cremona € 600.000,00 (E7950 U 36441) di cui € 100.000,00 nel 2022 e € 500.000,00 nel 2023;
- collegamento ciclabile tra il comune di Grontardo e il comune di Scandolara Ripa d'Oglio lungo le SSPP 67 e 83 € 600.000,00 (E7989 U 36444) di cui € 60.000,00 nel 2023 e € 540.000,00 nel 2024;
- riqualifica e completamento del percorso tra il comune di Gussola e i comuni di Martignana di Po lungo la SP85 € 400.000,00 (E7948 U 36439) di cui € 40.000,00 già impegnati nel 2021, e € 360.000,00 nel 2022;
- completamento tracciato PCIR10-via delle risaie in Comune di Malagnino lungo la SP 27 € 150.000,00 (E7946 U 36437) di cui € 15.000,00 già impegnati nel 2021, e € 135.000,00 nel 2022;

- SP19 - collegamento da Crema a Capralba, tangenziale di Campagnola Cremasca, € 7.000.000,00 (E7990 U 36445) di cui € 700.000,00 nel 2022, € 3.500.000,00 nel 2023 € 2.800.000,00 nel 2024;
- collegamento tra la SP84 e la SP47, completamento tangenziale di Soresina € 4.000.000,00 (E7991 U36447) di cui € 400.000,00 nel 2022 ed € 3.600.000,00 nel 2023;
- messa in sicurezza tratti vari della rete stradale provinciale mediante interventi di risanamento conservativo e adeguamento delle caratteristiche di portanza della pavimentazione stradale € 4.000.000,00 (E7992 U36447, E7997 U36448, E7998 U36449, E7999 U36450) di cui € 3.600.000,00 nel 2022 ed € 400.000,00 nel 2023
- collegamento tra la SP 415 e SP ex SS234: manutenzione straordinaria delle pavimentazioni in Comune di Cremona e Sesto ed Uniti € 2.500.000,00 (E8000 U36451) di cui € 2.250.000,00 già impegnati nel 2021 ed € 250.000,00 nel 2022;
- costruzione rotatoria tra SP33 e SP27 in comune di Pieve San Giacomo € 1.250.000,00 (E8010 U 36452) di cui € 125.000,00 nel 2022, € 875.000,00 nel 2023 ed € 250.000,00 nel 2024;
- costruzione rotatoria tra la SPexSS498 e SP84 in comune di Genivolta € 600.000,00 (E7945 U 36436) di cui € 60.000,00 già impegnati nel 2021, € 540.000,00 nel 2022;
- costruzione rotatoria tra SPexSS591 e SP54 in comune di Ripalta Cremasca € 600.000,00 (E87944 U 36435) di cui € 60.000,00 già impegnati nel 2021 ed € 540.000,00 nel 2022;
- SPexSS472 Bergamina - tangenziale di Dovera € 13.000.000,00 (E8011 U 36453) di cui € 70.059,65 già impegnati nel 2021, € 1.229.940,35 nel 2022, € 6.500.000,00 nel 2023 ed € 5.200.000,00 nel 2024;
- SP26 Brazzuoli - Pieve d'Olmi - circonvallazione sud di Corte de' Frati e Aspice - € 6.500.000,00 (E8014 U 36485) di cui € 650.000,00 nel 2022, € 3.250.000,00 nel 2023 ed € 2.600.000,00 nel 2024, oltre contributo del Comune € 300.000,00 (E8013 U 36484) di cui € 150.000,00 già impegnati nel 2021 ed € 150.000,00 nel 2022.
- SP62 Capergnanica - Chieve - riqualifica collegamento SP5 a Chieve €1.250.000,00 (E8012 U 36483) di cui € 125.000,00 nel 2022, € 1.125.000,00 nel 2023.

Il decreto 1730 del 21/07/2020 della Direzione Generale Infrastrutture di Regione Lombardia assegna alla Provincia di Cremona € 1.250.000,00 per le annualità 2021,2022 e 2023 per il finanziamento delle seguenti opere, tutte relative ad interventi di manutenzione straordinaria per il conseguimento di condizioni di maggiore efficienza e sicurezza di ponti stradali, loro pertinenze e opere connesse:

- SPexSS234 Codognese, manutenzione straordinaria € 750.000,00 (costo totale progetto € 1.000.000,00 finanziato per € 250.000,00 con avanzo di amministrazione) (E7849 U 36409) di cui € 150.000,00 già impegnati nel 2021, € 600.000,00 nel 2022;
- SP64 Bottaiano-Pianengo € 475.000,00 (costo totale progetto € 950.000,00 finanziato per € 472.000,00 con avanzo di amministrazione) (E7850 U 36410) di cui già impegnato nel 2022 € 95.000,00 ed € 380.000,00 nel 2022;
- SP86 di Bordolano € 25.000,00 (costo totale del progetto € 50.000,00 finanziato per € 25.000,00 con avanzo di amministrazione) tutto impegnato nell'esercizio 2021.

La Provincia ha cofinanziato i progetti per complessivi € 750.000,00 nell'esercizio 2021 con applicazione di avanzo di amministrazione vincolato proveniente da proventi per sanzioni al codice della strada.

Con DGR n. 3359/2020 Regione Lombardia riconosce dal 2024 al 2026 € 752.000,00 annui per un totale di €2.256.000,00 per il programma di interventi sui ponti; lo schema di bilancio 2022/2024 riporta la previsione della sola annualità 2024, (E7852 U36430) per lavori su SP 12 Sergnano Camisano – ponte sul fiume Serio tra gli abitati di Sergnano e Casale, intervento di adeguamento statico e miglioramento sismico della struttura.

Già nell'esercizio 2020 sono state inoltre allocate a bilancio risorse molto importanti, assegnate anche per gli anni successivi:

- Ministero delle infrastrutture: programma di interventi puntuali miglioramento condizioni di sicurezza legge 205/2017 art. 1 comma 1076: euro 2.078.613,85 previsto per le sole annualità 2022-2023 (E.7355);
- Ministero delle infrastrutture: programma di interventi messa in sicurezza tratti vari strade provinciali art. 1 C.62 legge 160/2019 annualità 2022 per euro 1.860.431,33 (E7370 - U36288);
- Ministero delle infrastrutture: programma di interventi messa in sicurezza tratti vari strade provinciali art. 1 C.62 legge 160/2019 annualità 2023 per euro 1.860.431,33 (E7419 – U36326 per SP 19,415,591 e U36327 per SP 60,77,95);

- Ministero delle infrastrutture: programma di interventi messa in sicurezza tratti vari strade provinciali art. 1 C.62 legge 160/2019 annualità 2024 per euro 1.860.431,33 (E7437 U36463 per SP 84,89,415 e E7438- U36464 per SP 3,21,33,83);
- Ministero infrastrutture e mobilità Rivoltana, realizzazione interventi di analisi e messa in sicurezza del ponte sul fiume Adda SP4 per complessivi euro 280.000,00 di cui € 80.000,00 nel 2022 ed € 200.000,00 nel 2023 (E7431 U36422);
- Ministero delle infrastrutture e mobilità- SP 11 "S. Antonio –Isola Dovarese"nuovo ponte sul fiume Oglio in località Isola Dovarese per complessive euro 11.850.000,00 di cui € 1.000.000,00 nel 2021, € 2.000.000,00 nel 2022, € 4.000.000,00 nel 2023, € 4.850.000,00 nel 2024(E7373 U36293);
- Ministero Infrastrutture: SPexSS 415 "Paulese" interventi di verifica e miglioramento delle condizioni di sicurezza del viadotto di Crema sul fiume Serio euro 740.000,00 nel 2022 (E7375 U36294);
- Ministero Infrastrutture- programma di interventi messa in sicurezza tratti vari Strade Provinciali DM 29.05.2020 del MIT annualità 2022: euro 202.956,15 (E7410 U 36325);
- Ministero Infrastrutture - programma di interventi messa in sicurezza tratti vari Strade Provinciali DM 29.05.2020 del MIT annualità 2023: euro 203.861,36 (E7420 U36328 per SP9,28,27);
- Ministero Infrastrutture e mobilità - programma di interventi messa in sicurezza tratti vari Strade Provinciali SP39,79,420 ex DM 29.05.2020 del MIT annualità 2024: euro 206.398,30 (E7436 U36462);
- Ministero Infrastrutture e della mobilità - strade provinciale ex SS415 Paulese interventi di verifica e miglioramento delle condizioni di sicurezza del viadotto di Crema sul fiume Serio - integrazione: euro 400.000,00 nel 2022 ed € 100.000,00 nel 2023 (E7380 U36412);
- Ministero Infrastrutture e della mobilità - SP 65 Castelvisconti-Pozzaglio " Ponte di Castelvisconti sul fiume Oglio – interventi di adeguamento statico e miglioramento sismico della struttura: € 700.000,00 nel 2022 ed € 200.000,00 nel 2023 (E7381 U 36413);
- Ministero Infrastrutture e della mobilità - SP 83 di Persico Dosimo – risanamento conservativo del ponte sul fiume Oglio in comune di Ostiano : € 50.000,00 nel 2022 e € 150.000,00 nel 2023 (E7382 U 36414);
- Ministero Infrastrutture e della mobilità - SP31 Calvatone Tornata - costruzione di un nuovo ponte sul fiume Oglio tra Calvatone e Acquanegra sul Chieve e demolizione dell'attuale struttura: € 1.100.000,00 nel 2022 (E7426 – U 36417);
- Ministero Infrastrutture e della mobilità - SP83 di Persico - risanamento conservativo del ponte sul fiume Gambaara in comune di Volongo e messa a norma delle barriere di sicurezza € 194.000,00 nel 2022 e d € 100.000,00 nel 2023 (E7427 U36418);
- Ministero Infrastrutture e della mobilità - SP 13, 20, 415, 472, 591 – interventi di manutenzione straordinaria di ponti ricadenti sulle SP in epigrafe: € 50.000,00 nel 2022 ed € 150.000,00 nel 2023 (E7428 U 36419);
- Ministero Infrastrutture e della mobilità - SP 7,33,87,95,498 - interventi di manutenzione straordinaria di ponti ricadenti sulle SP in epigrafe: € 281.650,26 nel 2022 (E7429 U36420);
- Ministero Infrastrutture e della mobilità - SP 12 Sergnano Camisano – ponte sul fiume Serio tra gli abitati di Sergnano e Casale – intervento di adeguamento statico e miglioramento sismico della struttura: € 100.000,00 nel 2022 ed € 450.000,00 nel 2023 (E7434 U 36425);
- Ministero Infrastrutture e della mobilità - SP70 Cà de Soresini- Piadena Drizzona – ponte sul canale Delmona-Tagliata i comune di Voltido – interventi di messa in sicurezza della struttura: € 80.000,00 nel 2022 ed € 200.000,00 nel 2023 (E7435 U36461);
- Ministero Infrastrutture e della mobilità - SP31 Calvatone- Tornata - costruzione di un nuovo ponte fiume Oglio tra Calvatone e Acquanegra sul Chiese e demolizione dell'attuale struttura: € 700.000,00 nel 2023 (E7432 U36423);
- Ministero Infrastrutture e della mobilità SP 7,33,87, 95,498 – interventi di manutenzione straordinaria di ponti ricadenti sulle SP in epigrafe: € 111.061,31 nel 2023 (E7433 U36424);

Da evidenziare anche l'iter progettuale della costruzione del Ponte a Spino d'Adda per euro 19.880.814,53 che verrà finanziato da Regione Lombardia.

INFRASTRUTTURE PORTUALI FINANZIATE DA REGIONE LOMBARDIA

- piazzale terminal intermodale fase 2 porto di Cremona per euro 1.000.000,00 (E7818 U35849);
- interventi di manutenzione straordinaria in area portuale (illuminazione e rinnovo impianti) euro 200.000,00 (E7817 U 35848).

INTERVENTI IN MATERIA AMBIENTALE FINANZIATI DA REGIONE LOMBARDIA

Regione riconosce per la sola annualità 2022 l'importo di € 116.726,31 (E7783) riferiti ai seguenti progetti:

- € 28.316,84 (U36881) per la sistemazione dell'habitat terrestre utilizzato dalla specie rana latastei;
- € 21.644,66 (U36882) per la tutela della specie pipistrelli;
- € 17.410,75 (U36883) interventi volti a favorire la riproduzione delle specie anfobie nella valle del Serio Morto;
- € 49.354,06 (U36884), miglioramento delle condizioni strutturali degli habitat di querceto nella riserva naturale Naviglio di Melotta.

Regione riconosce per la sola annualità 2022 l'importo di € 48.996,56 (E7784- U36885 e 36886) per interventi di miglioramento ambientale a vantaggio degli uccelli legati alle aree umide planiziali e ai bacini di cava.

Regione riconosce per la sola annualità 2022 l'importo di € 59.636,80 (E7819- U38225,38226,38227) per interventi di manutenzione straordinaria per recupero e riqualificazione del patrimonio esistente nelle riserve naturali.

PROTEZIONE CIVILE - CONTRIBUTO REGIONE LOMBARDIA

Regione riconosce per l'annualità 2022 un contributo di € 2.000.000,00 (E7824 U37554) per infrastrutture di protezione civile denominati "Centri Polifunzionali per l'emergenza";

Nelle annualità 2022, 2023 e 2024 Regione riconosce un contributo di € 35.000,00 annui per l'attività della colonna mobile provinciale (E7782 U37531).

INFRASTRUTTURE PORTUALI FINANZIATE DALLO STATO

- contributo da parte dello Stato per realizzazione progetto "Porto di Cremona - realizzazione nuova infrastruttura ferroviaria" € 1.000.000,00 nel 2022 (E7417).

POTENZIAMENTO CENTRI PER L'IMPIEGO

La delibera della Giunta Regionale n. XI/3837 del 17 novembre 2020 ha approvato il piano regionale di potenziamento dei centri per l'impiego con aggiornamento della DGR 2389 dell'11.11.2019 alla luce del D.M. 59/2020:

- Piano Regionale di potenziamento dei centri per l'impiego - spese di investimento € 2.420.960,57 nel 2022 (quota 2020) (E7770- U diversi)
- Piano Regionale di potenziamento dei centri per l'impiego - spese di investimento € 3.012.101,70 nel 2022 (quota 2019) (E7771 U diversi)

TRASFERIMENTI PER FUNZIONI DELEGATE

Per le funzioni delegate dalla Regione Lombardia, resta confermato l'importo corrente già riconosciuto dal 2019 di euro 900.000,00 per l'intero triennio 2022-2024 oltre ad € 35.679,00 in conto capitale, per l'esercizio 2021, finalizzato alle funzioni di protezione civile. La convenzione è in scadenza nel 2021, pertanto si provvederà al relativo rinnovo, auspicando un incremento di assegnazioni, considerato che occorre potenziare sia le dotazioni del personale addetto alle funzioni di protezione civile che per la vigilanza ittico-venatoria fornita dal corpo di polizia provinciale.

Le funzioni del mercato del lavoro vedono appostato per il triennio l'importo di € 2.177.993,36 nelle annualità ricomprese nel triennio 2022/2024, auspicando comunque un suo costante aumento considerato la particolare attenzione che viene data da parte dello Stato e dalla Regione ai Centri per l'impiego.

Per il triennio 2022/2024 Regione Lombardia riconosce ulteriori somme per il potenziamento dei CPI attraverso l'assunzione di risorse umane così dettagliate:

	2022	2023	2024
Da Regione per personale a tempo indeterminato - nuove assunzioni per mercato del lavoro (E1682)	€ 1.806.880,00	€ 1.806.880,00	€ 1.806.880,00

ENTRATE TRIBUTARIE E PER DIRITTI DI ISTRUTTORIA

Le entrate tributarie presentano, a partire dal 2019 ed escludendo le annualità 2020 e 2021 fortemente influenzate dall'emergenza sanitaria, presentano il seguente andamento :

descrizione	Anno 2019 (accertato)	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
TEFA	€ 2.100.000,00	€ 2.100.000,00	€ 2.100.000,00	€ 2.100.000,00
IPT	€ 11.699.236,31	€ 12.100.000,00	€ 12.100.000,00	€ 12.100.000,00
RCAUTO	€ 11.977.398,84	€ 12.400.000,00	€ 12.400.000,00	€ 12.400.000,00

Si ricorda che a partire dal 1 gennaio 2021 sono state abrogate le disposizioni relative alla TOSAP, sostituita dal canone patrimoniale.

Pur confermando le tariffe e le aliquote dei tributi degli anni precedenti, gli importi previsti negli esercizi 2022/2024 per IPT e RCAuto sono stati definiti sulla base dell'andamento degli incassi dell'anno 2019, aumentato del 3,5% in quanto si auspica una significativa ripresa del mercato dell'auto dopo un forte calo delle vendite negli anni 2020 e 2021.

L'Ente ha in essere un costante monitoraggio a cadenza mensile dell'andamento delle entrate proprie, per porre in essere tempestivamente eventuali azioni di rettifica delle appostazioni.

Si citano, per completezza, di seguito le deliberazioni del Presidente con le quali sono state determinate, confermandole, le tariffe per l'anno 2022, specificando che per quanto riguarda TOSAP e canoni non ricognitori al codice della strada (canoni per occupazione e mezzi pubblicitari), sono stati sostituiti dal canone patrimoniale ai sensi della legge 60/2019, art. 1, comma 819 e ss.:

- n. 154 del 11 ottobre 2021, per il Tributo per l'Esercizio delle Funzioni di Tutela, Protezione ed Igiene dell'Ambiente (T.E.F.A.);
- n. 155 del 11 ottobre 2021, per l'Imposta sulle assicurazioni contro la R.C.A.;
- n. 156 del 11 ottobre 2021, per l'Imposta Provinciale di Trascrizione (I.P.T.);

Inoltre, per poter finanziare i maggiori oneri posti a carico del bilancio dallo squilibrio esistente nel rapporto trasferimenti/costi diretti e indiretti prima e dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. 112/98, e con riferimento al comma 2 dell'articolo 29 della legge 28/12/2001 n. 448 (legge finanziaria 2002), che prevede che "le amministrazioni (enti locali) possono ricorrere a forme di autofinanziamento al fine di ridurre progressivamente l'entità degli stanziamenti e dei trasferimenti pubblici a carico del bilancio dello Stato, grazie a entrate proprie, derivanti dalla cessione dei servizi prodotti o dalla compartecipazione alle spese da parte degli utenti del servizio", sono stati adottate le deliberazioni sotto elencate in merito a tariffe e aggiornamento di diritti di istruttoria anno 2022:

- n. 163 del 18 ottobre 2021, per gli oneri di istruttoria da applicare per l'espletamento delle pratiche amministrative relative alle attività del Settore ambiente e territorio;
- n. 157 del 11 ottobre 2021, per le tariffe di competenza provinciale previste dal codice della strada per il rilascio di licenze, concessioni e autorizzazioni (canone unico patrimoniale e trasporti eccezionali).
- n. 166 del 18 ottobre 2021, oneri di istruttoria servizio polizia locale - codice della strada - triennio 2022-2024, spese complessive d'accertamento, procedimento e notificazione relative ad ogni singolo verbale notificato per violazioni al Codice della Strada o ad altre disposizioni normative collegate, da porre a carico dei soggetti responsabili;
- n. 167 del 18 ottobre 2021, oneri di istruttoria servizio polizia locale - triennio 2022-2024 (importo delle spese complessive d'accertamento, procedimento e notificazione relative ad ogni singolo verbale di accertamento o ordinanza-ingiunzione ex L. n. 689/81 da porre a carico dei soggetti responsabili).

PROVENTI DERIVANTI DA SANZIONI AL CDS

Le apparecchiature per il controllo della velocità su strade provinciali ex Statali sono così posizionate:

- una postazione bi-direzionale a noleggio sul ponte di San Daniele Po, oltre ad una postazione sita nello stesso luogo, di proprietà, per la rilevazione dei passaggi semaforici con il rosso;
- una postazione bi-direzionale di proprietà nel comune di Soncino;
- una postazione mono-direzionale nel comune di Castelleone;
- una postazione mono-direzionale nel comune di Pandino.

Nel corso dell'esercizio 2022 si prevede lo spostamento di una apparecchiatura mono-direzionale ed il noleggio di una apparecchiatura bi-direzionale.

A fronte di un probabile accertamento nel 2021 di € 3.500.000,00 per sanzioni stradali, nel bilancio 2022-2024 sono stati iscritti stanziamenti per € 3.000.000,00 (con FCDE di € 1.131.300,00 per le annualità 2022, 2023 e 2024), oltre al 50% delle sanzioni stradali accertate elevate dai Comuni su strade provinciali per € 1.351.545,00, sulla base del dato storico.

Si evidenzia che con l'avvenuta pubblicazione sulla GU n. 42 del 20 febbraio 2020 del cd decreto autovelox da parte del Ministero delle Infrastrutture, DM 30 dicembre 2019, recante le disposizioni in materia di destinazione dei proventi delle sanzioni da autovelox, nel corso del 2020, dette convenzioni hanno perso la loro ragione d'essere e i Comuni che elevano sanzioni al codice della strada con rilevatori di velocità, sia fissi che variabili su strade di competenza provinciale, hanno l'obbligo di versare il 50% dell'importo incassato all'ente titolare della strada entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

La legge 28/02/2020 n. 8 di conversione del dl. 30/12/2019 n. 162 (cd milleproroghe) ha inserito l'art. 39 bis che consente per gli anni dal 2017 al 2022 l'utilizzo di quote dei proventi per sanzioni per violazioni al codice della strada per il finanziamento delle funzioni di viabilità e di polizia locale, con riferimento al miglioramento della sicurezza stradale, aggiungendo anche interventi per il ricovero degli animali randagi, per la rimozione dei rifiuti abbandonati e per il decoro urbano delle aree e delle sedi stradali, ritenendo comprese anche le spese relative al personale adibito a tali finalità.

Con deliberazione del Presidente n. 52 del 1 marzo 2021 si è provveduto al riparto per l'anno 2021, ai sensi degli artt. 142 e 208 del D.Lgs. 30/4/1992 n. 285, della somma complessiva di **€ 3.064.520,00** per la realizzazione di interventi di polizia stradale, di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, destinando, allo stato attuale, l'importo complessivo di **€. 548.931,25 al Servizio di Polizia Locale**, (comprensivo di € 10.000,00 per la copertura del Fondo Perseo per il personale inquadrato nel ruolo di agente e ufficiale di polizia) e l'importo complessivo di **€. 2.515.588,75 al Settore infrastrutture stradali**; proventi derivanti dall'accertamento di infrazioni al codice della strada di cui all'art. 208 comma 1 e dei limiti massimi di velocità di cui all'art. 142 comma 12-bis del codice della strada, secondo lo schema indicato dal DM del 3/12/2019.

Con deliberazione del Presidente n. 179 del 08/11/2021 si è provveduto al riparto per l'anno 2022, ai sensi degli artt. 142 e 208 del D.Lgs. 30/4/1992 n. 285, della somma complessiva di **€ 3.086.908,00** per la realizzazione di interventi di polizia stradale, di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, destinando, allo stato attuale, l'importo complessivo di **€. 550.824,00 al Servizio di Polizia Locale**, (comprensivo di € 11.200,00 per la copertura del Fondo Perseo per il personale inquadrato nel ruolo di agente e ufficiale di polizia) e l'importo complessivo di **€. 2.536.084,00 al Settore infrastrutture stradali**; proventi derivanti dall'accertamento di infrazioni al codice della strada di cui all'art. 208 comma 1 e dei limiti massimi di velocità di cui all'art. 142 comma 12-bis del codice della strada, secondo lo schema indicato dal DM del 3/12/2019.

Informazioni di maggior dettaglio sono riportati nel successivo paragrafo- parte entrata di questa nota integrativa.

PROVENTI STRAORDINARI DERIVANTI DA DISTRIBUZIONE DIVIDENDI O RISERVE DA SOCIETA' PARTECIPATE

E' stata iscritta (E4356) nell'annualità 2022 una previsione di € 2.630.000,00, nell'annualità 2023 di € 1.930.000,00, e nell'annualità 2024 di € 2.190.000,00 relativa alla distribuzione di dividendi e riserve, da parte di SpA Autostrade Centro Padane, in considerazione della situazione prospettica della società, quindi considerando sostenibile la previsione di riparto.

Pertanto è indispensabile che nel corso dei predetti esercizi, si pongano in essere tutte le attività necessarie affinché sia garantita la manifestazione numeraria delle suddette previsioni o si verifichi una riduzione dell'importo dovuto dalla Provincia a titolo di contributo alla finanza pubblica.

OPERAZIONE DI RINEGOZIAZIONE DELLE RATE DEI MUTUI

Si evidenzia che dall'esercizio 2020 la Provincia di Cremona è beneficiaria della rinegoziazione delle rate d'ammortamento dei mutui in scadenza nel 2020 Cassa Depositi e Prestiti, di seguito CDP, in quanto ha aderito all'operazione di rinegoziazione a tasso fisso per un totale di 156 mutui interamente a carico dell'Ente proposta da CDP, a causa della pandemia da COVID-19 e approvata con deliberazione del Presidente n. 55 del 21 maggio 2020.

La Cassa Depositi e Prestiti di Roma (CDP oppure Cassa DD. PP.) con circolare n. 1300 del 23/04/2020 si è resa disponibile alla rinegoziazione dei finanziamenti concessi agli Enti locali, sia a tasso fisso che variabile, ivi compresi i mutui flessibili, in ammortamento dall'01/01/2010, con oneri interamente a carico dell'Ente beneficiario.

A partire dalla rata in scadenza al 30/06/2021 fino a scadenza dei prestiti rinegoziati, l'Ente corrisponde rate semestrali costanti posticipate, comprensive di quota capitale e di quota interessi, calcolate al tasso di interesse fisso post rinegoziazione con piano di ammortamento cd. francese.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 7 c.2 del DL n.78/2015 convertito nella L. n.125/2015, come successivamente modificato dall'art.1 quater del DL 124/2019 convertito nella L. 157/2019, sino al 2023 le economie da rinegoziazioni possono essere utilizzate senza vincoli di destinazione e, quindi, anche per finanziare la parte corrente del bilancio.

Il risparmio della quota capitale nell'esercizio 2024, pari ad € 1.957.500,00, in base alla norma sopra citata, dovrebbe essere indirizzato a finanziare spese di investimento del titolo secondo uscita.

Attualmente il bilancio 2022/2024 non prevede la destinazione di detto importo a spese di investimento, in quanto si auspica la proroga di detta norma, consentendo così, anche negli esercizi successivi al 2023, l'utilizzo senza vincoli di destinazione per spese correnti al fine di salvaguardare gli equilibri generale di bilancio.

PRELIEVO FORZOSO DELLO STATO

Il contributo allo Stato quale prelievo forzoso è così definito:

RICOSTRUZIONE PRELIEVO FORZOSO	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
TABELLA 1 ART. 16 COMMA 2 GU 23.06.2017	€26.364.012,84	€26.364.012,84	€26.364.012,84
COSTI DELLA POLITICA	€726.347,24	€726.347,24	€726.347,24
TOTALE PRELIEVO	€27.090.360,08	€27.090.360,08	€27.090.360,08
RIDUZIONI			
ART. 4 DPCM 10 MARZO 2017 -	€ 8.806.492,87	€ 8.806.492,87	€ 8.806.492,87
TOTALE	€ 18.283.867,21	€ 18.283.867,21	€ 18.283.867,21
IMPORTI TRATTENUTI	€ 3.073.685,19	€ 3.073.685,19	€ 3.073.685,19
TOTALE	€ 15.210.182,02	€ 15.210.182,02	€ 15.210.182,02
CONTRIBUTO DELLO STATO RIPARTO 180 M€ CON EMISSIONE DI MANDATI VERSATI IN QUIETANZA DI ENTRATA (E751)	€ 2.072.684,61	€ 2.072.684,61	€ 2.072.684,61
VERSAMENTO NETTO EFFETTIVO	€ 13.137.497,41	€ 13.137.497,41	€ 13.137.497,41

Gli importi dei trasferimenti statali, così come previsto dal comma 839, pari ad € 3.073.685,19 e a dispetto del principio contabile generale di integrità delle poste di bilancio, non vengono iscritti a bilancio ma portati in detrazione dell'importo relativo al prelievo forzoso dello Stato. Le Province e le CM (Città Metropolitane) sono conseguentemente autorizzate a non iscrivere nell'entrata del proprio bilancio il predetto contributo, e ad iscrivere in spesa il concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1, comma 418 legge 190/2014, al netto dell'importo corrispondente al contributo stesso.

L'importo dovuto per l'anno 2021 di € 13.137.497,41 è già stato interamente versato e anche nell'esercizio 2022 si provvederà all'integrale accredito al Ministero dell'Interno per € 13.137.497,41, compatibilmente con l'andamento dei flussi di cassa.

CONTENIMENTO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO

Nell'esercizio 2022 si è confermato il contenimento delle spese di funzionamento, così come per i trascorsi esercizi:

- personale € 10.892.715,00
- affitti € 2.404.831,34
- utenze luce acqua gas telefono € 1.300.000,00
- spese gestione calore fabbricati e scuole € 1.620.000,00
- manutenzione ordinaria e straordinaria scuole ed edifici provinciali €551.500,00
- ACSU Crema , manutenzione ordinaria e spese di gestione € 190.000,00
- rate ammortamento interesse e capitale mutui € 6.540.060,75 (quota capitale € 2.663.641,20)
- spese economali € 542.000,00
- polizze assicurative € 575.000,00
- funzionamento sistema informativo € 460.000,00
- spese per manutenzioni e noleggio automezzi provinciali € 100.000,00
- manutenzione ordinaria strade € 1.215.241,88
- altri interventi su SP € 75.000,00
- costo annuale discarica di Castelleone € 105.000,00
- quota parchi € 208.925,00
- spese per promozione culturale € 90.000,00
- spese legali € 100.000,00

INDENNITA' DEL PRESIDENTE

Il ddl bilancio 2022 prevede, all'art. 175, che l'indennità di funzione dei Sindaci Metropolitan e dei Sindaci dei Comuni delle regioni a statuto ordinario sia incrementata in percentuale al trattamento economico complessivo del Presidente delle Regioni.

L'incremento è adottato in misura graduale per il 2022 e 2023 e in misura permanente a decorrere dal 2024.

Detti aumenti interesseranno anche l'indennità spettante al Presidente pro-tempore.

Il bilancio predisposto non prevede gli aumenti sopra indicati e dovrà essere tempestivamente variato nell'esercizio 2022 in base alle nuove parametrizzazioni.

EQUILIBRI DEL BILANCIO 2022/2024

Le spese per lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente non risultano ulteriormente comprimibili, come già attestato nei trascorsi esercizi.

Persiste il prelievo forzoso dello Stato per € 13.137.497,41, iscritto interamente nelle tre annualità del bilancio.

Il bilancio 2022/2024 non prevede l'applicazione di avanzo di amministrazione presunto vincolato e/o accantonato.

Le norme indicate negli anni 2020 e 2021, relative ai trasferimenti statali quali fondi a copertura di minori entrate e/o maggiori spese a causa della pandemia da COVID-19 non sono state riproposte per l'annualità 2022.

In base a dette premesse, gli equilibri correnti del bilancio sono stati raggiunti:

1) è stata iscritta (E4356) nell'annualità 2022 una previsione € 2.630.000,00, nell'annualità 2023 di € 1.930.000,00 e nell'annualità 2024 € 2.190.000,00, relativa alla distribuzione di dividendi e riserve, da parte di SpA Autostrade Centro Padane, in considerazione della situazione prospettica della società, quindi considerando sostenibile la previsione di riparto;

2) con un aumento percentuale del 3,5% dell'IPT e della RCAuto rispetto agli incassi dell'esercizio 2019, auspicando una significativa ripresa economica a livello nazionale, grazie all'attuazione del PNRR e come evidenziato dalla bozza della legge di bilancio presentata dal Governo;

Preme evidenziare che l'avanzo di amministrazione libero dell'esercizio 2020 non applicato nell'esercizio 2021, ammonta ad € 5.041.416,74, che sarà probabilmente confermato con l'approvazione del rendiconto 2021, considerato che il FCDE è pari a circa il 100% dei residui attivi di difficile esazione. Detto avanzo rimane disponibile per un'eventuale operazione di salvaguardia da approvare entro il mese di luglio 2022 qualora l'andamento delle entrate sopra evidenziate esprimesse valori non in linea con quanto previsto dall'Ente.

Il bilancio evidenzia il mantenimento degli equilibri per le annualità 2022, 2023 e 2024, come desumibile dal rigo W dello schema compilato.

La Commissione ARCONET, nel verbale dell'11 dicembre 2019, ha precisato che il rispetto dei vincoli in sede di rendiconto si realizzerà non solo sul risultato della competenza non negativo (rigo W1 prospetto equilibri) ma sull'equilibrio di bilancio (rigo W2 del prospetto) che peggiora il risultato di competenza detraendo allo stesso anche le somme stanziare accantonate e non impegnate per spese vincolate coperte da accertamenti registrati e l'equilibrio complessivo (rigo W3 del prospetto) ridotto anche delle somme accantonate effettuate in sede di rendiconto.

In merito allo schema di bilancio, si ritiene pertanto rispettato il principio di veridicità, sostenibilità e conservazione nel tempo, in quanto, in sede di stesura dello schema di bilancio, i dati contabili sono rappresentati considerando le reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economico-patrimoniale e finanziaria degli esercizi, con l'applicazione anche degli altri postulati di bilancio relativi all'attendibilità, alla correttezza e alla comprensibilità delle singole poste, secondo una rigorosa analisi di controllo atta ad evitare sotto valutazione e/o sopra valutazione delle stesse.

UPI (Unione Province di Italia) con nota del 22/11/2021, in merito all'audizione alla Commissione Bilancio della Camera dei Deputati e Senato della Repubblica sul disegno di legge del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022, evidenzia che l'importo previsto dall'art. 170 "*Finanziamento e sviluppo delle funzioni fondamentali delle Province e Città Metropolitane*" di euro 310 milioni nel triennio 2022/2024, rappresenta sicuramente un importante riconoscimento ma non sufficiente: UPI ha chiesto l'implementazione di ulteriori 300 milioni di euro per il primo triennio per avviare con decisione il processo di riequilibrio tra Enti e rafforzamento della loro capacità amministrativa, soprattutto in questa fase di forte espansione degli investimenti; infatti l'UPI rileva che in queste settimane termina il lavoro previsto dall'art. 1 comma 783 della legge di bilancio 2021 per la creazione di un Fondo per le Province e CM, a valle di una puntuale ricognizione dei fabbisogni standard, della capacità fiscale e dei contributi alla finanza pubblica che ogni singolo Ente ha a proprio carico. Il quadro dimostra che il contributo delle Province evidenzia a livello di comparto uno squilibrio complessivo di 840 milioni di euro.

STRUTTURA DEL BILANCIO 2022-2024 AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011 E SMI

Le previsioni definitive dell'anno 2021 inserite nei prospetti del bilancio di previsione 2022/2024 non riportano le modifiche intervenute con l'approvazione delle variazioni n. 13 e n. 15 del 29 novembre 2021, considerato che il documento programmatico è stato adottato dal Presidente il 15/11/2021 con atto 190.

Il bilancio di previsione armonizzato espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi.

Le entrate del bilancio di previsione sono classificate in titoli e tipologie, secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti.

Le spese del bilancio di previsione sono classificate in missioni e programmi secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti.

I titoli e le tipologie, le missioni e i programmi che presentano importi pari a zero possono non essere indicati nel bilancio. In ogni caso, il sistema informativo contabile dell'ente deve essere in grado di trasmettere in via telematica il bilancio, completo anche delle previsioni degli importi che presentano valori pari a zero alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Per ciascuna unità di voto, costituita dalla tipologia di entrata e dal programma di spesa, il bilancio di previsione indica:

- a) l'ammontare presunto dei residui attivi o passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello del triennio cui il bilancio si riferisce;
- b) l'importo definitivo delle previsioni di competenza e di cassa dell'anno precedente il triennio cui si riferisce il bilancio, risultanti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.
- c) l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare o delle spese di cui autorizza l'impegno in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce;
- d) l'ammontare delle entrate che si prevede di riscuotere e delle spese di cui si autorizza il pagamento nel primo esercizio del triennio, senza distinzioni tra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui.

Ciascun programma di spesa, distintamente per i titoli in cui è articolato, indica:

- la quota dello stanziamento che corrisponde ad impegni assunti negli esercizi precedenti alla data di elaborazione del bilancio (la voce "di cui già impegnato");
- la quota di stanziamento relativa al fondo pluriennale vincolato, che corrisponde alla somma delle spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi o delle spese che sono già state impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio e dal fondo pluriennale vincolato iscritto tra le entrate.

Le previsioni di competenza finanziaria rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati, anche se la relativa obbligazione è sorta in esercizi precedenti.

I commi 902 e ss della legge 145/2018 (legge finanziaria per il 2019) stabiliscono che a decorrere dal 2019 l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla BDAP - Banca Dati Amministrazioni Pubbliche, di cui all'art. 13 della legge 196/2009 sostituisce la trasmissione delle certificazioni sui principali dati di bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al Ministero dell'Interno da parte degli Enti locali.

Il termine è di 30 giorni decorrenti dal termine ultimo stabilito per legge per l'approvazione dei documenti contabili.

In caso di mancato invio dei documenti, a partire dal 1 novembre 2019, è prevista una misura sanzionatoria consistente nella sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell'Interno, oltre alla sanzione di cui all'articolo 9, comma 1 quinquies, del d.l. 113/2016, che preclude ogni possibilità di "procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbiano adempiuto. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo".

L'Ente ha preliminarmente effettuato un invio "provvisorio" alla BDAP prima dell'approvazione dei documenti da parte del Consiglio, per verificare eventuali inesattezze dei dati predisposti. La BDAP ha trasmesso i seguenti risultati positivi:

- 1) schemi di bilancio acquisiti il 17/11/2021 – prot. RGS 284884;
- 2) dati contabili analitici acquisiti il 17/11/2021 – prot. RGS 284897

3) piano degli indicatori e dei risultati attesi acquisito il 17/11/2021 – prot. RGS 284883.

Occorrerà trasmettere la nota integrativa e il parere dell'Organo di revisione, e l'inserimento dei riferimenti della deliberazione di Consiglio che approverà DUP e bilancio 2022-2024.

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, di cui all'art. 18 bis del d.lgs 118/2011 assume valenza di strumento per il monitoraggio degli obiettivi e dei risultati di bilancio, e integra i documenti di programmazione. In conformità alle disposizioni normative, il piano risulta allegato allo schema di bilancio 2022-2024 ed è redatto secondo gli schemi di cui all'allegato 1 del DM 22/12/2015.

TRACCIABILITA' DEI PAGAMENTI

Rimangono confermate le disposizioni inerenti il piano straordinario contro le mafie, varato dal Parlamento con legge-delega 13 agosto 2010 n. 136 in vigore dal 7 settembre 2010, che contiene importanti norme riguardanti i soggetti che stipulano contratti di appalto o fornitura di beni e servizi con la P.A. Successivamente sono intervenuti il Governo con il D.L. 12 novembre 2010 n. 187, convertito in L. n. 217/2010, contenente alcune disposizioni interpretative ed attuative della citata normativa e l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavoro servizi e forniture con varie determinazioni, tra cui, in ultimo, la n. 4/2011 che ha approvato le linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari.

Il Legislatore ha introdotto le disposizioni in tema di tracciabilità dei flussi finanziari per contrastare la criminalità organizzata e le infiltrazioni nelle commesse pubbliche, mediante le seguenti azioni:

- anticipare, il più a monte possibile, la soglia di prevenzione, creando meccanismi che consentano di intercettare i fenomeni di intrusione criminale nella contrattualistica pubblica;
- rendere trasparenti le operazioni finanziarie relative all'utilizzo del corrispettivo dei contratti pubblici, in modo da consentire un controllo a posteriori sui flussi finanziari provenienti dalle amministrazioni pubbliche.

La tracciabilità non è uno strumento di monitoraggio dei flussi finanziari, ma rappresenta un mezzo a disposizione degli inquirenti nelle indagini per il contrasto delle infiltrazioni delle mafie nell'economia legale.

Gli obblighi di tracciabilità si articolano essenzialmente in tre adempimenti principali:

- a) utilizzo di conti correnti bancari o postali dedicati alle commesse pubbliche, anche in via non esclusiva;
- b) effettuazione dei movimenti finanziari relativi alle commesse pubbliche esclusivamente mediante lo strumento del bonifico bancario o postale ovvero attraverso l'utilizzo di altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;
- c) indicazione negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione del codice identificativo di gara (CIG) e, ove obbligatorio ai sensi dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, del codice unico di progetto (CUP).

I soggetti tenuti all'obbligo della tracciabilità sono indicati ed elencati all'articolo 3, comma 1, della legge n. 136/2010: gli appaltatori di lavori, i prestatori di servizi, i fornitori, i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese, nonché i concessionari di finanziamenti pubblici anche europei a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture.

Di particolare rilievo è il CIG: esso è un codice alfanumerico generato e assegnato dalla AVCP con tre funzioni principali:

- una prima funzione è collegata agli obblighi di comunicazione delle informazioni all'Osservatorio, di cui all'art. 7 del Codice dei contratti, per consentire l'identificazione univoca delle gare, dei loro lotti e dei contratti;
- una seconda funzione è legata al sistema di contribuzione posto a carico dei soggetti pubblici e privati sottoposti alla vigilanza dell'Autorità, derivante dal sistema di finanziamento dettato dall'articolo 1, comma 67, della legge 266/2005, richiamato dall'articolo 8, comma 12, del Codice;
- una terza funzione è attribuita dalla legge n. 136/2010 che affida al codice CIG il compito di individuare univocamente (tracciare) le movimentazioni finanziarie degli affidamenti di lavori, servizi o forniture, indipendentemente dalla procedura di scelta del contraente adottata, e dall'importo dell'affidamento stesso.

Tali adempimenti, se da un lato contribuiscono a ridurre il fenomeno dell'infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici, rende sicuramente più gravosi sia il procedimento amministrativo relativo all'appalto stesso sia la fase del pagamento degli importi dovuti ai prestatori o fornitori.

PAGO PA

A partire dal 2017 l'Ente ha attivato il sistema di pagamento PAGOPA, prima in fase di mera sperimentazione e ora gestito come modalità ordinaria per canoni non ricognitori al CdS e sanzioni stradali.

Grazie all'integrazione con il sistema di connessione pubblico per i pagamenti elettronici pagoPA attraverso il nodo dei pagamenti SPC, ossia la piattaforma tecnologica che assicura l'interoperabilità tra pubbliche amministrazioni e Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP), il Portale dei Pagamenti permette di regolarizzare le proprie posizioni debitorie nei confronti della Provincia di Cremona.

E' possibile effettuare tali operazioni in modo rapido, facile e sicuro, in qualunque luogo e momento della giornata, senza doversi recare presso gli uffici o sportelli di pagamento, ma semplicemente utilizzando un qualsiasi dispositivo che disponga di una connessione ad internet (PC, Smartphone, Tablet) e scegliendo un metodo di pagamento fra i principali in uso online, ossia bonifici bancari e le carte di credito o di debito o prepagate. Per poter effettuare il pagamento occorre utilizzare il codice avviso pagamento oppure il codice a barre o il QR Code presenti sull'avviso di pagamento disponibile per la stampa proseguendo la navigazione sul sito; in particolare, per i pagamenti gestiti da circuiti Lottomatica e Sisal o similari, presso le tabaccherie, è necessario munirsi di una stampa dell'avviso riportante i codici.

LA FATTURAZIONE ELETTRONICA

A partire dal 30 marzo 2015, viene data attuazione alla disciplina della fattura elettronica, secondo il formato di cui all'allegato A "Formato della fattura elettronica" del DM n. 55/2013.

Dal 30 giugno 2015, l'Ente effettua pagamenti commerciali solo su presentazione di fatture in formato elettronico.

A partire dal 1 gennaio 2019 è stata attivata la fatturazione elettronica attiva e pertanto tutte le fatture emesse dall'Ente per attività non istituzionale seguono la procedura SDI.

TEMPI DI PAGAMENTO DELLE FATTURE DEI FORNITORI E INDICE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

Altro aspetto che merita di essere evidenziato è quello relativo ai tempi di pagamento delle fatture dei fornitori. Il decreto legislativo n. 192/2012, in materia di ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali tra imprese, e tra Pubbliche Amministrazioni e imprese, nel modificare, tra gli altri, l'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2002, ha individuato in trenta giorni il termine ordinario di pagamento del corrispettivo dovuto, specificando che gli interessi moratori decorrono, senza che sia necessaria la costituzione in mora, dal giorno successivo alla scadenza del termine per il pagamento.

Ai fini della decorrenza di tali interessi, infatti, sono stati stabiliti i seguenti termini:

- a) trenta giorni dalla data di ricevimento da parte del debitore della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente;
- b) trenta giorni dalla data di ricevimento delle merci o dalla data di prestazione dei servizi, quando non è certa la data di ricevimento della fattura o della richiesta equivalente di pagamento;
- c) trenta giorni dalla data di ricevimento delle merci o dalla prestazione dei servizi, quando la data in cui il debitore riceve la fattura o la richiesta equivalente di pagamento è anteriore a quella del ricevimento delle merci o della prestazione dei servizi;
- d) trenta giorni dalla data dell'accettazione o dalla data delle verifiche eventualmente previste dalla legge o dal contratto ai fini dell'accertamento della conformità della merce o dei servizi alle previsioni contrattuali, qualora il debitore riceva la fattura o la richiesta equivalente di pagamento in epoca non successiva a tale data.

Nel caso in cui il debitore sia una pubblica amministrazione, le disposizioni legislative consentono alle parti di stabilire, purché in modo espresso, un termine per il pagamento superiore a quello di trenta giorni sopra riportato, "quando ciò sia giustificato dalla natura o dall'oggetto del contratto o dalle circostanze esistenti al momento della sua conclusione". Tuttavia, per il pagamento, non può essere fissato un termine superiore a sessanta giorni.

Gli interessi moratori sono determinati nella misura degli "interessi legali di mora", pari al tasso di riferimento applicato dalla Banca Centrale Europea maggiorato di otto punti percentuali. La disciplina del citato D.Lgs. 192 si applica ai contratti conclusi a partire dal 1° gennaio 2013.

L'espressione "transazioni commerciali", ai sensi della direttiva UE n. 7 del 2011, si riferisce a "contratti, comunque denominati, tra imprese, ovvero tra imprese e pubbliche amministrazioni, che comportino in via esclusiva o prevalente la consegna di merci o la prestazione di servizi"; non sembrerebbero, pertanto, ricompresi i contratti di appalto per la realizzazione di opere pubbliche. Con circolare prot. 1293 del 23.01.2013 il Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero delle Infrastrutture ha specificato che la disposizione sui pagamenti in argomento concerne tutti i settori produttivi risultando applicabile anche al settore edile. I Ministeri rimarcano che l'espressione "prestazione di servizi" abbraccia anche i lavori.

Attualmente le misure organizzative hanno permesso di garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti per spese correnti entro i 30 giorni dal ricevimento al protocollo, nella consapevolezza che il rispetto di tale termine ha un beneficio immediato sull'economia locale delle piccole e medie imprese a volte in difficoltà per la cronica mancanza di liquidità e per l'impossibilità di accedere al credito bancario.

L'obbligo per le PA di pubblicare l'indice di tempestività dei pagamenti è stato introdotto dal d. lgs. 33/2013, relativo al riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PA, e poi modificato dal DL 66/2014.

L'indice è definito in termini di ritardo medio di pagamento dalla data di scadenza stabilita di norma in 30 giorni salvo diversa pattuizione tra le parti. Tale indicatore è utile ai fini del monitoraggio dei tempi medi di pagamento

da parte delle PA. In proposito, si ricorda che il DL 66 ha rafforzato l'impianto sanzionatorio collegato ai ritardi di pagamento già previsto dal d. lgs. 231/2002, come modificato dal d. lgs. 192/2012 di recepimento della direttiva Late Payment. In particolare, il DL ha previsto il blocco delle assunzioni per le PA che registrino tempi medi di pagamento superiori a quelli previsti dalla direttiva Late Payment (di norma 30 giorni) di 90 giorni nel 2014 e di 60 a partire dal 2015.

Il DL 66/2014 prevede una diversa modalità e tempi di calcolo dell'indicatore: la somma dei giorni effettivi di pagamento per ciascuna fattura ricevuta a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale - ossia quelli intercorsi tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento compresi i festivi - deve essere moltiplicata per l'importo complessivo dovuto (inclusi oneri, imposte, tasse e dazi). Tale valore deve poi essere rapportato agli importi effettivamente pagati dalla PA nel periodo di riferimento. Negli anni precedenti l'indicatore di tempestività veniva calcolato come media dei giorni utilizzati per effettuare i pagamenti, tenendo come parametro la scadenza dei trenta giorni data ricevimento fattura.

L'indice annuale è pubblicato entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento; a partire dal 2015 è previsto anche un indice trimestrale da pubblicare entro il trentesimo giorno della conclusione del trimestre a cui si riferisce.

Il calcolo dell'indice di tempestività dei pagamenti ha evidenziato i seguenti risultati:

ANNO 2021

Indice di tempestività dei pagamenti 3° trimestre 2021: giorni - 11,00 (dato ufficiale PCC)

Indice di tempestività dei pagamenti 2° trimestre 2021: giorni - 13,51 (dato ufficiale PCC)

Indice di tempestività dei pagamenti 1° trimestre 2021: giorni - 10,60 (dato ufficiale PCC)

ANNO 2020

Indice di tempestività dei pagamenti annuale riferito al 2020: giorni - 12 (dato PCC)

A partire dall'annualità 2020 la PCC, Piattaforma di certificazione dei crediti, mette a disposizione sia l'indicatore di tempestività dei pagamenti che l'indicatore di ritardo nei pagamenti, oltre allo stock di debiti commerciali scaduti al 31/12 e questo ha permesso all'Ente di verificare e confermare la bontà delle procedure seguite sino ad oggi.

A partire dal 2016 vengono inoltre pubblicati, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa in tema di trasparenza, i dati relativi ai propri debiti, con cadenza semestrale (<http://www.provincia.cremona.it/interni/?view=Pagina&id=5841>), i dati dei propri pagamenti, per ambito temporale e per tipologia di spesa sostenuta (corrente, in conto capitale, in conto competenza e in conto residui), suddivisa per missioni, programmi e macroaggregati, ai sensi dell'art. 4.bis, comma 2, del d.lgs 33/2013, nel testo introdotto dal d.lgs 97/2016 (<http://www.provincia.cremona.it/interni/?view=Pagina&id=6148>) oltre al prospetto riassuntivo relativo ai pagamenti effettuati dalla Provincia di Cremona.

LEGGE DI BILANCIO PER IL 2019 E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL FCDE E IL FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

La **legge di bilancio dello Stato per il 2019 n. 145/2018** : i commi 1015, 1016 e 1017 riconoscono agli enti locali che rispettano gli obblighi sostanziali e formali attualmente vigenti in materia di tempestività dei pagamenti la facoltà di stanziare con variazione nel bilancio di previsione per il 2019 un valore pari all'80% dell'accantonamento relativo al FCDE, in luogo dell'85% previsto dall'art. 1, comma 882 della legge n. 205/2017, così liberando maggiori risorse verso la parte corrente del bilancio.

La **legge di bilancio per il 2020 legge n. 160 del 2019** prevede la proroga di un anno di queste disposizioni e, nello specifico:

- il comma 49 prevede la possibilità, per le annualità 2020 e 2021 di calcolare in sede di variazione il FCDE stanziato nella missione 20 utilizzando la percentuale del 90% (piuttosto che, rispettivamente, del 95% e del 100%) se nell'esercizio precedente a quello di riferimento sono rispettati gli indicatori dei tempi di pagamento dei debiti commerciali (art. 1 comma 859 lett. a) e b) della legge 145/2018);

- i commi 854 e 855 prevedono la proroga al 2021 dell'entrata in vigore del nuovo fondo di accantonamento per il mancato rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali (FGDC), sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio, se non utilizzato, confluisce, nell'esercizio successivo, in sede di rendiconto, nella quota libera dell'avanzo di amministrazione.

Riguardo all'accantonamento a Fondo Garanzia Debiti Commerciali, FGDC, ai sensi del comma 859 lett. a) e c) e comma 868 della legge 145/2018, l'iscrizione a bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'anno precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, oppure in caso di mancato adempimento della comunicazione, mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio della certificazione dei crediti, dello stock di debiti commerciali residui scaduti alla fine dell'esercizio precedente, e delle informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture. L'iscrizione non è altresì dovuta se il debito commerciale è inferiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio.

La Provincia di Cremona ha posto in essere le attività necessarie per la bonifica delle banche dati al fine di allineare i dati presenti sulla piattaforma PCC dei crediti commerciali con le scritture contabili dell'Ente, oltre alle attività amministrative organizzative necessarie per garantire il rispetto dei parametri previsto anche per il 2020 (rispetto dell'indicatore di tempestività dei pagamenti e riduzione dello stock di debito commerciale scaduto al 31 dicembre 2020).

In merito al fondo garanzia debiti commerciali, come previsto dalla legge di bilancio 2021, confermato ad oggi nel testo del DL PNRR approvato dal Consiglio dei ministri, per il periodo 2022/2024 gli Enti Locali possono effettuare il computo degli indicatori previsti dal comma 859 della legge 145/2018 (indicatore relativo al debito commerciale residuo scaduto e non pagato e indicatore di tempestività dei pagamenti), per le annualità 2022 2023 sulla base dei propri dati contabili, in attesa del calcolo formale che la PCC potrà rilasciare solo dopo la comunicazione entro il 31 gennaio 2022 dell'ammontare complessivo dello stock dei debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine del 2021.

Pertanto il progetto di bilancio 2022/2024 non prevede accantonamento per FGDC avendo rispettato sia il parametro dello stock dei debiti commerciali sia per l'intera annualità 2020 sia per i primi dieci mesi del 2021 (pari a € 0,00 escluse le fatture in contestazione), avendo inviato la relativa certificazione in data 27/01/2021, e registrando un indicatore di tempestività dei pagamenti per l'intero esercizio 2020 pari a giorni -12, (confermando che l'Ente effettua i pagamenti delle proprie fatture commerciali in media in 18,30 giorni rispetto al termine legale di 30 giorni).

L'Ente è perciò in grado di dimostrare il rispetto di tutti i parametri previsti dalla normativa (indicatore di tempestività e parametro ammontare debiti commerciali scaduti al 31/12/2021), come verrà meglio dettagliato con deliberazione del Presidente entro il 28 febbraio 2022 non appena in possesso dei dati ufficiali PCC per l'intera annualità 2021.

Il progetto di bilancio prevede l'accantonamento a FCDE nella percentuale definita del 100% sia per il 2022 che per il 2023 e 2024.

VERIFICHE SULLA REGOLARITA' CONTRIBUTIVA E SULLE INADEMPIENZE RELATIVE AL PAGAMENTO DI CARTELLE ESATTORIALI

Appare utile evidenziare, seppure sinteticamente, che l'Ente, prima di procedere a qualsiasi pagamento, effettua le necessarie ed opportune verifiche. Tra queste, salvo specifiche e rare eccezioni stabilite dalla legge, vi è quella inerente la regolarità contributiva del creditore (DURC).

Con decreto del 30 gennaio 2015, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 1 giugno 2015 (n. 125), il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha introdotto una semplificazione nell'attuale sistema degli adempimenti, previsti a carico delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, per l'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC), attraverso la verifica con modalità esclusivamente telematiche ed in tempo reale della regolarità contributiva, a far tempo dal 1 luglio 2015: questa modalità velocizza ulteriormente le verifiche sui fornitori.

Alle verifiche circa la regolarità contributiva, si aggiungono quelle ex art. 48-bis D.P.R. n. 602/73: le amministrazioni pubbliche (e le società a prevalente capitale pubblico), che devono effettuare un pagamento di un importo superiore a 5mila euro (tetto individuato dalla legge di bilancio 2018), sono tenute a consultare la banca dati predisposta da Agenzia delle entrate-Riscossione per verificare se il beneficiario è inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento di importo superiore a 5mila euro.

Gli uffici procedono con regolarità all'acquisizione d'ufficio dei DURC provvedendo ai relativi pagamenti laddove viene attestata la regolarità contributiva dell'azienda. Vengono sempre effettuate anche le verifiche ex art. 48-bis per pagamenti superiori a 5.000 euro: in caso di non regolarità, gli uffici procedono al pagamento ad Agenzia delle entrate-Riscossione per l'importo dovuto e comunque fino a concorrenza del credito vantato dall'azienda.

In difetto, l'Ente provvede a pagare gli istituti previdenziali ed assicurativi sostituendosi ai fornitori inadempienti ai predetti obblighi di versamento.

Durante la fase pandemica, in aderenza a quanto disposto dalla normativa nazionale, sono stati sospesi detti controlli.

CONTROLLO DEL VERSAMENTO DELLE RITENUTE FISCALI OPERATE DALL'APPALTATORE

L'art. 4 del DL 124/2019, convertito con legge 157/2019, collegato fiscale alla manovra, prevede il controllo, da parte dell'ente pubblico committente, del versamento delle ritenute fiscali operate dall'appaltatore sui compensi erogati al proprio personale impiegato in appalti superiori a Euro 200.000 con incidenza (oltre il 50%) di forza lavoro.

In sede di liquidazione tecnica, il responsabile di spesa (settore ordinante), provvederà ad attestare la regolarità fiscale e contributiva del contraente appaltatore, dichiarando:

- la non assoggettabilità alla norma;
- l'assoggettabilità ma il rispetto del versamento

Il servizio finanziario, in sede di liquidazione contabile, controllerà che il responsabile di spesa abbia rilasciato tale attestazione. In caso contrario, la liquidazione contabile è bloccata e il mandato di pagamento non può essere emesso, per non correre il rischio, in caso di inottemperanza, di dover sopportare il pagamento di una somma pari alla sanzione irrogata all'impresa appaltatrice o affidataria o subappaltatrice per la violazione degli obblighi di corretta determinazione delle ritenute e di corretta esecuzione delle stesse, nonché di tempestivo versamento.

SIOPE+

L'art. 1, comma 533, della legge 11 dicembre 2016 (legge di bilancio 2017), ha previsto l'evoluzione della rilevazione SIOPE in SIOPE+, al fine di migliorare il monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche attraverso l'integrazione delle informazioni rilevate da SIOPE con quelle delle fatture passive registrate dalla Piattaforma elettronica (PCC) e, in prospettiva, di seguire l'intero ciclo delle entrate e delle spese.

SIOPE+ chiede a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, della legge n. 196 del 2009, di:

- a) ordinare incassi e pagamenti al proprio tesoriere o cassiere utilizzando esclusivamente ordinativi informatici emessi secondo lo standard definito dall'AgID;
- b) trasmettere gli ordinativi informatici al tesoriere/cassiere solo ed esclusivamente per il tramite dell'infrastruttura SIOPE, gestita dalla Banca d'Italia.

L'avvio a regime di SIOPE+ è previsto a partire dal 1° gennaio 2018 a scadenze prestabilite per tutti gli enti territoriali (Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni).

L'Ente ha partecipato alla sperimentazione con inizio 1 ottobre 2017 secondo le linee guida adottate dal gruppo di lavoro composto da MEF-RGS, Banca d'Italia e AGID.

Il comma 6 dell'articolo 14 della legge n. 196 del 2009 prevede che le amministrazioni pubbliche, con l'esclusione degli enti di previdenza, trasmettano quotidianamente alla banca dati SIOPE, tramite i propri tesorieri o cassieri, i dati concernenti tutti gli incassi e i pagamenti effettuati, codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale,

e che le banche incaricate dei servizi di tesoreria e di cassa e gli uffici postali che svolgono analoghi servizi non possono accettare disposizioni di pagamento prive della codificazione uniforme.

Il comma 8-bis del medesimo articolo 14, prevede che, al fine di favorire il monitoraggio del ciclo completo delle entrate e delle spese, le amministrazioni pubbliche ordinano gli incassi e i pagamenti al proprio tesoriere o cassiere esclusivamente attraverso ordinativi informatici emessi secondo lo standard Ordinativo Informatico emanato dall'Agenzia per l'Italia digitale (AGID), per il tramite dell'infrastruttura della banca dati SIOPE gestita dalla Banca d'Italia nell'ambito del servizio di tesoreria statale, e che i tesorieri e i cassieri non possono accettare disposizioni di pagamento trasmesse con modalità diverse.

Il comma 8-ter del medesimo articolo 14, prevede che con decreti del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata l'AGID, sono stabilite le modalità e i tempi per l'attuazione delle disposizioni di cui al comma 8-bis del medesimo articolo.

Il comma 5 dell'articolo 7-bis, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, introdotto con il comma 1 dell'articolo 27 del D.L. 66/2014, convertito, con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, prevede che le amministrazioni pubbliche, contestualmente all'ordinazione di pagamento, immettono obbligatoriamente sulla piattaforma elettronica i dati riferiti alla stessa concernenti le fatture e le richieste equivalenti di pagamento relativi a debiti per somministrazioni, forniture e appalti e obbligazioni relative a prestazioni professionali.

A partire dal 1 gennaio 2018 tutti gli ordinativi sono emessi nel rispetto delle regole tecniche che governano Siope+.

A partire dal 1 gennaio 2021 è obbligatorio per tutti gli enti, a mente di quanto disposto dall'art. 50 comma 3 del dl 124/2019 (cd decreto fiscale) inserire nell'OPI (ordinativo di pagamenti informatico) anche la data di scadenza della fattura, venendo con ciò meno l'obbligo di comunicazione mensile alla piattaforma PCC dei dati relativi ai debiti commerciali non estinti e scaduti.

PROGRAMMAZIONE BIENNALE PER L'ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI

Il programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi per il biennio 2022/2023 viene presentato al Consiglio unitamente allo schema di DUP ed è stato redatto secondo i dettami del decreto 16 gennaio 2018 n. 14.

Gli importi inclusi nello schema allegato al DUP trovano riferimento nel bilancio di previsione.

IMPORTI PER INVESTIMENTI ISCRITTI IN BILANCIO PER I QUALI NON SONO STATI PREDISPOSTI I RELATIVI CRONOPROGRAMMI

- Interventi di miglioramento sismico delle officine dell'IIS Sraffa -succursale Marazzi di Crema- per € 952.000,00; il cronoprogramma non è stato redatto in attesa di conferma del finanziamento;
- Lavori di miglioramento sismico dell'immobile di via Matilde di Canossa-Crema per € 6.522.570,00; il cronoprogramma non è stato redatto in attesa di conferma del finanziamento;
- Lavori presso il liceo Manin di Cremona -interventi di miglioramento sismico, riqualificazione delle facciate e delle coperture per € 5.000.000,00; il cronoprogramma non è stato redatto in attesa di conferma del finanziamento;
- Interventi di adeguamento statico e miglioramento sismico della struttura del ponte sul fiume Serio tra gli abitati di Sergnano e Casale – SP12 Sergnano-Camisano per € 750.000,00; il cronoprogramma non è stato redatto in attesa di conoscere i tempi stabiliti di realizzazione sulla base della natura dei finanziamenti;
- Interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza delle SP 39-79-420 mediante risanamento pavimentazione e ripristino funzionale segnaletica per € 206.398,30; il cronoprogramma non è stato redatto in attesa di conoscere i tempi stabiliti di realizzazione sulla base della natura dei finanziamenti;
- Interventi di messa in sicurezza delle SP84-89-415 e tratti limitrofi mediante adeguamento della pavimentazione ed eventuale interventi di ripristino funzionale della segnaletica e delle barriere per € 1.000.000,00; il cronoprogramma non è stato redatto in attesa di conoscere i tempi stabiliti di realizzazione sulla base della natura dei finanziamenti;
- Interventi di messa in sicurezza delle SP3-21-33-83 e tratti limitrofi mediante adeguamento della pavimentazione ed eventuale interventi di ripristino funzionale della segnaletica e delle barriere per € 860.431,00 il cronoprogramma non è stato redatto in attesa di conoscere i tempi stabiliti di realizzazione sulla base della natura dei finanziamenti.

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA- NUOVO PAREGGIO DI BILANCIO A PARTIRE DAL 2020 (fonte IFEL)

A partire dal 2020 (ma già a livello conoscitivo con gli schemi di rendiconto 2019), le modifiche apportate al principio contabile generale prevedono che gli enti debbano garantire unicamente un risultato di competenza non negativo, desunto dal prospetto degli equilibri a rendiconto, comprensivo della quota di avanzo applicato e dei mutui.

Con la delibera n. 20 del 17 dicembre 2019, le Sezioni riunite della Corte dei conti si sono espresse in merito al rapporto tra il saldo di finanza pubblica, funzionale all'osservanza degli obiettivi tracciati in sede europea dalla Legge 24 dicembre 2012, n. 243 e le regole armonizzate in materia di equilibrio finanziario degli enti territoriali, dettate dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

I giudici contabili sono partiti dall'analisi dell'art. 9, commi 1 e 1-bis, della suddetta Legge n.243/2012, recante le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, comma 6 della Costituzione, la quale prevede che i bilanci degli enti territoriali si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo di competenza non negativo, tra le entrate finali (titoli 1-2-3-4-5 degli schemi di bilancio del D.Lgs. n. 118/2011) e le spese finali (titoli 1-2-3 del medesimo schema di bilancio).

Le disposizioni di stampo europeo sul pareggio di bilancio non esauriscono comunque il quadro delle regole contabili di finanza pubblica finalizzate a garantire gli equilibri di bilancio. Per la Corte, a tali principi generali devono essere affiancate le norme proprie dell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali.

In tale contesto normativo si inseriscono l'art. 1, comma 820 e ss. della Legge 30 dicembre 2018, n.145 che, in conformità alle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, consente agli enti territoriali l'utilizzo del risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. n. 118/2011 e il comma 821, per effetto del quale, a decorrere dall'anno 2019, gli enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Inoltre, devono essere rispettati gli equilibri finanziari complessivi prescritti dagli artt. 162, 187 e 188 del D.Lgs. 267/2000, per gli enti locali.

Le Sezioni riunite hanno così delineato il contesto normativo entro il quale, attualmente, devono muoversi gli enti territoriali: da una parte, le disposizioni in tema di «pareggio di bilancio» funzionali all'osservanza degli obiettivi richiesti dall'Unione europea e, dall'altra, le norme in materia di equilibrio finanziario degli enti territoriali dettate dal D.Lgs. n. 118/ 2011 nonché dal richiamato comma 821 della Legge n. 145/2018 che, in virtù dei limiti posti al legislatore ordinario dall'art. 81, sesto comma, della Costituzione, non può determinare il superamento della disciplina sul pareggio di bilancio di cui all'art. 9 della Legge rinforzata n.243/2012.

E' stato modificato il prospetto per la verifica degli equilibri a rendiconto (e del quadro generale riassuntivo), per dare attuazione a quanto disposto dall'articolo 1, comma 821, della legge 145/2018 il quale prevede che gli enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo, desunto appunto dal prospetto della verifica degli equilibri a rendiconto.

Il definitivo superamento del pareggio di bilancio (ex patto di stabilità) ha reso necessario rafforzare le verifiche sull'equilibrio generale desunto dal conto del bilancio degli enti territoriali con conseguente aggiornamento del prospetto, così da ricondurre le grandezze in esso evidenziato al concetto di pareggio.

L'armonizzazione contabile (a differenza del vecchio ordinamento) non aveva ritenuto opportuno codificare «il risultato della gestione di competenza».

La precedente impostazione del prospetto degli equilibri a rendiconto considerava l'ente in equilibrio in presenza di un saldo positivo tra accertamenti e impegni, oltre al Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa e alla quota di avanzo/disavanzo applicata al bilancio. In sostanza non veniva reso evidente il peso degli accantonamenti che le entrate di competenza dell'esercizio erano tenute a finanziare, fornendo quindi una informazione "parziale".

Con le modifiche introdotte dal DM 1° agosto 2019, dal DM 7 settembre 2020, dal DM 1 settembre 2021 e dal DM 12 ottobre 2021 il prospetto degli equilibri viene modificato:

- per il bilancio di previsione ex all. 9 al D.LGs 118/2011
- per il rendiconto ex all. 10 al D.LGs 118/2011.

Vengono infatti inserite nuove voci che gli enti sono chiamati a valorizzare, destinate a dare contezza delle poste che, pur non tramutandosi in impegni, devono comunque essere finanziate nell'ambito del risultato di amministrazione.

Il prospetto presenta una struttura a scalare che, distintamente per la gestione corrente e in conto capitale, evidenzia tre grandezze:

- il risultato di competenza (equiparabile al vecchio equilibrio finale);
- l'equilibrio di bilancio;
- l'equilibrio complessivo.

Dal risultato di competenza si arriva all'equilibrio di bilancio sottraendo gli stanziamenti definitivi di bilancio relativi agli accantonamenti e alle risorse vincolate accertate nell'esercizio ma non impegnate. Dall'equilibrio di bilancio si giunge all'equilibrio complessivo sommando/sottraendo le variazioni (positive o negative) degli accantonamenti disposte in sede di rendiconto.

A livello preventivo il rispetto del pareggio di bilancio è garantito «semplicemente» dal rispetto delle regole generali del bilancio (entrate=spese) e tra le spese sono considerati anche gli accantonamenti.

L'equilibrio di parte corrente (e quello finale) a rendiconto, invece, non considerano gli accantonamenti, l'importo del FCDE e le altre somme vincolate accertate e non impegnate.

Pertanto se l'equilibrio finale è positivo, l'Ente si considera in pareggio ma non considerando l'ammontare degli accantonamenti e dei vincoli, molti enti presentano un equilibrio finale che è un «falso positivo», anche nel caso in cui la gestione di competenza non dovesse finanziare tutti gli accantonamenti (per esempio FCDE) dell'esercizio.

L'introduzione del nuovo calcolo degli equilibri di bilancio non poteva non essere accompagnato da una puntuale codifica delle modalità di quantificazione delle somme accantonate, vincolate e destinate da esporre nel risultato di amministrazione e, ovviamente, anche nel nuovo prospetto degli equilibri.

Sinora il calcolo di queste quote è stato lasciato alla "piena" discrezionalità degli enti, fatta eccezione per il calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità che sconta le regole contenute nel principio contabile allegato 4/2 al Dlgs 118/2011. Il principio contabile allegato 4/1 dedicato alla programmazione aveva tentato di tracciare una strada, approvando dei prospetti di calcolo delle quote del risultato presunto di amministrazione, che gli enti avrebbero dovuto inserire nella nota integrativa al bilancio qualora nello stesso fosse prevista l'applicazione dell'avanzo presunto.

Ora i prospetti diventano parte integrante degli schemi del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione e le modalità di compilazione sono puntualmente descritte nel paragrafo 9.11.4 del principio contabile allegato 4/1 della programmazione. In essi è richiesta anche l'indicazione dei capitoli di entrata e di spesa collegati agli accantonamenti, alle quote vincolate e destinate del bilancio.

La mancata indicazione del capitolo è ammessa in ipotesi ben definite dal principio e non può essere generalizzata. Ciò implica la necessità di ripensare in maniera profonda la gestione contabile delle quote accantonate, vincolate e destinate, attraverso codifiche di bilancio che consentano di individuare in maniera puntuale le fonti di finanziamento e facilitino la compilazione "automatica" di tali prospetti.

Ricordando i controlli effettuati da BDAP, tali valori devono essere congruenti tra i vari allegati (prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, equilibri di bilancio, all a.1, all a.2, all a.3).

Allo stato attuale non sono previsti meccanismi sanzionatori nel caso in cui un ente dovesse registrare a consuntivo un equilibrio finale negativo.

Si prevede che nell'esercizio 2021 il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e l'impostazione del bilancio di previsione 2022-2024 è tale da garantire il rispetto dei saldi di competenza d'esercizio non negativo ai sensi dell'art. 1 comma 821 della legge 145/2018, con riferimento ai prospetti degli equilibri modificati dal dm 1 agosto 2019.

Nel bilancio di previsione 2022/2024 non si è applicata alcuna voce di avanzo di amministrazione vincolato e/o accantonato presunto, pertanto non si provvede alla compilazione dei modelli A1, A2 e A3 dell'esercizio 2021 e non vi è obbligo di allegarli allo schema di bilancio,

In merito ai vincoli di finanza pubblica dell'indebitamento, si ricorda che l'art. 81 sesto comma della Costituzione non consente il superamento del doppio binario previsto dall'art.9 legge 243/2012, essendo una norma di rango costituzionale e quindi soggetta alla procedura di doppia approvazione parlamentare per la sua modifica. La legge 145/2018, art.1 comma 821, che ha previsto il nuovo sistema dei vincoli di finanza pubblica non ha la forza, in quanto legge ordinaria, di superare le disposizioni della legge 243/2012, art 9, comma 1 e 1 bis che impone ancora la redazione del prospetto del saldo tra i primi cinque titoli di entrata e i primi tre titoli della spesa.

Questo comporta la ricerca di spazi per la copertura dell'indebitamento, spazi che derivano dalla somma degli accantonamenti e del rimborso quota capitale prestati. Quindi, l'indebitamento è ancora un'entrata non rilevante che richiede copertura mediante altri spazi, a differenza dell'avanzo e del FPV che sono ormai entrate rilevanti. In virtù delle sentenze della Corte costituzionale 247/2017 e 101/2018.

Ai fini del ricorso al nuovo indebitamento occorre valutare lo spazio finanziario come meglio indicato dalle circolari RGS n. 5 del 09/03/2020 e n.8 del 15/03/2021, quest'ultima ha sancito il rispetto, da parte degli enti territoriali, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel biennio 2021/2022.

Nelle annualità 2022-2024 del bilancio non si prevede l'assunzione di nessun nuovo mutuo; qualora, nel corso dell'esercizio 2022, venga modificata la programmazione degli investimenti con necessità di assunzione di nuovi mutui, si verificheranno le condizioni previste dalle norme richiamate.

ANALISI DEL PROGETTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024

Il progetto del bilancio di previsione per le annualità 2022-2024 si presenta con un volume di entrata e di spesa riportate nella seguente tabella:

	2022	2023	2024
ENTRATA	111.228.034,09	126.773.509,79	88.402.932,45
SPESA	111.228.034,09	126.773.509,79	88.402.932,45

Escludendo entrate e spese per conto di terzi e partire di giro, ininfluenti ai fini di ogni giudizio sul bilancio, il volume delle appostazioni si riduce a complessivi € 100.785.034,09 per il 2022, ad € 116.330.509,79 per il 2023 e ad € 77.977.932,45 per il 2024.

RESIDUI ATTIVI E RESIDUI PASSIVI

Al 1 gennaio 2022, i residui attivi e passivi al 31/12/2021, sono:

Residui attivi € 21.922.186,45

Residui passivi € 11.750.196,74

Le previsioni definitive dell'anno 2021 inserite nei prospetti del bilancio di previsione 2022/2024 (€ 110.681.694,50). non riportano le modifiche intervenute con l'approvazione delle variazioni n. 13 e n. 15 del 29 novembre 2021, considerato che il documento programmatico è stato adottato dal Presidente il 15/11/2021 con atto 190.

PREVISIONI DI COMPETENZA – PARTE DELL'ENTRATA

ENTRATE	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	1.097.314,78	512.934,00	512.934,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	28.216.280,68	28.216.280,68	28.216.280,68
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	12.736.697,19	11.982.144,55	10.702.144,55
Titolo 3 - Entrate extratributarie	11.918.875,89	11.186.149,61	11.375.964,92
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	46.815.865,55	64.433.000,95	27.152.608,30
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	99.687.719,31	115.817.575,79	77.446.998,45
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.443.000,00	10.443.000,00	10.443.000,00
Totale titoli	110.130.719,31	126.260.575,79	87.889.998,45
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	111.228.034,09	126.773.509,79	88.402.932,45

PREVISIONI DI COMPETENZA – PARTE DELLA SPESA

SPESE	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti	50.442.993,01	49.034.578,11	47.528.731,97
- <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>512.934,00</i>	<i>512.934,00</i>	<i>512.934,00</i>
Titolo 2 - Spese in conto capitale	47.678.399,88	64.617.050,95	27.336.658,30
- <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
- <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale spese finali	98.121.392,89	113.651.629,06	74.865.390,27
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	2.663.641,20	2.678.880,73	3.094.542,18
- <i>di cui fondo anticipazione liquidità</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.443.000,00	10.443.000,00	10.443.000,00
Totale titoli	111.228.034,09	126.773.509,79	88.402.932,45
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	111.228.034,09	126.773.509,79	88.402.932,45

ENTRATA

Le previsioni formulate per l'annualità 2022, escludendo i servizi per conto di terzi e partite di giro, ammontano a € 100.785.034,09 di cui € 1.097.314,78 quale fondo pluriennale vincolato per spese correnti e in conto capitale. La parte corrente dell'esercizio 2022 (primi 3 titoli) che concorre alla formazione del bilancio economico ammonta a € 52.871.853,76.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2021 DEFINITO IN SEDE DI PREDISPOSIZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO 2022/2024

In sede di predisposizione del bilancio di previsione, è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole e prudente del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

L'avanzo di amministrazione presunto è così determinato:

- il risultato di amministrazione è pari ad € 21.185.644,33;
- la quota accantonata è pari ad € 12.215.034,01;
- la parte vincolata è pari ad € 3.565.384,35;
- la quota destinata agli investimenti è pari ad € 67.532,25;
- la quota disponibile libera ammonta ad € 5.337.693,72.

L'Ente non si trova in nessuna delle situazioni previste dall'art. 195 e 222 del TUEL, come stabilito dal comma 3 bis dell'art. 187 del TUEL.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 01.01.2022

L'importo iscritto nella parte entrata del bilancio 2022 è così calcolato e subirà variazione in sede di riaccertamento ordinario dei residui:

DESCRIZIONE	2022	2023	2024
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	652.530,45	512.934,00	512.934,00
Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	444.784,33	0,00	0,00
totale	1.097.314,78	512.934,00	512.934,00

Il FPV, trattato al punto 5.4 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertato l'entrata.

Le fonti di finanziamento del FPV iscritto nella parte entrata del bilancio per l'esercizio 2022 sono le seguenti:

Fonti di finanziamento FPV CORRENTE	Importo
Entrata corrente non vincolata in deroga per spese di personale	512.934,00
Entrata corrente non vincolata in deroga per patrocinio legali esterni	-
Entrata corrente non vincolata borse di studio	-
Avanzo amministrazione vincolato corrente (*)	54.368,86
Stato (fondone COVID_19)	-
Regione Lombardia	34.271,28
Altri	50.956,31
	652.530,45

(*) si precisa che l'importo indicato comprende anche € 24.333,00 relativo ai risparmi buoni mensa dell'anno 2020 confluiti in avanzo e provenienti dal fondo COVID-19 finalizzato al fondo produttività dipendenti

Fonti di finanziamento FPV CAPITALE	Importo
Avanzo amministrazione vincolato capitale	-

Avanzo amministrazione libero	-
Stato	444.784,33
Regione Lombardia	-
Altri	-
	444.784,33

PARTE CORRENTE

PROSPETTO PRINCIPALI ENTRATE PROPRIE

descrizione	2022	2023	2024
Imposta assicurazione RCAUTO	12.400.000,00	12.400.000,00	12.400.000,00
IPT (imposta provinciale di trascrizione)	12.100.000,00	12.100.000,00	12.100.000,00
TEFA (tributo tutela ambientale)	2.100.000,00	2.100.000,00	2.100.000,00
Altre accise	60,00	60,00	60,00
TOTALE	26.600.060,00	26.600.060,00	26.600.060,00

FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO

descrizione	2022	2023	2024
Fondo sperimentale di riequilibrio	€ 1.616.220,68	€ 1.616.220,68	€ 1.616.220,68

TOTALE TITOLO I	€ 28.216.280,68	€ 28.216.280,68	€ 28.216.280,68
------------------------	------------------------	------------------------	------------------------

PRINCIPALI TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO NON VINCOLATI

descrizione	2022	2023	2024
contributo decreto 25/01/2021 Ministero dell'Interno di concerto con il MEF- riparto del contributo di 180 milioni, art. 1 comma 838 legge 205/2017 per funzioni fondamentali (E751)	€ 2.072.684,61	€ 2.072.684,61	€ 2.072.684,61
trasferimento dello stato riguardante l'esenzione dell'IPT riscatto locatario (E735)	€ 138.534,29	€ 138.534,29	€ 138.534,29

PRINCIPALI TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO VINCOLATI

descrizione	2022	2023	2024
Dallo Stato per interventi di politica attiva del mercato del lavoro (E731)	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00

CONTRIBUTO DELLO STATO FINALIZZATO

descrizione	2022	2023	2024
Contributo da parte dello Stato quale	€ 1.894.593,04	€ 1.894.593,04	€ 1.894.593,04

riparto art. 1 comma 889 legge 145/2018 riparto dei 250M€ dal 2019 al 2033 finalizzato ai piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e di scuole (E745)			
---	--	--	--

PRINCIPALI TRASFERIMENTI DIVERSI CORRENTI VINCOLATI

descrizione	2022	2023	2024
dalla Regione per attività ittico-venatoria (E1672)	€ 9.858,03	€ 9.858,03	€ 9.858,03
da Regione per inserimento lavorativo persone disabili - fondo 2020(E1950)	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Da Regione per piano nutrie (c.1691)	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00
Da Regione per dote lavoro e ammortizzatori (c. 1779)	€ 100.000,00	€100.000,00	€ 100.000,00
Trasferimento Regione Lombardia per potenziamento CPI (E1948)	€ 400,000,00	€ 400.000,00	€ 400,000,00
Da Regione per formazione apprendisti (c. 1816)	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
da Regione Lombardia per inserimento lavorativo persone disabili - fondo 2021(E1951)	€ 1.220.000,00	€ 1.280.000,00	€ 0,00
da Regione Lombardia per istituzione ufficio regionale terzo settore RUNTS (E2768)	€ 210.052,64	€ 0,00	€ 0,00
Da Comuni (Crema, Cremona e Casalmaggiore) per inserimento lavorativo soggetti svantaggiati (c. 3052)	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
Da Istituto Spallanzani per progetto CARIPLO "Il polo delle micro alghe" (c.3108)	€ 4.500,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimento da Comuni per percorso formativo (c.3053)	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
Da Regione per gestione del servizio di vigilanza ecologica volontaria (E2651)	€ 5.033,42	€ 5.033,42	€ 5.033,42
Da aziende speciali per inserimento soggetti svantaggiati (E3069)	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
Da privati per impianti termici (E4323)	€ 280.000,00	€ 280.000,00	€ 280.000,00

TRASFERIMENTI REGIONALI CORRENTI FINALIZZATI

descrizione	2022	2023	2024
Trasferimento per funzioni regionali esercitate (E1665)	€ 900.000,00	€ 900.000,00	€ 900.000,00
Trasferimenti per interventi sul mercato del lavoro (E1679)	€ 2.177.993,36	€ 2.177.993,36	€ 2.177.993,36
Funzioni idriche finanziato da riparto corpi idrici (E2668)	€ 523.000,00	€ 523.000,00	€ 523.000,00

TRASFERIMENTI DA ORGANISMI COMUNITARI

Non sono presenti trasferimenti da Organismi Comunitari.

PRINCIPALI PROVENTI E DIRITTI DIVERSI

descrizione	2022	2023	2024
Controlli impianti termici (E4321 e 4323)	€ 420.000,00	€ 420.000,00	€ 420.000,00
Diritti di movimentazione porto (c. 4250)	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Sanzioni stradali (Comuni) (c. 4366)	€ 1.351.545,00	€ 1.351.545,00	€ 1.351.545,00
Sanzioni stradali (proprie) (c. 4364 e 4365)	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
Canoni area porto (98.306,20 pari al 10%) (c. 5138 e 5152)	€ 983.062,31	€ 983.062,31	€ 983.062,31
Diritti trasporti eccezionali usura strade (E4275)	€ 230.000,00	€ 230.000,00	€ 230.000,00
Canoni patrimoniali SP (c. 6426)	€ 489.615,46	€ 489.615,46	€ 489.615,46
Diritti di istruttoria (c. 4203)	€ 210.000,00	€ 210.000,00	€ 210.000,00
Remunerazione strumenti partecipativi (c. 4357)	€ 9.872,16	€ 9.872,16	€ 9.872,16
Diritti reali di godimento regolarizzo fotovoltaico (c.4204)	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00
Oneri di istruttoria verifica VIA (c.4212)	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Autorizzazione nuovi scarichi (c. 4235)	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
Fitti attivi (c. 5100)	€ 39.366,28	€ 39.366,28	€ 39.366,28
Fitti attivi porto Cremona (c. 4322)	€ 15.500,00	€ 15.500,00	€ 15.500,00
Distribuzione dividendi e/o riserve da aziende partecipate (c.4356)	€ 2.630.000,00	€ 1.930.000,00	€ 2.190.000,00
Rimborsi e recupero spese postali sanzioni stradali (c. 6315)	€ 650.000,00	€ 650.000,00	€ 650.000,00

Recuperi diversi (c. 6400)	€243.832,12	€ 211.105,84	€ 210.921,15
Regolarizzo contabile quota inserita nei lavori, fondo incentivi tecnici (c.6402)	€ 180.218,00	€ 180.218,00	€ 180.218,00
Risarcimento danni da circolazione stradale (c. 6414)	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
Rimborso per consumo e/e istituti scolastici (c.4316)	€ 85.000,00	€ 85.000,00	€ 85.000,00
Oneri istruttoria trasporti privati (c. 4217/10 e 4218)	€ 23.000,00	€ 23.000,00	€ 23.000,00
Fondo associativo masterplan (c. 3121)	€70.000,00	€70.000,0	€0,00
Oneri di istruttoria per autorizzazione paesaggistiche (c.4223)	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Sanzioni in materia di acque (c. 4302, 4303, 4305)	€ 11.000,00	€ 11.000,00	€ 11.000,00
Rimborsi per spese legali (c. 3079)	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Concessioni derivazioni acque sotterranee (c. 4240 e 4241)	€ 57.000,00	€ 57.000,00	€ 57.000,00
Diritti di segreteria (c. 4200)	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
Autorizzazione integrata ambientale (c. 4238)	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Istruttoria gestione impianti smaltimento e recupero rifiuti(c. 4251)	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
Istruttoria autorizzazione in materia di cave (c.4242)	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Sanzioni in materia ambientale (c. 4317 e 4319)	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00
Rimborso IMU (c. 4513)	€ 81.748,56	€ 81.748,56	€ 81.748,56
Autorizzazioni emissioni in atmosfera(c. 4469)	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
Rimborso energia elettrica da impianti fotovoltaici (c. 4334 e 4336)	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Rimborso personale comandato (c. 4320)	€ 84.962,00	€ 84.962,00	€ 84.962,00
Trasferimento da Comuni per diritti escavazione cave (c. 5535)	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Regolarizzo imposta di registro e bollo in materia di acque (c.6409)	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Oneri istruttoria AUA (c. 4220)	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00

Oneri istruttoria per fonti rinnovabili (c. 4245)	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 14.000,00
Introiti diversi servizio di navigazione (c. 4308)	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
Rimborsi per convenzioni servizi di segreteria (c. 4335)	€ 111.544,00	€ 111.544,00	€ 111.544,00

VERIFICA EQUILIBRI DI BILANCIO: ESERCIZI 2022-2023-2024

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		21.905.685,72			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		652.530,45	512.934,00	512.934,00
) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		52.871.853,76	51.384.574,84	50.294.390,15
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		50.442.993,01	49.034.578,11	47.528.731,97
<i>di cui:</i>					
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>			512.934,00	512.934,00	512.934,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>			1.302.098,77	1.302.098,77	1.302.098,77
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		2.663.641,20	2.678.880,73	3.094.542,18
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			417.750,00	184.050,00	184.050,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ART. 162, COMMA 6 DEL TUEL					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			417.750,00	184.050,00	184.050,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	444.784,33	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	46.815.865,55	64.433.000,95	27.152.608,30
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	47.678.399,88	64.617.050,95	27.336.658,30
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		-417.750,00	-184.050,00	-184.050,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali					
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA A ANNO 2024
Equilibrio di parte corrente (O)			417.750,00	184.050,00	184.050,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti		(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			417.750,00	184.050,00	184.050,00

Dal presente quadro emerge, quale risultato, il raggiungimento dell'obiettivo degli equilibri di parte corrente e di parte capitale del bilancio 2022-2024 dell'Ente Provincia.

E' indispensabile che nel corso dei predetti esercizi, si pongano in essere tutte le attività necessarie affinché sia garantita la manifestazione numeraria delle suddette previsioni.

PROGRAMMAZIONE ASSUNZIONE MUTUI NEL TRIENNIO 2022-2024

Il supplemento ordinario n. 134 della Gazzetta ufficiale n. 265 del 14/11/2011 ha pubblicato la legge n. 183 del 12/11/2011 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", la cosiddetta "legge di stabilità" per il 2012. L'art. 8 "disposizioni in materia di debito pubblico degli enti locali" impone il rispetto di aliquote diverse vigenti tempo per tempo circa il rapporto percentuale tra interessi passivi e accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata per poter assumere nuovi mutui. Il comma 11 dell'articolo 16 del decreto legge n. 95 del 2012 ha chiarito che l'articolo 204 del TUEL si interpreta nel senso che l'ente locale nell'assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato deve esclusivamente prendere a riferimento il valore soglia previsto nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento e non già nel triennio di riferimento.

La programmazione iscritta nel triennio 2022-2024 è conforme al dettato normativo essendo la percentuale di indebitamento inferiore alla percentuale stabilita dalla legge.

La situazione dell'ente attuale ha il seguente andamento:

ANNO	INTERESSI PASSIVI	ENTRATE CORRENTI		% INDEBITAMENTO	% LIMITE STABILITO DALLA LEGGE
2009	4.362.955,00	77.257.161,90	Su 2007	5,65	15
2010	4.353.975,21	73.103.710,00	Su 2008	5,96	15
2011	4.535.128,85	67.166.718,00	Su 2009	6,75	12
2012	2.251.065,06	73.001.155,29	Su 2010	3,08	8
2013	3.717.195,03	73.506.589,99	Su 2011	5,06	8
2014	0 (*)	65.920.897,21	Su 2012	0	8
2015	0 (*)	58.755.426,06	Su 2013	0	10
2016	5.676,70	56.092.414,62	Su 2014	0,01	10
2017	325.924,89	54.422.102,63	Su 2015	0,60	10
2018	676.635,36	52.713.618,91	Su 2016	1,28	10
2019	4.083.911,66	46.402.067,52	Su 2017	8,80	10
2020	4.024.038,53	50.231.559,77	Su 2018	8,01	10
2021	3.995.973,12	45.558.561,42	Su 2019	8,77	10
2022	3.876.419,55	48.091.397,86	Su 2020	8,06	10
2023	3.787.576,16	49.215.037,49	Su assestato 2021	7,70	10
2024	3.690.630,02	52.871.853,76	Su previsione 2022	6,98	10

(*) l'importo indicato in tabella è al netto dei contributi statali in conto interessi.

INDEBITAMENTO

La copertura finanziaria delle spese di investimento è costituita da risorse accertate esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilità sia nella piena discrezionalità dell'Ente o di altra P.A.

Si dovrà porre particolare attenzione alla gestione dello stock di debito che è così riassunto:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Residuo debito	88.834.492,35	88.253.638,27	87.556.097,92	86.821.283,08	85.829.114,74	81.866.956,43	81.916.314,01	79.408.330,67	76.744.689,47	74.065.808,74
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	375.000,00	815.364,47	309.635,53	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	-580.854,08	-697.540,35	-728.442,26	-992.168,34	-4.337.158,30	-766.006,89	2.817.618,87	2.663.641,20	2.678.880,73	-3.094.542,18
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	-6.372,58	0,00	-0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Restit. rate da CDP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	88.253.638,27	87.556.097,92	86.821.283,08	85.829.114,74	81.866.956,43	81.916.314,01	79.411.830,67	76.749.494,21	74.057.149,67	70.971.266,56

*Estinzioni anticipate: nel 2019 trattasi di arrotondamento su ultima rata prestito

Gli oneri finanziari per l'ammortamento dei prestiti sono riassunti nella seguente tabella:

ANNO	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
ONERI FINANZIARI	34.552,00	354.035,39	690.690,61	4.126.077,41	4.024.038,53	3.999.473,12	3.876.419,55	3.787.576,16	3.690.630,02
QUOTA CAPITALE	697.540,35	728.442,26	992.168,34	4.337.158,30	766.006,89	2.814.118,87	2.663.641,20	2.678.880,78	3.094.542,18
TOTALE	732.092,35	1.082.477,65	1.682.858,95	8.463.235,71	4.790.045,42	6.813.591,99	6.540.060,75	6.466.456,94	6.785.172,20

ALIENAZIONI BENI IMMOBILI

L'articolo 58 del decreto-legge n. 112 del 2008 convertito con legge N. 133 del 6 agosto 2008, così come modificato ed integrato dal Decreto legge 6 dicembre 2011, N. 201, convertito, con modificazioni, in legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha previsto che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente individui i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, che vengono in tal modo classificati come patrimonio disponibile dell'Ente e pertanto suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, e predisponga un piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, allegato al bilancio di previsione.

Il successivo comma 2, che prevede l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica.

L'obiettivo operativo n. 1 della Missione n. 1 del Programma n. 03 del DUP indica i possibili incassi dalle alienazioni dei beni immobili nel periodo 2022-2024.

E' iscritta l'alienazione del complesso immobiliare di Toscolano Maderno per € 8.800.000,00. oltre alla previsione di cessione di macchinari.

E' in fase di approvazione il piano delle alienazioni 2022-2024, inserito nello schema di DUP 2022-2024: si evidenzia che le appostazioni non sono state indicate in contabilità in sede di redazione del bilancio 2022-2024, in attesa di essere confermate al momento dell'effettivo realizzo delle alienazioni, che devono pertanto intendersi come mere indicazioni di valore propedeutiche alla vendita: questo al fine di non inserire importi troppo "gonfiati" rispetto al loro effettivo realizzo.

RAZIONALIZZAZIONE SOCIETA' PARTECIPATE

Il nuovo Testo Unico delle Società Partecipate (TUSP), varato con D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e smi, stabilisce, all'art. 20, che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad effettuare annualmente una ricognizione delle partecipazioni detenute al 31 dicembre dell'anno precedente, e procedere alla revisione ordinaria delle stesse alla luce delle citate disposizioni normative al fine di individuare quelle che non sono riconducibili ad alcuna delle categorie ammesse o che non soddisfano i requisiti di legge, per le quali è prevista l'alienazione entro un anno dalla ricognizione.

Di seguito si riporta l'elenco delle partecipazioni societarie dirette e indirette detenute dalla Provincia di Cremona alla data del 31/10/2021.

PARTECIPAZIONI DIRETTE

- Società per azioni Autostrade Centropadane
- Centropadane srl
- Cremona fiere SpA
- Padania Acque SpA
- SCRIP società cremasca reti e patrimonio SpA– In liquidazione
- GAL Oglio Po scarl

PARTECIPAZIONI INDIRETTE (soggette a piano di revisione ordinario in quanto derivanti da partecipazioni dirette di controllo)

Per il tramite di SpA Centropadane

Stradivaria SpA

Autostrade Lombarde SpA

Società di progetto BreBeMi SpA

Per il tramite di PADANIA ACQUE SpA

GAL Terre del Po scarl

GAL Oglio Po scarl

Per il tramite di SCRIP SpA in liquidazione

Consorzio.it SpA

SCS srl

REI-Reindustria Innovazione Scarl

E' stato realizzato l'esame ricognitivo di tutte le partecipazioni societarie, dirette ed indirette, in conformità ai citati criteri e prescrizioni, secondo le modalità evidenziate nella relazione tecnica allegata alla deliberazione consiliare in fase di approvazione ed in particolare attraverso la creazione di una banca dati di tutte le partecipazioni detenute, attività concretizzatasi nella compilazione di una scheda per ogni partecipazione diretta e indiretta detenuta, riportante i necessari dati economici e finanziari, condivisi con i singoli soggetti societari, necessari per la verifica delle condizioni poste dal TUSP per il mantenimento delle singole partecipazioni.

Le alienazioni o le azioni per la razionalizzazione attraverso la riduzione dei costi individuate dovranno essere portate a termine entro il 31 dicembre 2022 un anno dalla data di approvazione del piano di revisione ordinaria, in fase di approvazione da parte del Consiglio provinciale nella seduta consiliare prevista per il mese di novembre 2021.

FONDO IMMOBILIARE "ERIDANO"

Il fondo Eridano, al quale si sono apportati e/o compravenduti nel 2012 alcuni immobili provinciali per un valore iniziale complessivo di euro 39.362.000,00 si configura come un Fondo d'investimento immobiliare "chiuso" in quanto il diritto al rimborso delle quote sottoscritte verrà riconosciuto solo alle scadenze predeterminate, ed è deputato alla valorizzazione del patrimonio immobiliare prevalentemente pubblico. Proseguirà l'attività di coordinamento e di governance necessaria per assicurare la corretta implementazione delle politiche di valorizzazione del patrimonio immobiliare, sia provinciale che degli enti pubblici che decideranno di aderirvi, al fine di garantire il mantenimento della proprietà e della funzione pubblica dei beni, seppur gestiti attraverso uno strumento tipico della finanza privata.

Il Fondo Eridano, nel corso dell'esercizio 2021 porterà a termine la vendita di alcuni beni situati sia nel comune di Cremona che nel comune di Crema.

ENTRATE TRIBUTARIE, CONTRIBUTIVE E PEREQUATIVE

Nell'esercizio 2022 ammontano in valore assoluto a €. 28.216.280,68 e rappresentano il 53,37% del totale delle entrate correnti (primi tre titoli) pari ad €. 52.871.853,76 (dato 2021 €25.692.620,97, 53,59 %).

Le aliquote applicate dall'Ente sono le stesse dell'anno 2021 e precedenti.

Si ricorda che dal 2021 sono soppressi TOSAP e canoni stradali per accessi e mezzi pubblicitari, sostituiti dal canone patrimoniale: per il 2022 le aliquote sono rimaste, come per l'esercizio 2021, comunque sostanzialmente invariate per quasi tutte le casistiche.

RISCOSSIONE LOCALE

L'Ente, con deliberazione di Consiglio n. 12 del 19 luglio 2017, ha affidato il servizio di riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali all'Agenzia delle entrate- Riscossione a partire dal 1 luglio 2017.

PROSPETTO FISCALITA' LOCALE PER CASSA ANNO 2021

ANNO 2021	TRIBUTI PROPRI					ALTRI	TOTALE
	ADDIZIONALE CONSUMO ENERGIA ELETTRICA	IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE	TRIBUTO PROV. ESERC. TUTELA AMBIENTE	IMPOSTA SU R.C. AUTO	TOSAP (su 2020 e precedenti)	FONDO SPERIMENTALE STATALE DI RIEQUILIBRIO EX ART. 21, CO. 1 D.LGS. 68/12	
1 TRIM	-	2.689.856,25	537.320,28	2.168.728,62	784,34	-	5.396.689,49
2 TRIM	-	2.542.516,13	95.465,83	2.769.882,58	565,93	1.095.641,26	6.504.071,73
3 TRIM	-	2.334.044,23	464.237,55	2.857.620,80	4,36	19.638,60	5.675.545,54
4 TRIM							-
TOTALE	-	7.566.416,61	1.097.023,66	7.796.232,00	1.354,63	1.115.279,86	17.576.306,76

Le principali entrate tributarie per l'anno 2022 sono le seguenti:

TRIBUTO TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE

Anche per l'anno 2022 la Provincia ha stabilito di confermare, il tributo tutela ambiente nella misura del 5% come per gli anni precedenti. Questo tributo si applica sulla tassa/tariffa per i rifiuti solidi urbani, così come stabilito dall'art 19 del D.Lgs. 30/12/92 n. 504; ogni Comune della provincia di Cremona, infatti, inserisce nei propri ruoli la percentuale che viene stabilita annualmente dalla Provincia.

Le disposizioni vigenti fanno salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla Provincia sull'importo del tributo.

Per gli esercizi 2022-2024 è previsto un accertamento di € 2.100.000,00 su tutti gli esercizi.

La legge finanziaria prevede la possibilità per il contribuente di versare la tassa sui rifiuti (e contestualmente la quota TEFA) tramite F24 con l'utilizzo di codici tributo e codici ente (sino ad oggi le Province non avevano un proprio codice beneficiario) ad hoc: i versamenti alla Provincia arriveranno direttamente da Agenzia delle Entrate senza attendere il riversamento da parte dei Comuni.

IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE IPT

Ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs 15/12/1997 n. 446 sono soggette ad I.P.T tutte le formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione relative a veicoli iscritti al Pubblico Registro Automobilistico (PRA) avente competenza nell'ambito territoriale della Provincia di Cremona.

Con l'entrata in vigore dell'art. 1, co. 12 del DL 138/2011, convertito in L. 148/2011, per gli atti soggetti ad IVA si applicano le tariffe previste per gli atti non soggetti ad IVA.

L'art. 9 del Decreto-Legge n. 174 del 10/10/2012, convertito in L. 213/2012, ha modificato la disciplina in materia di IPT disponendo, tra l'altro, che il gettito dell'IPT è destinato alla Provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo, inteso come avente causa o intestatario del veicolo e non più alla Provincia di residenza dell'intestatario al PRA. Un'ulteriore novità attiene alla individuazione della Provincia beneficiaria del gettito qualora il soggetto passivo dell'imposta sia una persona giuridica: per tali tipologie di soggetti, ai fini dell'intestazione del veicolo e della adozione dei criteri per il calcolo dell'imposta, rileva sempre la sede legale dell'impresa e non più l'eventuale sede secondaria.

Lo stanziamento previsto per il triennio ammonta ad € 12.100.000,00 per annualità 2022, 2023 e 2024; la previsione dell'IPT è in linea con l'andamento degli incassi degli esercizi 2019 (€ 11.699.236,31) e precedenti, con un aumento del 3,50%. Gli esercizi 2020 e 2021, a causa della pandemia da COVID-19, hanno registrato una flessione comunque compensata da trasferimenti statali.

RESPONSABILITÀ CIVILE –AUTO

Il D.Lgs. n. 68/11, nel dettare disposizioni in materia di autonomia di entrata delle Regioni a statuto ordinario e delle Province, in attuazione della L. n. 42/09 in materia di federalismo fiscale, ha stabilito che tale imposta, a decorrere dall'anno 2012, costituisce tributo proprio derivato delle Province. L'aliquota base, fissata in 12,5 punti percentuali, a decorrere dal 2011 (entrata in vigore del decreto 12 maggio 2011) è modificabile dalle Province, che possono aumentarla o diminuirla fino a 3,5 punti percentuali.

L'imposta viene versata dalle compagnie di assicurazione tramite i concessionari della riscossione. Con l'introduzione dei mod. F24 per il pagamento delle relative quote, è possibile verificare la rispondenza tra le somme dovute da parte delle singole compagnie assicurative e le somme effettivamente versate.

Lo stanziamento previsto per il triennio ammonta ad € 12.400.000,00 ed in linea con l'andamento degli incassi degli esercizi 2019 (€ 11.977.398,84) e precedenti, con un aumento del 3,50%. Gli esercizi 2020 e 2021, a causa della pandemia da COVID-19, hanno registrato una flessione comunque compensata da trasferimenti statali.

FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO

A decorrere dall'anno 2012, oltre alla soppressione della addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, sono soppressi i trasferimenti statali di parte corrente alle Province delle Regioni a Statuto ordinario aventi carattere di generalità e permanenza, così come stabilito dal Capo II del D.Lgs. 68/11.

Si tratta di trasferimenti "fiscalizzabili" - ovvero sostituibili da quote di tributi erariali - perché destinati a tutte le Province e caratterizzati dalla continuità di erogazione nel tempo. Le entrate corrispondenti ai trasferimenti statali soppressi e alle entrate derivanti dalla addizionale all'accisa sull'energia elettrica sono assicurate dalla compartecipazione provinciale al gettito IRPEF, secondo l'aliquota stabilita con DPCM, assegnata in parte come quota del Fondo Sperimentale di Riequilibrio, strumento di passaggio verso il Fondo Perequativo.

Nella parte Entrate del bilancio provinciale 2022-2024 è stata confermata l'appostazione relativa al fondo sperimentale di riequilibrio per € 1.616.220,68.

Il comma 896, legge 145/2018, articolo unico, rende permanente le disposizioni relative alle modalità di riparto del FSR, adottate con DM del Ministero dell'Interno del 4/5/2012.

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

Le entrate extra-tributarie risultano previste per un importo di € 11.918.875,89 nell'esercizio 2022, € 11.186.149,61 nel 2023 ed € 11.375.964,92 nel 2024.

Comprendono tutte le entrate di varia natura non tributaria derivanti principalmente da: locazione di beni immobili, diritti di istruttoria che i cittadini pagano per ottenere autorizzazioni o concessioni, sanzioni amministrative per violazioni di leggi e regolamenti, diritti di segreteria, sponsorizzazioni, diritti per controllo autocertificazioni impianti termici, introiti derivanti dal servizio di navigazione.

SANZIONI AMMINISTRATIVE DA CODICE DELLA STRADA

I proventi da sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada applicate dalla polizia provinciale e dei vari Comuni del territorio su strade provinciali sono previsti in complessivi:

	Sanzioni comando di polizia locale	Sanzioni da Comuni
Anno 2022	€ 3.000.000,00	€1.351.545,00
Anno 2023	€ 3.000.000,00	€1.351.545,00
Anno 2024	€ 3.000.000,00	€1.351.545,00

Nel Titolo III figurano anche le previsioni di entrata relative al sistema delle concessioni sulle strade statali trasferite alla Provincia.

Gli incassi su proventi da sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada, accertate da funzionari, ufficiale e agenti della Provincia, e/o versati dai Comuni, alla Provincia in quanto ente proprietario delle strade su cui sono collocate le attrezzature elettroniche fisse o mobili, sono previsti in complessivi € 4.351.545,00.

La legge 28/02/2020 n. 8 di conversione del dl. 30/12/2019 n. 162 (cd milleproroghe) ha inserito l'art. 39 bis che consente per gli anni dal 2017 al 2022 l'utilizzo di quote dei proventi per sanzioni per violazioni al codice della strada per il finanziamento delle funzioni di viabilità e di polizia locale, con riferimento al miglioramento della sicurezza stradale, aggiungendo anche interventi per il ricovero degli animali randagi, per la rimozione dei rifiuti abbandonati e per il decoro urbano delle aree e delle sedi stradali, ritenendo comprese anche le spese relative al personale adibito a tali finalità.

Le modifiche apportate dal DL 121/2021 al Codice della Strada, di cui al d.lgs 285/1992, non cambiano i criteri di destinazione dei proventi da sanzioni al codice della strada, ex art. 208 e ex art. 142.

Con deliberazione del Presidente n. 179 del 08/11/ 2021 si è provveduto a definire per il periodo 2022/2024, ai sensi degli artt. 142 e 208 d.lgs 30/04/1992 n. 285, l'importo minimo vincolato alla realizzazione di interventi di polizia stradale e di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali € 3.064.520,00, e destinando il maggior importo di euro 3.086.908,00 per € 550.824,00 al servizio di polizia locale ed € 2.536.084,00 al settore infrastrutture stradali.

Lo schema di bilancio 2022/2024 ha iscritto le seguenti appostazioni in entrata:

capitolo	descrizione	importo
4364	proventi da sanzioni CdS comminate da polizia provinciale (autovelox)	€ 2.500.000,00
4365	proventi da sanzioni CdS comminate da polizia provinciale (cd paletta)	€ 500.000,00
4366	proventi da sanzioni CdS comminate da Comuni su tratti di SP	€ 1.351.545,00

Soggetto al calcolo del FCDE è solo l'importo complessivo di € 3.000.000,00 relativo alla sanzioni direttamente comminate dal corpo di Polizia locale della Provincia di Cremona.

La percentuale di FCDE, definita al 100%, nel 2022 è pari al 37,71%.

L'importo netto dei proventi derivanti da sanzione amministrative al CdS comminate dall'Ente Provincia, depurato dalla quota di FCDE è così suddiviso:

- € 311.450,00 destinato alle finalità previste per i proventi derivanti dall'art. 208 CdS (cd "paletta");

- € 1.557.250,00 destinato alle finalità previste dall'art. 142 CdS (autovelox).

La relazione ministeriale prevede l'obbligo di destinare il 50% delle sanzioni ai sensi dell'art. 208 per i punti a), b), c), d) e l'intero 100% per sanzioni ai sensi dell'art. 142 CdS (autovelox): pertanto, il 50%, al netto del FCDE ammonta ad € 155.725,00 e il 100% di proventi versati dai Comuni oltre ai proventi delle sanzioni direttamente elevate dalla polizia provinciale ammonta ad € 2.908.795,00, per un totale complessivo di € 3.064.520,00.

Preliminarmente si calcola l'importo che si prevede di accertare a seguito di verbali elevati per infrazioni al codice della strada, irrogate sia da organi dell'Ente che da Organi di amministrazioni comunali comminate su strade di proprietà della Provincia di Cremona.

	DESCRIZIONE	IMPORTO
A	Previsione dei proventi complessivi delle sanzioni derivanti dall'accertamento di tutte le violazioni al codice della strada (ad eccezione delle sole violazioni di cui all'art. 142, comma 12-bis) calcolato al 50% al netto di FCDE	€ 155.725,00
B	Previsione dei proventi complessivi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità di cui all'art. 142, comma 12-bis, comminate dai propri organi di polizia stradale sulle strade di competenza e in concessione calcolato al 100% al netto di FCDE	€ 1.557.250,00
C	50% del totale della previsione dei proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità di cui all'art. 142, comma 12-bis, comminate dai propri organi di polizia stradale su strade non di proprietà dell'ente.	€ 0,00
D	50% del totale della previsione dei proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità di cui all'art. 142, comma 12-bis, comminate su strade di proprietà dell'ente da organi di polizia stradale dipendenti da altri enti.	€ 1.351.545,00
	TOTALE PROVENTI VIOLAZIONI LIMITI MASSIMI DI VELOCITÀ EX ART. 142 (B+C+D)	€ 2.908.795,00
	TOTALE PROVENTI VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA (A+B+C+D)	€ 3.064.520,00

Si procede poi a definire nel dettaglio gli importi dei proventi derivanti dall'accertamento di infrazioni al codice della strada di cui all'art. 208 comma 1 e dei limiti massimi di velocità di cui all'art. 142 comma 12-bis del codice della strada

Destinazione ai sensi dell'art. 208, comma 4	Totale in Euro
Interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'Ente (art. 208, comma 4, lettera a)	€ 38.931,25
Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei propri Corpi di polizia (art. 208, comma 4, lettera b)	€ 38.931,25
Manutenzione delle strade, installazione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma delle barriere e sistemazione del manto stradale, redazione dei PGTU. Interventi a tutela degli utenti deboli, educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado, assistenza e previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'art.12. Mobilità ciclistica e misure di cui all'art. 208, comma 5-bis) (art. 208, comma 4, lettera c)	€ 77.862,50
TOTALE	€ 155.725,00

Destinazione ai sensi dell'art. 142, comma 12-ter	Totale in Euro
Interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali (compreso segnaletica, barriere e relativi impianti) (art. 142, comma 12-ter-1)	€ 2.408.795,00
Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale (compreso le spese relative al personale) (art. 142, comma 12-ter-2)	€ 500.000,00
	€ 2.908.795,00

Nel dettaglio, detti importi potranno essere utilizzati nel corso dell'esercizio 2022 per i seguenti interventi specifici:

anno 2022				
Destinazione ai sensi dell'art. 208, comma 4	N°	cap	Denominazione intervento	Costo in euro
208-4-a	1	27230/40	fornitura segnaletica luminosa	€ 5.072,00
208-4-a	2	27230/ 41	Acquisto materiale e servizi per segnaletica stradale orizzontale e verticale	€ 40.000,00
Totale 208-4-a				€ 45.072,00
208-4-b	1	13427/00	Acquisto divise per polizia locale	€ 10.000,00
208-4-b	2	13452/00	Manutenzione attrezzature di rilevamento velocità (parte)	€ 3.000,00
208-4-b	3	13440/00	Accessi banche dati MCTC	€ 11.124,00
208-4-b	4	13487/00	Esercitazioni tiro a segno	€ 2.500,00
208-4-b	5	13486/00	Restituzione sanzioni erroneamente versate	€ 3.000,00
208-4-b	6	13451/0	Riparazione e taratura strumenti in dotazione	€ 10.000,00
Totale 208-4-b				€ 39.624,00
208-4-c	1	14880/00	Fondo Perseo polizia locale	€ 11.200,00
208-4-c	2	27230/41	servizio gestione postazioni monitoraggio del traffico	€ 35.000,00
208-4-c	3	27230/40	Fornitura salgemma	€ 47.217,00
Totale 208-4-c				€ 93.471,00
TOTALE				€178.113,00

Utilizzo dei proventi derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità di cui all'art. 142, comma 12-bis – Quadro 5

anno 2022				
Destinazione ai sensi dell'art. 142, comma 12-ter	N°	cap	Denominazione intervento	Costo in euro
142-12-ter-1	1	vari	Costo del personale interno servizio viabilità missione 10 programma 5	€ 1.314.843,00
142-12-ter-1	2	27246/00	interventi di mitigazione acustica su SP	€ 20.000,00
142-12-ter-1	3	27798/00	Verifica stabilità ponti	€ 30.000,00
142-12-ter-1	4	27230/40	Fornitura salgemma	€ 42.000,00
142-12-ter-1	5	27230/40	Fornitura materiali per interventi in economia su SP	€ 38.711,00
142-12-ter-1	6	27230/41	Fornitura e posa segnaletica vernice orizzontale	€ 63.712,00
142-12-ter-1	7	27230/41	Manutenzione ordinaria interventi di ripristino rete stradale nelle diverse zone	€ 346.529,00
142-12-ter-1	8	27230/41	Servizio sgombero neve spargimento sale	€ 260.000,00
142-12-ter-1	9	27230/41	Servizio gestione impianti di pubblica illuminazione	€ 24.000,00
142-12-ter-1	10	27230/41	Servizio sfalcio erba e taglio piante su SP	€ 269.000,00
Totale 142-comma 12-ter-1				€ 2.408.795,00
142-12-ter-2	1	vari	Costo del personale interno corpo di polizia locale (parte)	€ 356.830,00
142-12-ter-2	2	13431/00	Manutenzione mezzi polizia locale	€ 1.500,00
142-12-ter-2	3	13432/00	Servizio di notifica verbali cds	€ 1.500,00
142-12-ter-2	4	13450/00	Acquisto beni mobili per servizio polizia locale	€ 70,00
142-12-ter-2	5	13481/00	Restituzione sanzioni cds non dovute	€ 400,00
142-12-ter-2	6	13452/00	Interventi di manutenzione e assistenza attrezzature rilevamento velocità (saldo)	€ 56.000,00
142-12-ter-2	7	13441/00	Costo noleggio impianti di rilevamento velocità	€ 50.000,00
142-12-ter-2	8	13828/00	Riparazione strumenti di rilevamento in dotazione	€ 500,00
142-12-ter-2	9	38203/00	Istallazione nuova postazione (spesa c/cap)	€ 13.200,00
142-12-ter-2	10	38229/00	Acquisto automezzo per polizia locale (c/cap)	€ 20.000,00
Totale 142-comma 12-ter-2				€ 500.000,00
TOTALE				€ 2.908.795,00

In corso di gestione, a fronte del monitoraggio delle entrate, del fondo crediti di dubbia esigibilità e delle spese finanziate con i proventi del codice della strada, si provvederà ad adeguare gli stanziamenti di bilancio.

Nel bilancio 2022-2024 sono stati iscritti stanziamenti a FCDE € 1.131.300,00 nel 2022, nel 2023 e nel 2024 per le sanzioni proprie.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate in conto capitale per l'annualità 2022 sommano € 47.678.399,88, € 64.617.050,95 nel 2023 ed € 27.336.658,30 nel 2024; per la relativa destinazione si rimanda al prospetto del bilancio di previsione, destinazione titolo 2, nel quale sono indicate le opere programmate.

Di seguito l'elenco delle entrate in conto capitale tipologia 200, contributi agli investimenti che iniziano nel 2022 o sono iniziate negli anni precedenti ma la cui manifestazione finanziaria avviene nel corso del triennio 2022-2024:

ANNO	IMPORTO
2022	38.004.765,55
2023	64.421.900,95
2024	27.141.508,30

Di seguito l'elenco delle entrate in conto capitale tipologia 400 entrate da alienazioni di beni materiali e immateriale e 500 altre entrate in conto capitale.

ANNO	IMPORTO
2022	€8.811.100,00
2023	€ 11.100,00
2024	€ 11.100,00

DESCRIZIONE	2022	2023	2024
Tipologia 400 - entrate da alienazioni di beni materiali e immateriale			
Alienazione di mobili e oggetti fuori uso (c.7114)	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00
Proventi da alienazioni macchinari (c. 7119)	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Alienazione Toscolano Maderno (c. 7153)	€ 8.800.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Tipologia 500 Altre entrate			
Introiti per rimborsi spese di pubblicità su lavori, forniture e servizi (c.7928)	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Totale 400 e 500	€ 8.811.100,00	€ 11.100,00	€ 11.100,00

Per informazioni di maggior dettaglio si rimanda alla consultazione dei paragrafi "La legge di bilancio 2021 e le risorse a favore del comparto Province, Infrastrutture per edilizia scolastica, Infrastrutture Stradale, Infrastrutture Portuali, Centri per l'impiego" della presente nota integrativa e alla lettura dell'allegato 2 "Investimenti e realizzazione opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di investimento" del DUP 2022/2024.

ENTRATE DA ACCENSIONE PRESTITI

Non sono previste per il triennio 2022-2024 entrate a valere sul titolo VI (entrate da accensione prestiti) in quanto la programmazione degli investimenti non prevede assunzione di alcun mutuo.

ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Le entrate per conto terzi e le partite di giro, titolo 9 dell'entrata che pareggiano con le relative uscite del titolo 7 della spesa in € 10.443.000,00 per le annualità del bilancio 2022-2024, risentono in maniera corposa dell'applicazione dello split payment, vale a dire della trattenuta dell'IVA presentata sulla fatture dei nostri fornitori, per il successivo versamento all'Erario.

Con FAQ n. 34 del 22/11/2019 la Commissione ARCONET ha fornito chiarimenti in ordine alla corretta contabilizzazione delle risorse vincolate nel caso in cui un Ente si dovesse trovare nella situazione di dover incrementare o ridurre l'ammontare delle poste vincolate nel conto di tesoreria rispetto a quelle effettivamente esistenti; si è provveduto all'istituzione degli appositi capitoli, sia in entrata che in uscita, con i relativi piani dei conti integrati per:

- se l'Ente deve incrementare l'ammontare delle risorse vincolate rispetto a quelle esistenti;
- nel caso in cui l'Ente debba ridurre l'ammontare delle risorse vincolate rispetto a quelle esistenti in quanto di importo superiore a quello previsto dagli artt. 180 e 195 del TUEL (liberando risorse).

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2021

Al bilancio di previsione, ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione, deve essere allegata la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, che evidenzia le

risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, consentendo l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. L'operazione in argomento consente, pertanto, di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di poter procedere, conseguentemente, alla sua copertura.

L'avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2021 è pari ad € 21.185.644,33 di cui:

- la quota accantonata è pari ad € 12.215.034,01;
- la parte vincolata è pari ad € 3.565.384,35;
- la quota destinata agli investimenti è pari ad € 67.532,25;
- la quota disponibile libera ammonta ad € 5.337.693,72.

L'Ente non si trova in nessuna delle situazioni previste dall'art. 195 e 222 del TUEL, come stabilito dal comma 3 bis dell'art. 187 del TUEL.

L'andamento del risultato d'amministrazione negli ultimi esercizi precedenti è stato:

Anno 2006: € 3.159.825,00

Anno 2007: € 2.549.847,00

Anno 2008: € 2.191.156,00

Anno 2009: € 2.138.258,30

Anno 2010: € 1.546.324,96

Anno 2011: € 1.812.852,36 di cui vincolato € 150.000,00.

Anno 2012: € 6.247.895,93 di cui vincolato € 3.512.846,10 e libero € 2.735.049,83.

Anno 2013: € 16.570.767,26 di cui € 12.208.765,76 parte vincolata corrente e capitale, € 1.650.928,48 parte accantonata a fondo crediti di dubbia e incerta e disponibile € 2.711.073,02.

Anno 2014: € 14.132.194,35, di cui € 3.599.848,17 quale parte accantonata (fondo crediti dubbia esigibilità), € 6.936.300,25, quali fondi vincolati, parte corrente e conto capitale ed € 3.596.045,93, quali fondi liberi.

Anno 2015: € 8.507.679,49, di cui € 3.398.457,44 accantonata a FCDE, € 3.146.794,95 avanzo vincolato, € 748.330,00 avanzo destinato ed € 1.124.097,10 avanzo libero.

Anno 2016: € 12.515.773,03, di cui € 5.557.631,15 accantonata a FCDE, € 5.228.497,29 avanzo vincolato, parte corrente e in conto capitale, € 546.351,74 avanzo destinato ad investimenti ed € 1.183.292,85 avanzo libero.

Anno 2017: € 12.742.217,94, di cui € 6.950.938,51 accantonata, € 4.997.492,05 avanzo vincolato, parte corrente e in conto capitale, € 149.960,62 avanzo destinato ad investimenti ed € 643.827,76 avanzo libero.

Anno 2018: € 21.165.247,55, di cui € 8.043.524,03 accantonata, € 9.830.658,50 avanzo vincolato, parte corrente e in conto capitale, € 15.270,90 avanzo destinato ad investimenti ed € 3.275.794,12 avanzo libero.

Anno 2019: € 22.671.283,35, di cui € 10.255.006,37 accantonata, € 9.669.669,24 avanzo vincolato, parte corrente e in conto capitale, € 39.324,75 avanzo destinato ad investimenti ed € 2.707.282,99 avanzo libero.

Anno 2020: € 28.238.116,63, di cui € 11.090.535,50 accantonata, € 11.325.067,52 avanzo vincolato, parte corrente e in conto capitale, € 61.545,82 avanzo destinato ad investimenti ed € 5.760.967,79 avanzo libero.

PROSPETTO CONCERNENTE LA COMPOSIZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Nel bilancio di previsione deve essere stanziata una apposita posta contabile, denominata "accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti, inteso come media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata.

La composizione di tale fondo, da intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, viene evidenziata nel prospetto, allegato al bilancio 2022-2024.

L'accantonamento effettivo di bilancio corrisponde agli importi degli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziati nel bilancio di previsione nel titolo primo della spesa per le entrate di dubbia esigibilità della parte corrente, escluse quelle da enti pubblici e garantite da fidejussione.

Si ritiene di individuare nelle seguenti tipologie le entrate soggette all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità: TEFA, ruoli coattivi emessi riguardanti le sanzioni al codice della strada, nel campo ambientale, canone patrimoniale unico in materia di autorizzazioni per cartelli pubblicitari o concessioni per accessi carrai e occupazione suolo pubblico.

Nel bilancio di previsione 2022/2024, per ogni annualità si è provveduto a destinare risorse a fondo crediti per dubbia esigibilità €1.302.098,77.

METODO DI CALCOLO ACCANTONAMENTO A FCDE

Il FCDE è entrato a pieno regime dal 2021 in conto competenza: la quota accantonata a titolo 1 uscita sarà pari al 100% del rapporto tra incassi in conto competenza e i relativi accertamenti degli ultimi cinque anni. La media da utilizzare è quella semplice. E' possibile calcolare l'incassato nell'anno successivo in conto residui, vale a dire determinare il rapporto tra incassi in competenza e i relativi accertamenti considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente.

Incassi di competenza esercizio X+ incassi esercizio X+1 in c/residui X
Accertamenti esercizio X

In tale fattispecie è necessario slittare il quinquennio di riferimento per il calcolo della media indietro di un anno.

Inoltre, l'art. 107 del DI 18/2020 prevede che "a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021, gli enti (omissis) possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate del titolo 1 e del titolo 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo del 2020" a causa dello sfalsamento degli incassi dovuto alla pandemia da COVID-19.

L'Ente si è avvalso di detta facoltà solo riguardo al capitolo di entrata ex 6630 "proventi per canoni non ricognitori strade provinciali" confluito dall'esercizio 2022 nel nuovo capitolo 6426, "canoni patrimoniali per concessioni su SP" in quanto l'incasso nell'esercizio 2020 dei residui 2019 si è limitato ad € 14.419,70 rispetto all'incasso residui 2018 nell'esercizio 2019 di € 29.725,41; i restanti capitoli hanno registrato gli effettivi incassi avvenuti anno per anno.

Per l'anno 2022 la tabella è così costituita:

X= 2019	X=2018	X=2017	X=2016	X=2015
Inc.CO anno X+inc. inX+1in c/res.x	Inc.CO anno X+inc. inX+1in c/res.x	Inc.CO anno X+inc.inX+1in c/res.x	Inc.CO anno X+inc.in X+1in c/res.x	Inc.CO anno X+inc.in X+1in c/res.x
Acc. CO anno X-1	Acc. CO anno X	Acc. CO anno X	Acc.COanno X	Acc.COanno X

La Provincia di Cremona, ha accantonato a bilancio 2022/2024 il 100% dell'accantonamento calcolato.

TEFA

anno	stanziato	% FCDE pari al completamento a 100	Accantonamento a FCDE	Accantonamento al 100%
2022	€2.100.000,00	7,21%	€151.410,00	€151.410,00
2023	€2.100.000,00	7,21 %	€151.410,00	€151.410,00
2024	€2.100.000,00	7,21%	€151.410,00	€151.410,00

Totale Titolo Primo entrata tipologia 101 anno 2022 euro €151.410,00
 Totale Titolo Primo entrata tipologia 101 anno 2023 euro €151.410,00
 Totale Titolo Primo entrata tipologia 101 anno 2024 euro €151.410,00

CANONE PATRIMONIALE UNICO

anno	stanziato	% FCDE pari al comple- tamento a 100	Accantonamen- to a FCDE	Accantona- mento al 100%
2022	€489.615,46	3,96%	€ 19.388,77	€ 19.388,77
2023	€489.615,46	3,96%	€ 19.388,77	€ 19.388,77
2024	€489.615,46	3,96%	€ 19.388,77	€ 19.388,77

Totale Titolo terzo tipologia 100 entrata anno 2022 euro 19.388,77
 Totale Titolo terzo tipologia 100 entrata anno 2023 euro 19.388,77
 Totale Titolo terzo tipologia 100 entrata anno 2024 euro 19.388,77

L'Ente si è avvalso nel bilancio di previsione 2022/2024, della facoltà dell'art. 107 bis del DL 18/2020 (a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021, gli Enti di cui all'art 2, del d.lgs 23/06/2011 n. 118, possono calcolare il FCDE delle entrate del titolo Primo e Terzo accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione, calcolando la percentuale di riscossione nel quinquennio precedente, con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020) di effettuare il calcolo con i dati del 2019 e non del 2020 solo per il capitolo 6630 (ex canoni patrimoniali).

SANZIONI STRADALI

anno	Stanziato	% FCDE pari al comple- tamento a 100	Accantonamento a FCDE	Accantonamen- to al 100%
2022	€ 3.000.000,00	37,71%	€ 1.131.300,00	€ 1.131.300,00
2023	€ 3.000.000,00	37,71%	€ 1.131.300,00	€ 1.131.300,00
2024	€ 3.000.000,00	37,71%	€ 1.131.300,00	€ 1.131.300,00

Totale Titolo terzo tipologia 200 entrata anno 2022 euro 1.131.300,00
 Totale Titolo terzo tipologia 200 entrata anno 2023 euro 1.131.300,00
 Totale Titolo terzo tipologia 200 entrata anno 2024 euro 1.131.300,00

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Esercizio finanziario 2022 (per le annualità 2023 e 2024 cfr allegato 9)*

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO(a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	26.600.060,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	24.500.060,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	2.100.000,00	151.410,00	151.410,00	7,21%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.616.220,68	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00%
1000000	TOTALE TITOLO 1	28.216.280,68	151.410,00	151.410,00	0,54%
2010100	TRASFERIMENTI CORRENTI Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	12.721.697,19	0,00	0,00	0,00%
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	10.500,00	0,00	0,00	0,00%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	4.500,00	0,00	0,00	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	12.736.697,19	0,00	0,00	0,00%
3010000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.042.244,05	19.388,77	19.388,77	0,64%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.465.645,00	1.131.300,00	1.131.300,00	25,33%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	610,00	0,00	0,00	0,00%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	2.639.872,16	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.770.504,68	0,00	0,00	0,00%

3000000	TOTALE TITOLO 3	11.918.875,89	1.150.688,77	1.150.688,77	9,65%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	38.004.765,55			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	38.004.765,55			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	8.810.100,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.000,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	46.815.865,55	0,00	0,00	0,00%
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00%
	TOTALE GENERALE (***)	99.687.719,31	1.302.098,77	1.302.098,77	1,31%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE(**)	52.871.853,76	1.302.098,77	1.302.098,77	2,46%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	46.815.865,55	0,00	0,00	0,00%

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Al bilancio di previsione sono allegati tre prospetti concernenti la composizione del fondo pluriennale vincolato, predisposti con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese.

Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata del primo esercizio considerato nel bilancio di previsione e degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, di cui il fondo pluriennale vincolato di entrata costituisce la copertura.

Sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale

DESCRIZIONE	2022	2023	2024
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	652.530,45	512.934,00	512.934,00
Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	444.784,33	0,00	0,00
totale	1.097.314,78	512.934,00	512.934,00

FONDI ACCANTONAMENTI

FONDO DI RISERVA

A bilancio è stata iscritta l'appostazione relativa al Fondo di riserva (U33922) per € 230.000,00 per le annualità 2022, 2023 e 2024; gli importi risultano superiori al limite dello 0,30% delle spese correnti previste per ciascuno dei tre esercizi considerati ed inferiore al valore del 2% massimo previsto per ciascuno degli esercizi considerati.

Verifica rispetto limite minimo

2022: € 50.442.993,01 (spesa corrente compreso FPV)*0,30%= € 151.328,98

2023: € 49.034.578,11 (spesa corrente compreso FPV)*0,30%= € 147.103,73

2024: € 47.528.731,97 (spesa corrente compreso FPV)*0,30%= € 142.586,20

Verifica rispetto limite massimo

2022: € 50.442.993,01 (spesa corrente compreso FPV)*2%= € 1.008.859,86

2023: € 49.034.578,11 (spesa corrente compreso FPV)*2%= € 980.691,56

2024: € 47.528.731,97 (spesa corrente compreso FPV)*2%= € 950.574,64

FONDO DI RISERVA DI CASSA

Nel titolo I° della spesa annualità 2022 è stato iscritto anche il fondo di riserva di cassa (u33925) per un importo di € 3.000.000,00, e che rispetta il limite previsto dall'art. 166 comma 2 quater del TUEL, nel testo modificato dal d. Lgs 126/2014 non inferiore allo 0,2 % delle spese finali.

Verifica rispetto limite minimo

2022: € 98.121.392,89 (spese finali)*0,2%= € 196.242,79

FONDO RISCHI PER CONTENZIOSO

Il principio applicato della contabilità finanziaria prevede che nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si determina una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna

spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine, deve essere costituito un apposito fondo rischi. Nel caso, invece, in cui il contenzioso nasca con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, potranno essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, qualora il nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio imponga modifiche allo stanziamento.

Il servizio legale, con nota mail del 15 ottobre 2021, ha provveduto a quantificare le somme da accantonare a bilancio, per eventuali spese non già impegnate ed eventualmente discendenti da sentenze emesse da organi giurisdizionali e sfavorevoli all'amministrazione, precisando che, in assenza di un dato storico, l'importo è stato preventivato sulla base di una recente sentenza di condanna al pagamento delle spese peritali e legali.

Tenuto conto delle risorse di bilancio presumibili allo stato attuale e di quanto sancito nel "principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" nonché del contenzioso formatosi nel corrente anno, si conferma l'importo nel triennio 2022-2024 di € 27.000,00 (u33924).

Si precisa che, per quanto concerne nello specifico le richieste di risarcimento dei danni, vengono, di norma, attivate le coperture assicurative, al fine di mantenere esente l'Amministrazione da esborsi derivanti da sentenze ad essa sfavorevoli. Il Servizio ha in corso un monitoraggio, volto a verificare puntualmente le singole coperture assicurative.

Si dà atto che nell'avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2021 risulta una quota di accantonamento di € 211.000,00.

FONDO VINCOLATO SU PERDITE DI AZIENDE SPECIALI, ISTITUZIONI E SOCIETÀ PARTECIPATE

L'Ente non è tenuto ad effettuare alcun accantonamento quale fondo vincolato parametrato alle perdite dell'esercizio precedente di aziende speciali, istituzioni e società partecipate ai sensi dell'art. 21 d.lgs 175/2016 che integra e modifica le disposizioni già recate dai commi 550 e seguenti della legge 147/2013, in quanto alla data di stesura della relazione non ha notizie di eventuali perdite di esercizio non immediatamente ripianate.

Qualora dall'esame dei bilanci 2021, attualmente non disponibili, si evidenziassero perdite non immediatamente ripianate, si provvederà ad effettuare i necessari accantonamenti.

FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

La norma prevede che le amministrazioni pubbliche devono stanziare, nella parte corrente del proprio bilancio, un accantonamento denominato "Fondi garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Rispetto a quanto stabilito dai commi 858-872 dell'art. 1 legge finanziaria per il 2019, l'Ente non ha determinato per il 2022 alcun accantonamento di risorse atte a costituire il fondo garanzia debiti commerciali sulla base della spesa per acquisto di beni e servizi in quanto è garantito il rispetto della riduzione dello stock di debiti commerciali (pari a zero come da comunicazione in PCC).

In merito a detta tipologia di accantonamento, così come previsto dalla legge di bilancio 2021, confermato ad oggi nel testo del DL PNRR approvato dal Consiglio dei ministri, per il periodo 2022/2024 gli Enti Locali possono effettuare il computo degli indicatori previsti dal comma 859 della legge 145/2018 (indicatore relativo al debito commerciale residuo scaduto e non pagato e indicatore di tempestività dei pagamenti), per le annualità 2022-2023 sulla base dei propri dati contabili, in attesa del calcolo formale che la PCC potrà rilasciare solo dopo la comunicazione entro il 31 gennaio 2022 dell'ammontare complessivo dello stock dei debiti commerciali residuali scaduti e non pagati alla fine del 2021.

Pertanto il progetto di bilancio 2022/2024 non prevede accantonamento per FGDC avendo rispettato sia il parametro dello stock dei debiti commerciali sia per l'intera annualità 2020 sia per i primi dieci mesi del 2021 (pari a € 0,00 escluse le fatture in contestazione), avendo inviato la relativa certificazione in data 27/01/2021, e registrando un indicatore di tempestività dei pagamenti per l'intero esercizio 2020 pari a giorni -12, (confermando che l'Ente effettua i pagamenti delle proprie fatture commerciali in media in 18,30 giorni rispetto al termine legale di 30 giorni).

L'Ente non ha somme da liberare nella quota libera del risultato di amministrazione delle somme accantonate in quanto ha sempre rispettato tempo per tempo detti parametri.

ALTRI ACCANTONAMENTI

Nel triennio 2022-2024 annualità 2022 si è provveduto alla costituzione dei seguenti fondi di accantonamento:

- fondo accantonamento per risorse aggiuntive accantonate in vista del rinnovo del CCNL per il personale del comparto e la dirigenza ai sensi dell'art. 1 comma 436 della Legge n. 145/2018 € 245.754,00 nel 2022, 2023 e 2024 , comprensivo degli oneri riflessi (u 33930);
- fondo accantonamento per indennità di funzione del Signor Presidente €1.400,00, comprensivo di IRAP (u 33936);
- fondo accantonato in conto capitale per alienazione dell'immobile di Toscolano Maderno € 125.000,00 in attesa dell'utilizzo solo a vendita effettuata (u 36201);

BILANCIO DI CASSA

Il servizio di Tesoreria dell'Ente è attualmente gestito da Banco BPM, a seguito di procedura di affidamento diretto previa richiesta di preventivi ,aggiudicata con determinazione n. 308 del 16 luglio 2019; la convenzione di tesoreria prevede una durata triennale dal 15 ottobre 2019 al 14 ottobre 2022.

Il fondo di cassa presunto iscritto al 01/01/2022 nel bilancio 2022/2024 è pari ad euro 21.905.685,72, pari al dato riscontrato in Tesoreria il 28/10/2021, data di predisposizione dello schema di bilancio. Il fondo di cassa finale presunto al 31/12/2022 ammonta ad € 22.355.433,55, definito in base agli introiti ed ai pagamenti che si effettueranno nel corso dell'esercizio 2022.

Nel titolo 1° annualità 2022 della spesa è stato iscritto anche il fondo di riserva di cassa per un importo di € 3.000.000,00, e che rispetta il limite previsto dall'art. 166 comma 2 quater del TUEL, nel testo modificato dal D.Lgs. 126/2014 non inferiore allo 0,2 % delle spese finali.

Nel titolo VII Entrata "anticipazione da istituto Tesoriere/Cassiere" e nel titolo V uscita "chiusura anticipazione da istituto resoriere/cassiere" non è iscritta alcuna appostazione di bilancio in quanto non si prevede di far ricorso all'istituto dell'anticipazione di cassa.

Notevole importanza rivestono le appostazioni di cassa, sia in entrata che in uscita; i singoli Dirigenti hanno partecipato, compilando i relativi prospetti, alle proposte di previsione autorizzatorie di cassa, anche ai fini dell'accertamento preventivo di compatibilità di cui all'art. 183 comma 8 del TUEL.

L'Ente dovrà attentamente monitorare durante l'esercizio, che la programmazione inserita venga rispettata, al fine di evitare il ricorso all'utilizzo delle somme vincolate e successivamente all'anticipazione onerosa di cassa al proprio Tesoriere e per il rispetto dell'indicatore di tempestività dei pagamenti.

FLUSSI DI CASSA

La normativa in tema di armonizzazione prevede che ad inizio 2022 il responsabile del servizio finanziario notificherà al proprio tesoriere l'importo degli incassi vincolati alla data del 31 dicembre 2021: per quantificare l'importo esatto, il principio contabile 10.6 detta una modalità semplificata per effettuare i conteggi per gli enti che non hanno mantenuto una corretta contabilizzazione della cassa vincolata.

La Provincia di Cremona è in condizione di determinare con precisione l'importo della cassa vincolata attraverso le proprie registrazioni contabili; in ogni caso tale dato sarà verificato in occasione della stesura del rendiconto per l'esercizio 2021.

Il bilancio di previsione armonizzato è almeno triennale relativamente alla competenza, e di cassa nel primo esercizio; il cronoprogramma dei pagamenti garantisce la piena sostenibilità della stessa.

Relativamente all'esercizio 2022 il bilancio di cassa presenta le seguenti voci:

PARTE ENTRATA CASSA 2022		PARTE SPESA CASSA 2022	
Fondo di cassa inizio dell'esercizio	21.905.685,72		
Titolo 1	28.416.280,68	Titolo 1	51.338.516,36
Titolo 2	13.158.611,85	Titolo 2	33.777.311,02
Titolo 3	12.972.179,63	Titolo 3	0
Titolo 4	33.885.987,76		
Titolo 5	76.156,49		
Totale entrate finali	88.509.216,41	Totale spese finali	85.115.827,38
Titolo 6	0	Titolo 4	2.663.641,20
Titolo 7	0	Titolo 5	0
Titolo 9	8.962.000,00	Titolo 7	9.242.000,00
Totale titoli	97.471.216,41	Totale titoli	97.021.468,58
Totale complessivo entrate	119.376.902,13	Totale complessivo spese	97.021.468,58
Fondo di cassa finale presunto	22.355.433,55		

Si ricorda che la previsione di cassa viene a costituire il vero limite entro il quale possono disporsi ordinativi di spesa, senza incorrere nelle responsabilità disciplinari, amministrative e contabili in capo al funzionario che adotta la determinazione di spesa e che non abbia accertato di poter tempestivamente onorare il debito. L'organo consiliare deve deliberare gli stanziamenti di cassa con la consapevolezza che essi costituiranno vero limite autorizzatorio, anche a prescindere da maggiori disponibilità sugli stanziamenti di competenza, che se impegnati potrebbero generare nuove obbligazioni che scadranno nell'esercizio in corso e non potranno essere pagate per insufficiente autorizzazione di cassa.

ANTICIPAZIONE DI CASSA

Non è stata iscritta in bilancio nella parte entrate, al titolo VII, e nella parte spesa, al titolo V, alcuna previsione per anticipazioni di cassa in quanto si prevede ampiamente sufficiente l'andamento dei flussi sia in entrata che in uscita nel corso dell'anno 2022. Il settore risorse economiche e finanziarie deve attentamente monitorare, durante l'esercizio, che la programmazione inserita venga rispettata, al fine di evitare il ricorso all'anticipazione onerosa di cassa al proprio Tesoriere.

Dovrà essere valutato attentamente il flusso riguardante il prelievo forzoso da parte dello Stato:

anno 2021 € 13.137.497,41 interamente versato

anno 2022 € € 13.137.497,41 da versare.

ENTRATE E SPESE DI CARATTERE NON RIPETITIVO

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009 n. 196, relativamente alla classificazione delle entrate dello Stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno più esercizi.

E' definita a regime un'entrata che si presenta con continuità in almeno cinque esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti continuativi dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate non ricorrenti anche le entrate presenti a regime nei bilanci dell'Ente, quando presentino importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti; in questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando non superano tale importo e devono essere definite non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi o costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento, come stabilito dal punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 del d.lgs 118/2011 e smi.

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti (indicare solo l'importo che, come riportato nel commento, supera la media dei cinque anni precedenti).

Entrate NON ricorrenti destinate a spesa corrente	importo
Entrate da titoli abitativi edilizi	zero
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	zero
Recupero evasione tributaria (parte eccedente)	zero
Canoni per concessioni pluriennali	zero
Sanzioni codice della strada (parte eccedente)	zero
Entrate per eventi calamitosi	zero
Altre da specificare	zero
Totale	zero

Spese del titolo 1 NON ricorrenti	importo
Consultazioni elettorali e referendarie locali	zero
Spese per eventi calamitosi	zero
Sentenze esecutive e atti equiparati	zero
Ripiano disavanzi organismi partecipati	zero
Penale estinzione anticipata prestiti	zero
Altre da specificare: quota risultato di amministrazione applicato vincolato e accantonato di parte corrente	zero
Totale	zero

Lo schema di bilancio di previsione 2022/2024 non presenta entrate e spese di carattere non ripetitivo.

SPESA

La parte spesa del bilancio come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 118/2011 è ordinata in:

MISSIONI: rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'Ente

PROGRAMMI: rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nella missioni

MACROAGGREGATI: costituiscono una articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa.

Essi si raggruppano in **TITOLI** e, ai fini della gestione sono ripartiti in **CAPITOLI** e **ARTICOLI**. I programmi di spesa sono articolati nei seguenti titoli di spesa che, se presentano importo pari a zero, possono non essere indicati nel bilancio:

TITOLO 1 SPESE CORRENTI

TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE

TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI.

Solo per la missione 60 "Anticipazioni finanziarie" e per la missione 99 "Servizi per conto terzi", possono essere previsti anche i seguenti titoli:

TITOLO 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

TITOLO 7 SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO.

Le previsioni del bilancio 2022-2024, comprese le spese per conto di terzi e le partite di giro, ammontano complessivamente per l'annualità 2022 € 111.228.034,09, € 126.773.509,79 per il 2023 ed €88.402.932,45 per il 2024.

Escluse le partite di giro le spese per il 2022 ammontano a € 100.785.034,09.

Le spese correnti, pari ad €. 50.442.993,01 per il 2022 rappresentano il 50,05 % del totale delle spese (escluse le partite di giro) , quelle in conto capitale (tit. II + tit. III) pari a € 47.678.399,88 il 47,31 % e quelle per rimborso di prestiti, pari ad €. 2.663.641,20(Tit. IV) il 2,64 %.

SPESA CORRENTE

Relativamente alle spese correnti si è cercato con le risorse disponibili di confermare e/o ripristinare le medesime possibilità di spesa del 2021 a fronte di richieste reali che se non soddisfatte avrebbero creato un detrimento del servizio pubblico. Sono stati previsti stanziamenti per interventi prioritari nell'ambito del funzionamento e della sicurezza degli edifici scolastici e quelli per interventi inerenti la sicurezza stradale.

COPERTURA SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Il quadro presenta l'obiettivo della percentuale di copertura per la gestione dei servizi a domanda individuale evidenziando le entrate previste e le spese stimate nel triennio 2022-2024. (E4493)

Servizi (affitto sala)	Proventi stimati	Costi stimati (esclusi riscaldamento e e/e)	Obiettivo % di copertura
2022	€1.000,00	€ 2.700,00	37,04%
2023	€1.000,00	€ 2.700,00	37,04%
2024	€1.000,00	€ 2.700,00	37,04%

SPESE IN CONTO CAPITALE

In tale titolo figurano principalmente gli investimenti diretti e indiretti che si intendono effettuare durante l'esercizio, ammontanti a complessivi € 47.678.399,88 per l'anno 2022, € 64.617.050,95 per l'anno 2023 ed € 27.336.658,30 per l'anno 2024.

Va preliminarmente osservato che la programmazione e la previsione delle opere pubbliche è fondata sul Programma triennale delle opere pubbliche e sul relativo programma annuale, parte integrante del DUP 2022-2024.

In sede di approvazione del DUP deve essere ricompreso anche il programma triennale delle opere pubbliche; fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'art. 21 c.8, si devono applicare gli atti di programmazione già adottati ed efficaci all'interno dei quali l'amministrazione ha individuato un ordine di priorità degli interventi.

Il decreto 16 gennaio 2018, n. 14 recante "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali" si applica per la formazione o l'aggiornamento dei programmi triennali dei lavori pubblici o dei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi effettuati a decorrere dal periodo di programmazione 2022-2024 per i lavori e per il periodo di programmazione 2022-2023 per servizi e forniture.

Gli importi inclusi nello schema trovano riferimento nel bilancio di previsione.

Il programma triennale 2022-2024 ed elenco annuale delle opere pubbliche è stato adottato con deliberazione del Presidente n. 185 del 10/11/2021 e si provvede alla sua approvazione definitiva contestualmente all'approvazione del DUP 2022-2024.

E' stato altresì definito il cronoprogramma contenente la previsione degli stati di avanzamento lavori (SAL), relativo agli interventi di investimento programmati.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, in sede di approvazione di DUP, verrà trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

Per il dettaglio degli interventi in conto capitale previsti nel triennio 2022-2024 si rimanda alla parte entrata e al DUP 2022-2024, sezione operativa missioni e programmi vari relativi in particolare a edilizia scolastica (missione 04), infrastrutture stradali e area portuale (missione 10) e "mezzi di finanziamento titolo 2".

Per la progettazione delle opere e degli interventi previsti nell'elenco annuale delle opere pubbliche è stato previsto:

- a. di utilizzare le professionalità esistenti all'interno dell'Ente per progettare interventi che prevedono una spesa aggiuntiva ed accessoria di 180.218,68 euro (compresi gli oneri riflessi e l'IRAP) e che, a tal fine, nel quadro economico relativo alle progettazioni delle opere pubbliche, è stato riportato l'apposito fondo che dovrà essere regolamentato alla luce del Codice dei Contratti (D.Lgs n. 50/2016);
- b. di ricorrere a professionisti esterni e che le relative spese sono state indicate nell'apposito intervento delle spese in conto capitale e sono state incluse nella previsione di spesa di ogni singolo intervento;
- c. di ricorrere all'affidamento in house providing alla società Centropadane srl e che le relative spese sono state indicate nell'apposito intervento delle spese in conto capitale e sono state incluse nella previsione di spesa di ogni singolo intervento.

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI

Ammontano complessivamente, per l'annualità 2022, a € 2.663.641,20 e sono costituite dalle quote annue di ammortamento di mutui assunti con istituti di credito vari e Cassa DDPP.

Nell'esercizio 2020 la Provincia di Cremona, con deliberazione del Presidente n. 55 assunta in data 21 maggio 2020 ha aderito all'operazione di rinegoziazione a tasso fisso di n.156 mutui interamente a carico dell'Ente alle condizioni rese note dalla Cassa DD. PP. mediante circolare n.1300 del 23/04/2020.

La Cassa Depositi e Prestiti di Roma (CDP oppure Cassa DD. PP.) con circolare n. 1300 del 23.04.2020 si è resa disponibile alla rinegoziazione dei finanziamenti concessi agli Enti locali, sia a tasso fisso che variabile, ivi compresi i mutui flessibili, in ammortamento dall'1.01.2010, con oneri interamente a carico dell'Ente beneficiario e con un debito residuo pari o superiore a 10 mila euro.

La crisi economica conseguente alla pandemia da coronavirus sta comportando una significativa riduzione delle entrate tributarie ed extra tributarie degli Enti locali, al limite dell'azzeramento delle due imposte principali (IPT in particolare e in misura minore l'imposta RCA). Per superare questo squilibrio è stato necessario utilizzare tutti gli strumenti che la normativa mette a disposizione a partire anche dalla rinegoziazione proposta dalla CDP soprattutto per la possibilità di non pagare nel 2020 la quasi totalità della quota capitale della rata di mutuo: l'importo recuperato sul 2020 pari a circa 3.283 mila euro obbliga l'Ente ad accettare la rinegoziazione indipendentemente da altre valutazioni e solo sulla base del fatto che la predetta circolare n.1300/2020 della CDP stabilisce che *"..il tasso di interesse fisso post rinegoziazione è determinato in funzione della scadenza post rinegoziazione secondo il principio dell'equivalenza finanziaria, assicurando l'uguaglianza tra il valore attuale dei flussi di rimborso del prestito originario e del prestito rinegoziato, sulla base dei fattori di sconto utilizzati per la determinazione delle condizioni applicate dalla CDP ai prestiti concessi agli enti locali, tenuto conto della durata e delle condizioni di mercato vigenti alla data di determinazione dei tassi di interesse fisso post rinegoziazione"*.

Le risultanze dell'istruttoria evidenziano che l'operazione di rinegoziazione comporta una riduzione della rata complessiva sino al 2028, a fronte di un incremento negli anni successivi (fatti salvi 2031 e 2036): l'effetto non omogeneo sulle varie annualità è causato dalla diversa distribuzione negli anni delle rate morate (differite) ante rinegoziazione.

La rata annua del 2020 s'è ridotta di un importo pari ad € 3.283.754,56; per gli esercizi 2021 e 2022 la rata annua si riduce di € 1.759.376,90 come riportato nella tabella che segue:

Debito residuo al 01/01/2020	€ 75.811.043,71
Quota capitale ante rinegoziazione	€ 1.723.852,62
Quota interessi ante da corrispondere il 31/07/2020 (a)	€ 1.987.660,98
Rata semestrale ante rinegoziazione	€ 3.711.514,60
Rata annua ante rinegoziazione (x)	€ 7.423.027,20
Quota capitale post rinegoziazione al 31/07/2020 (0,25% debito residuo) (b)	€ 189.527,61
Quota interessi post al 31/12/2020 (c)	€ 1.962.084,15
Totale rata da versare per tutto il 2020 (y= a+b+c)	€ 4.139.272,74
Risparmio - delta ante e post negoziazione (z= x-y)	€ 3.283.754,46
Rata semestrale costante post del 30/06/2021	€ 2.831.825,15
Rata annua da versare nel 2021 e nel 2022 (j)	€ 5.663.650,30
Risparmio - delta ante e post (w= x-j)	€ 1.759.376,90

Si ricorda che ai sensi dell'art. 7 c.2 del DL n.78/2015 convertito nella L. n.125/2015, come successivamente modificato dall'art.1 quater del DL 124/2019 convertito nella L. 157/2019, sino al 2023 le economie da rinegoziazioni possono essere utilizzate senza vincoli di destinazione e, quindi, anche per finanziare la parte corrente del bilancio.

Il risparmio della quota capitale nell'esercizio 2024 ammonta a € 1.957.500,00 che, in base alla norma sopra citata, dovrebbe essere indirizzato a finanziare spese di investimento del titolo secondo uscita.

Attualmente il bilancio 2022/2024 non prevede la destinazione di detto importo a spese di investimento, in quanto se auspica la proroga di detta norma, consentendo così, anche negli esercizi successivi al 2023, l'utilizzo senza vincoli di destinazione per spese correnti al fine di salvaguardare gli equilibri generali di bilancio.

Sempre sul versante mutui, nel corso del 2020 l'Ente ha aderito con deliberazione del Presidente n. 46 del 11 maggio 2020 anche alla possibilità di sospendere per dodici mesi la quota capitale delle rate semestrali in scadenza nel 2020 per il mutuo stipulato con contratto di mutuo n. 045117883

(rep.provinciale 8195) del 20/01/2010, originariamente acceso presso la Banca Popolare di Cremona (ora Banco BPM) per un importo stimato di circa 40.000,00 euro, fatto salvo eventuali condizioni migliorative riconosciute dall'istituto bancario mutuante: pertanto la quota capitale maturata nel 2020 dovrà essere pagata nell'anno 2031, e quindi viene rispettato l'art. 4 comma 3 dell' accordo ABI-ANCI-UPI non superando i trent'anni di durata.

USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Per i servizi per conto di terzi vale quanto già affermato nella parte entrata: le poste pareggiano con le relative entrate del titolo 9 in €10.443.000,00 per tutte le annualità del bilancio 2022-2024, risentono in maniera corposa dell'applicazione dello split payment, vale a dire per il versamento diretto all'Erario dell'IVA calcolata sulle fatture dei nostri fornitori.

SPESE DI PERSONALE

Dal 2014 la Provincia è stata oggetto di un profondo processo di riordino per effetto delle LL.56/2014 e 190/2014, che hanno imposto la riduzione del 50% della spesa di personale rispetto all'8 aprile, data di entrata in vigore della prima legge citata.

A seguito di quanto sopra la Provincia ha approvato una dotazione organica composta da 230 unità, quale contingente per fronteggiare lo svolgimento delle funzioni fondamentali e di quelle trasversali ad esse strumentali. Al 1° novembre 2021 i posti coperti risultano 203, cui si aggiungono 83 unità di personale sovranumerario (addeito al mercato del lavoro ed alle funzioni regionali delegata), per complessive 286 unità. L'incremento del personale sovranumerario discende dal Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego.

Con la Legge di bilancio per l'anno 2018 (Legge n. 205/2017) viene "normalizzato" il regime assunzionale del-le province e quindi anche della Provincia di Cremona subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni:

- a) redazione di un piano di complessivo riassetto organizzativo volto a garantire l'ottimale svolgimento delle funzioni fondamentali previste dalla cosiddetta "Legge Delrio";
- b) le assunzioni sono consentite nelle seguenti misure: se l'incidenza della spesa di personale, rapportata ai primi tre titoli delle entrate correnti, è inferiore al 20%, la facoltà assunzionale è pari al 100% della spesa del personale cessato nell'esercizio precedente; tale capacità assunzionale si riduce al 25% della spesa del personale cessato nell'esercizio precedente se l'incidenza è pari o superiore al 20%.

Si evidenzia che gli enti locali soggetti al vincolo di pareggio di bilancio hanno l'obbligo di assicurare la riduzione delle spese di personale rispetto al triennio 2011 – 2013; mentre a seguito dell'art. 16 del DL n. 113/2016, convertito con la Legge n. 160/2016, non hanno più l'obbligo della riduzione dell'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente. In ogni caso, il Collegio dei Revisori dei Conti riscontra il seguente prospetto dimostrativo sul rispetto del principio di contenimento della spesa di personale:

	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Bilancio assestato 2021	Bilancio 2022
intervento 01	11.787.931	10.496.821	10.938.963	10.822.607	10.364.189	12.366.844	12.204.199
intervento 03	137.191	124.745	126.000	126.000	58.797	120.000	120.000
irap	734.455	650.471	675.118	665.903	628.744	778.708	768.484
altre da specificare: personale aziende speciali e Ag. TPL	2.190.316	2.190.316	2.317.744	2.389.252	2.332.304	2.332.304	2.332.304
Totale spese di personale	14.849.894	13.462.354	14.057.826	14.003.762	13.384.033	15.597.856	15.424.987
spese escluse	5.264.265	4.866.895	5.500.695	5.444.588	5.439.059	5.637.454	5.635.596
Totale spese di personale al netto riduzioni	9.585.628	8.595.458	8.557.130	8.559.174	7.944.974	9.960.402	9.789.391
spese correnti (FPV compreso)	52.473.607	48.420.740	43.522.537	42.044.000	42.993.022	54.973.165	50.442.993
incidenza sulle spese correnti	18,27	17,75	19,66	20,36	18,48	18,12	19,41

Le spese di personale subiscono la seguente variazione:

ANNO	Totale intervento 01-03-07	Titolo I – Spesa corrente	Rapporto percentuale
2004 IMPEGNATO	20.634.903,00	55.581.368,74	37,13
2005 IMPEGNATO	21.341.036,53	65.396.033,62	32,63
2006 IMPEGNATO	21.038.087,17	60.343.230,01	34,86
2007 IMPEGNATO	23.485.590,00	74.289.834,09	31,61
2008 IMPEGNATO	24.383.549,52	71.354.122,07	34,17
2009 IMPEGNATO	23.716.711,09	65.810.753,23	36,04
2010 IMPEGNATO	22.639.687,87	71.667.546,12	31,59
2011 IMPEGNATO	22.412.811,61	70.714.980,72	31,69
2012 IMPEGNATO	22.884.161,96	62.411.591,36	36,67
2013 IMPEGNATO	21.471.079,84	55.437.539,63	38,73
2014 IMPEGNATO + FPV	20.221.264,16	59.611.056,97	33,92
2015 IMPEGNATO + FPV	18.248.190,99	63.501.073,34	28,74
2016 IMPEGNATO + FPV	14.849.893,54	52.473.607,43	28,30
2017 IMPEGNATO + FPV	13.460.349,91	48.420.740,36	27,80
2018 IMPEGNATO + FPV	14.057.825,56	43.522.537,24	32,30
2019 IMPEGNATO + FPV	14.003.762,15	42.044.000,32	33,31
2020 IMPEGNATO + FPV	13.384.032,81	42.993.022,36	31,13
2021 ASSESTATO	13.792.976,01	54.973.165,48	25,09
2022 BILANCIO INIZIALE	13.618.106,67	50.442.993,01	27,00

Dimostrazione contenimento spese personale rispetto al triennio 2011/2013 comma 5 bis art. 3 D.L. 90/2014 convertito Legge 114/2014

MEDIA SPESE PERSONALE 2011/2013 (A) € 22.256.017,80	MEDIA SPESE CORRENTI 2011/2013 (B) € 62.854.628,10	INCIDENZA A/B*100 35,41%
---	--	---

La Corte dei Conti, Sezione autonomie, con delibera n.16/AUT/2009 del 9 novembre 2009, la Corte dei Conti – Sezione regionale per la Lombardia con delibera n. 42/2009/PAR del 24/02/2009, la Corte dei Conti, sezione regionale per la Toscana, con delibera n. 111/2010/PAR, la Corte dei Conti, sezione regionale per il Piemonte con delibera 7.11.2013 n. 380/2013/SRCPIE/PAR hanno precisato che ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni di cui all'art 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nelle "spese di personale" non debbono essere computati:

- gli incentivi per la progettazione interna, di cui all'113 D.lgs.50/2016;
- la spesa per assunzioni ai sensi della Legge 68/99
- Il recupero da terzi per personale distaccato – comandato
- gli oneri per rinnovi contrattuali
- le spese di personale finanziate da contributi regionali
- diritti di Segreteria
- contributi a carico ente fondo pensionistico Perseo

mentre vanno computati, al fine del calcolo della percentuale di incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente dell'ente locale, le spese di personale sostenute dalle società partecipate nella percentuale a noi spettante. Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

Dimostrazione contenimento spese personale - al netto riduzioni - rispetto al triennio 2011/2013 comma 5 bis art. 3 D.L. 90/2014 convertito Legge 114/2014

MEDIA SPESE PERSONALE 2011/2013 (A) € 16.616.372,46	MEDIA SPESE CORRENTI 2011/2013 (B) € 62.854.628,10	INCIDENZA A/B*100 26,44%
---	--	------------------------------------

Appare utile evidenziare che, in relazione ai principi concernenti la contabilità finanziaria per la spesa di personale, l'imputazione dei relativi impegni deve avvenire nell'esercizio di riferimento, automaticamente

all'inizio dell'esercizio, per l'intero importo risultante dai trattamenti fissi e continuativi, in quanto caratterizzati da una dinamica salariale predefinita dalla legge e/o dalla contrattazione collettiva nazionale. In relazione al trattamento accessorio, alla sottoscrizione del contratto decentrato integrativo si impegnano le obbligazioni relative a detto trattamento, imputandole contabilmente agli esercizi del bilancio di previsione in cui tali obbligazioni scadono o diventano esigibili. Considerato che il fondo risorse decentrate presenta natura di spesa vincolata, le risorse destinate alla copertura di tale stanziamento acquistano la natura di entrate vincolate al finanziamento del fondo, con riferimento all'esercizio cui la costituzione del fondo si riferisce; pertanto, la spesa riguardante il fondo risorse decentrate è interamente stanziata nell'esercizio cui la costituzione del fondo stesso si riferisce, destinando la quota riguardante la premialità e il trattamento accessorio da liquidare nell'esercizio successivo alla costituzione del fondo pluriennale vincolato, a copertura degli impegni destinati ad essere imputati all'esercizio successivo.

SPESE PER ACQUISTO BENI, PRESTAZIONE DI SERVIZI E UTILIZZO DI BENI DI TERZI

Con Legge 19 dicembre 2019, n. 157 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili, l'art. 57 c. 2, che aboliva solamente il limite per le spese di formazione, è stato sostituito dal seguente:

“«2. A decorrere dall'anno 2020, alle regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, agli enti locali e ai loro organismi ed enti strumentali, come definiti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché ai loro enti strumentali in forma societaria cessano di applicarsi le seguenti disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi:

.....omissis

b) articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

c) articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

.....omissis”

Vengono pertanto superati tutti i limiti previsti negli esercizi precedenti.

SPESA PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA

Il limite massimo previsto in bilancio per gli incarichi di collaborazione autonoma, approvato dal Consiglio provinciale nella seduta del 29 novembre 2021 ammonta rispettivamente nelle annualità 2022, 2023 e 2024 ad € 406.000,00 per il 2022, ad € 225.000,00 per il 2023 ed a € 180.000,00 per il 2024 e contiene l'elencazione delle previsioni di supporto specialistico necessarie ai Settori per lo svolgimento delle loro attività istituzionali.

Vengono pubblicati regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso. La mancata pubblicazione costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

L'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. 6-bis del D.Lgs n. 165/01 e ha tenuto conto, in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di quanto disposto dall'art. 6, commi 3, 4 e 7, del D.L. n. 78/10; lo stanziamento di bilancio per l'affidamento a soggetti estranei all'Amministrazione di incarichi di collaborazione rispetta il limite previsto dall'art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i..

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 57 c. 2, lett. b) del D.L.124/2019 convertito in Legge 157/2019, dall'annualità 2020 sono abrogati i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, c. 7 del D.L. 78/2010).

STRUMENTI FINANZIARI ANCHE DERIVATI

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

DEBITI FUORI BILANCI E PASSIVITA' POTENZIALI

Nessun settore, in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2022-2024 ha segnalato passività potenziali probabili o debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare.

CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

BILANCIO CONSOLIDATO

Il Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, allegato 4/4 al D.Lgs. n.118/2011, così come novellato dal d.lgs 126/2014, prevede che gli Enti redigano un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate; per gli Enti che hanno aderito alla sperimentazione l'obbligo decorre a partire dal bilancio consolidato per l'anno 2014. E' stato pertanto avviata una puntuale verifica, per ciascun organismo appartenente al "Gruppo Provincia di Cremona", che ha portato ad evidenziare i valori dell'attivo patrimoniale, del patrimonio netto e dei ricavi caratteristici (valore della produzione) di ogni singolo Ente, ai fini di valutarne l'incidenza rispetto ai corrispondenti valori della Provincia di Cremona secondo i parametri sopra indicati, ritenendo opportuno prendere in considerazione a tale scopo i bilanci degli ultimi quattro esercizi, con l'esito riportato nell'allegato 1 alla delibera presidenziale.

Tale attività è stata formalizzata per il consolidato 2021 con deliberazione del Presidente n. 200 del 23 dicembre 2020, successivamente confermata, sulla base delle risultanze dei bilanci 2020, dalla deliberazione n. 123 del 23 luglio 2021 l'Ente ha provveduto a definire il gruppo di consolidamento, sulla base dei criteri previsti dal principio contabile 4/4.

L'Ente ha predisposto due distinti elenchi:

- 1) elenco degli enti componenti il "gruppo amministrazione pubblica", comprensivo di tutti gli enti o organismi nei quali l'amministrazione ha quote di partecipazione o potere di nomina della maggioranza dei componenti gli organi decisionali, o la maggioranza di voti;
- 2) elenco degli enti componenti il perimetro oggetto di consolidamento "Gruppo Provincia di Cremona", ovvero da includere nel bilancio consolidato.

Il secondo elenco (perimetro degli enti oggetto di consolidamento) è costruito partendo dal primo elenco ed eliminando gli enti e le società il cui bilancio è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, un'incidenza inferiore al 3% rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo Provincia di Cremona :

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Sono stati evidenziati i valori dell'attivo patrimoniale, del patrimonio netto e dei ricavi caratteristici (valore della produzione) di ogni singolo Ente, ai fini di valutarne l'incidenza rispetto ai corrispondenti valori della Provincia di Cremona secondo i parametri sopra indicati, ritenendo opportuno prendere in considerazione a tale scopo i bilanci dell'ultimo esercizio (rendiconti 2020), con l'esito riportato nell'allegato 1 (allegato 1 alla PD 123/2021).

A seguito delle verifiche effettuate, le partecipazioni detenute in società a controllo pubblico e partecipate affidatarie dirette di servizi pubblici sono riconducibili a Padania Acque SpA, ente gestore del servizio idrico integrato per il territorio della provincia di Cremona e alla società in house Centropadane srl, entrambe dotate di contratto di servizio, che saranno pertanto comprese nel perimetro di consolidamento del gruppo Provincia di Cremona (allegato 1 alla PD 123/2021).

Anche le aziende speciali costituite per la gestione di servizi in quanto enti strumentali totalmente controllati, (Cr-Forma – Azienda Speciale servizi di formazione della Provincia di Cremona e Ufficio d'Ambito di Cremona), pur se formalmente irrilevanti secondo il criterio della verifica dei dati economici,

soddisfano i requisiti richiesti per gli enti strumentali controllati, e vengono pertanto incluse nel gruppo Provincia di Cremona (allegato 1 alla PD 123/2021); in merito all'Agenzia per il TPL di Cremona e Mantova, si preferisce includerla nel gruppo di consolidamento in considerazione della percentuale di quota di partecipazione posseduta, al fine di meglio rappresentare la globalità delle attività delle competenze e del patrimonio nell'Ente considerando anche le attività esternalizzate.

I componenti del Gruppo Provincia di Cremona compresi nel bilancio consolidato sono pertanto così definiti:

- Azienda speciale CR.Forma;
- Azienda Speciale Ufficio d'ambito
- Agenzia per il TPL di Cremona e Mantova;
- Padania Acque SpA;
- Centropadane srl.

Il conto consuntivo 2020 della Provincia di Cremona è stato approvato con deliberazione consiliare n. 9 assunta nella seduta del 26/05/2021.

In data 10/05/2021 è pervenuta al protocollo dell'Ente la deliberazione n. 8 del 27/04/2021 del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale Ufficio d'ambito della Provincia di Cremona relativa all'adozione del bilancio di esercizio 2020; il Consiglio provinciale ha approvato il bilancio 2020 con deliberazione n.14 del 26/05/2021.

L'azienda speciale CR-Forma ha trasmesso alla Provincia di Cremona, entro i termini concordati con l'Ente, in data 26/04/2021 la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 2 del 12/04/2021 relativa all'approvazione del bilancio di esercizio 2020; il Consiglio provinciale ha approvato il bilancio 2020 con deliberazione n.15 del 26/05/2021.

Il bilancio dell'agenzia per il TPL di Cremona e Mantova è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea dei soci n. 3 del 29/04/2021.

Il bilancio 2020 di Padania Acque SpA è stato approvato dall'assemblea dei soci nella seduta del 19 maggio 2021.

Il bilancio 2020 della società in house Centropadane srl è stato approvato dall'assemblea dei soci nella seduta del 7 maggio 2021.

Con deliberazione n. 26 assunta dal Consiglio provinciale nella seduta del è stato approvato il bilancio consolidato dell'esercizio 2020.

Per il consolidamento si fa riferimento ai principi contabili di cui all'allegato A/4 al d.lgs 118/2011, così come novellato dal d. Lgs 126/2014, dal DM 29 agosto 2018, dal DM del 01/03/2019, dal DM del 01/08/2019 e dal DM del 7/09/2020, oltre che all'art. 11 quinquies del d. lgs 118/2011, così come modificato dal d. lgs 126/2014.

In particolare:

- i bilanci utilizzati per il consolidamento (sia della Provincia che dei soggetti controllati), sono redatti con riferimento al termine dell'anno solare (31 dicembre): si tratta dei bilanci legali comunque redatti in modo tale da riflettere i principi contabili sostanzialmente omogenei e utili al consolidamento.
- il bilancio consolidato è redatto ed approvato entro i termini previsti dal principio consolidato, vale a dire entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento.
- il bilancio consolidato è composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dai relativi allegati;
- i saldi e le operazioni "infragruppo" sono eliminati in sede di redazione del bilancio consolidato, così come meglio dettagliato nella nota integrativa.

Ciò significa che il bilancio consolidato tiene conto solo delle operazioni che i soggetti inclusi hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo di consolidamento: il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che esso deve riflettere la situazione patrimoniale-finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico, conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici. Pertanto vengono eliminati in sede di consolidamento le operazioni ed i saldi reciproci, in quanto costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo: infatti, qualora così non fosse, i saldi consolidati risulterebbero indebitamente accresciuti.

La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche, e l'accertamento delle eventuali differenze.

L'identificazione delle operazioni infragruppo, ai fini dell'eliminazione e dell'elisione dei dati contabili relativi, viene effettuata sulla base delle informazioni trasmesse dai componenti del gruppo con il bilancio.

La maggior parte degli interventi di rettifica non incidono sul valore del risultato economico o del patrimonio netto, in quanto effettuati eliminando, per il medesimo importo, poste attive e passive del

patrimonio o di singoli componenti del conto economico (crediti e debiti, oneri e proventi per trasferimenti, costi e ricavi).

Si ricorda che i dati del conto del patrimonio e del conto economico dell'Ente locale dell'esercizio 2020 scaturiscono da scritture in partita doppia direttamente movimentate dalle singole operazioni gestionali, in modo conforme alle regole della contabilità economico-patrimoniale.

Ai fini di ottenere maggiore trasparenza, si è deciso di presentare il bilancio consolidato non fermandosi alla mera compilazione della tabella prevista dal d. lgs 118/2011 e s.m.i., ma di predisporre (e conservare agli atti) uno schema ulteriore, più dettagliato che rende evidente sia i dati dei singoli bilanci della Provincia di Cremona, delle società e delle aziende speciali, sia le singole operazioni di rettifica apportate.

Questo ha consentito l'elaborazione di un documento di sintesi del gruppo amministrazione pubblica della Provincia di Cremona che permette di evidenziare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'intero Gruppo Provincia di Cremona in modo da rendere conto alla collettività amministrata di come vengono utilizzate le risorse pubbliche, fornendo un documento esaustivo degli eventi contabili attinenti l'eterogeneo mondo dei servizi pubblici locali: il consolidamento dei conti a livello di singolo Ente è essenziale per acquisire contezza dell'esatta dimensione finanziaria dell'Ente territoriale che non è data solo dalle attività direttamente svolte che risultano dal suo bilancio ma anche dall'insieme delle situazioni e dei rapporti finanziari riconducibili agli organismi che ad esso fanno capo.

BILANCI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Si dà atto che i budget e i bilanci consuntivi delle aziende speciali CRForma e Ufficio d'ambito sono consultabili nei relativi siti istituzionali, oltre che nell'apposita sezione dedicata del sito internet dell'Ente.

ELENCO PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Di seguito l'elenco delle partecipazioni dirette possedute alla data del 31/10/2021 con l'indicazione della relativa quota percentuale.

denominazione	% quota	tipologia
Autostrade Centro Padane Spa	15,536%	Magg. pubblica
Centro Padane srl	49,69%	Controllata in house
Padania Acque Spa	11,211%	Inter. pubblica
Società Cremasca Reti e Patrimonio Spa in liquidazione	4,000%	Inter. pubblica
G.A.L. Oglio Po Soc. Cons. a r.l.	2,55%	Minor. pubblica
Cremona Fiere Spa	10,000%	Minor. pubblica
Azienda speciale CR.Forma	100,000%	Azienda speciale
Azienda speciale "Ufficio d'ambito" della provincia di Cremona	100,000%	Azienda speciale
Agenzia per il trasporto pubblico locale del bacino di Cremona e Mantova	28,00%	Agenzia

PARAMETRI DEFICITARI STRUTTURALI ULTIMO RENDICONTO APPROVATO (2020)

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con valore non coerente con il dato di riferimento nazionale.

E' stata predisposta la certificazione in ordine ai parametri obiettivi dalla quale si evince che la Provincia di Cremona, rispetta tutti gli otto parametri previsti; si ricorda che lo stato di deficitarietà deve essere dichiarato al mancato rispetto di quattro obiettivi.

La situazione, come più sotto riportata, e sulla base delle informazioni disponibili al momento della stesura del rendiconto, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio; ulteriori valutazioni di insieme, con l'adozione di possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il MEF del 28.12.2018: revisione dei parametri per l'individuazione degli enti locali strutturalmente deficitari di cui all'art.242 del TUEL

PARAMETRO	DENOMINAZIONE INDICATORE	CRITERI PER POSITIVITÀ	BARRARE LA CONDIZIONE CHE RICORRE	
Indicatori sintetici di bilancio				
P1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	Positivo se > 41	SI	NO
P2	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Positivo se < 21	SI	NO
P3	Anticipazioni chiuse solo contabilmente	Positivo se > 0	SI	NO
P4	Sostenibilità debiti finanziari	Positivo se > 15	SI	NO
P5	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Positivo se > 1,20	SI	NO
P6	Debiti riconosciuti e finanziati	Positivo se > 1	SI	NO
P7	Debiti in corso di riconoscimento + debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	Positivo se > 0,60	SI	NO
Indicatori analitici di bilancio				
P8	Effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	Positivo se < 45	SI	NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242 comma 1 TUEL.

Sulla base dei parametri suindicati l'Ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		NO
--	--	----

Di seguito si esplicitano i risultati di dettaglio che confermano la correttezza della compilazione della tabella:

PARAMETRO	COD. INDIC	DENOMINAZIONE INDICATORE	CRITERI PER POSITIVITÀ	SOGLIA % CM E PROVINCIE	DATI RENDICONTO 2020 (%)	NO=NEGATIVO SI=POSITIVO
Indicatori sintetici di bilancio						
P1	1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	Positivo se > soglia	41	32,97	NO
P2	2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Positivo se < soglia	21	62,13	NO
P3	3.2	Anticipazioni chiuse solo contabilmente	Positivo se > soglia	0	0,00	NO
P4	10.3	Sostenibilità debiti finanziari	Positivo se > soglia	15	9,96	NO
P5	12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Positivo se > soglia	1,20	0,00	NO
P6	13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	Positivo se > soglia	1	0,00	NO
P7	13.2 + 13.3	Debiti in corso di riconoscimento + debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	Positivo se > soglia	0,60	0,00	NO
Indicatori analitici di bilancio						
P8		Effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	Positivo se < soglia	45	80,93	NO

PROSPETTO PER LA CERTIFICAZIONE DELLA PERDITA DI GETTITO CONNESSA ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19, AL NETTO DELLE MINORI SPESE E DELLE RISORSE ASSEGNATE A VARIO TITOLO DALLO STATO A RISTORO DELLE MINORI ENTRATE E DELLE MAGGIORI SPESE CONNESSE ALLA PREDETTA EMERGENZA.

ANNO 2020

Il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'Interno n.59033 del 1 aprile 2021 concerne la certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza, ai sensi dell'art. 39, comma 2, del Decreto legge 14/08/2020 n. 104, cd decreto Rilancio o Agosto, convertito con modificazioni, dalla Legge 13 ottobre 2020 n. 126.

La certificazione COVID-19 è stata inserita nell'applicativo "Pareggio di bilancio" in data 13 maggio 2021, protocollata al numero 126777 MEF del 18 maggio 2021.

Ristori specifici di spesa

La Provincia di Cremona è risultata assegnataria di due ristori specifici di spesa nel 2020 così descritti:

- a) Fondo per la sanificazione degli ambienti per euro 123.875,
- b) Fondo prestazioni di lavoro straordinario del personale della polizia locale e materiale sanitario per euro 10.976,

per un totale di € 134.851,00.

Dalla certificazione predisposta emerge che per la sanificazione degli ambienti sono stati istituiti tre capitoli d'uscita (16118-16117-14854) impegnati e a FPV per euro 111.496,08 e per le prestazioni di lavoro straordinario del personale della polizia locale sono stati istituiti 4 capitoli d'uscita (16113-16114-16115-16116) impegnati per euro 6.088,36.

E' confluito in avanzo d'amministrazione vincolato tra i trasferimenti dallo Stato la differenza di euro 17.267 di cui euro 12.379 risparmio sulla sanificazione ed euro 4.888 risparmio sul Fondo prestazioni Polizia locale.

L'art. 56 comma 1 del dl 73/2021 consente l'utilizzo delle quote di tutti i ristori 2020, confluiti nell'avanzo di amministrazione, e non solo del fondo funzioni fondamentali; infatti nell'esercizio 2021 si è provveduto ad applicare detti importi finalizzandoli a spese aderenti ai vincoli sopra indicati.

Fondo per svolgimento delle funzioni enti locali

L'Ente ha provveduto all'istituzione nel bilancio 2020 dei capitoli in entrata per l'incasso dei trasferimenti provenienti dallo Stato quale fondo funzioni enti locali:

capitolo 749 - trasferimento da parte dello Stato fondo per esercizio delle funzioni fondamentali art. 106 dl 34 del 2020 per euro 4.107.674,61;

capitolo 750 trasferimento da parte dello Stato fondo per esercizio delle funzioni fondamentali art. 106 dl 34 del 2020 come integrato dall'art. 39 c.1 dl. 104/2020 per euro 2.571.251,29

per un totale di euro 6.678.925,90

Dalla certificazione predisposta emerge:

totale minori/maggiori entrate derivanti da COVID-19 euro -5.219.601;

totale minori spese derivanti da COVID-19 euro 532.004;

totale maggiori spese derivanti da COVID-19 al netto dei ristori euro 387.718;

Saldo complessivo euro -5.075.315.

La differenza tra l'accreditato dallo Stato (€ 6.678.925,90) e l'importo certificato (€ 5.075.315,00) ammonta ad euro 1.603.611,00 di cui euro 17.267,00 quale avanzo vincolato da trasferimenti per ristori specifici di spesa non utilizzati ed euro 1.586.344,00 quale avanzo vincolato confluito tra i vincoli di legge.

L'Ente ha aderito alla facoltà, prevista dal comma 870 dell'art. 1 della legge n. 178/2020, (legge di bilancio per l'anno 2021), che prevede la possibilità di destinare al finanziamento di trattamenti economici accessori, i risparmi del 2020 dovuti all'emergenza COVID-19, derivanti da buoni pasto, quantificati dal settore risorse umane in € 24.333,00.

L'Ente non ha pertanto valorizzato per detto importo, le minori spese nella sezione 2 del modello COVID-19, alla colonna "minori spese 2020 COVID-19", attivando, dopo l'approvazione, da parte del Presidente, dell'indirizzo sulla destinazione di detti risparmi, l'iter dell'acquisizione del parere favorevole da parte dei competenti Organi di controllo. Di conseguenza, all'importo di euro 1.586.344,00 occorre aggiungere anche l'importo di euro 24.333,00 per un totale di euro 1.610.677,00 interamente vincolati.

L'importo di e 24.333,00 è stato iscritto nel bilancio 2021 e finalizzato ai trattamenti premianti del personale.

L'Ente dovrebbe vincolare in avanzo di amministrazione solo l'importo di € 1.610.677,00, ma è emersa nel prospetto di certificazione una differenza tra i dati di rendiconto 2020 e i dati di certificazione del cd "fondone" per € 747.705,00, dovuta al preventivo inserimento, da parte della RGS, e non modificabile in

fase di compilazione, dei dati ricavati per IPT da ACI e per la RCauto da versamenti F24, che genera un decremento rispetto agli importi contabilizzati, da parte dell'Ente, in base agli effettivi flussi di cassa pervenuti negli esercizi 2019 e 2020.

	anno 2020	anno 2019	differenza di introito 2020 rispetto a 2019	delta differenza tra dati BDAP e registrazioni Ente
IPT - Imposta Provinciale di Trascrizione				
da registrazioni contabili dell'Ente	€ 9.353.272,00	€ 11.699.236,00	-€ 2.345.964,00	
dati fonte ACI	€ 9.068.653,00	€ 11.604.586,00	-€ 2.535.933,00	
differenza registrazioni	€ 284.619,00	€ 94.650,00		€ 189.969,00
RCAuto				
da registrazioni contabili dell'Ente	€ 12.065.814,00	€ 11.977.399,00	€ 88.415,00	
dati fonte F24	€ 11.406.542,00	€ 11.875.863,00	-€ 469.321,00	
differenza registrazioni	€ 659.272,00	€ 101.536,00		€ 557.736,00
TOTALE MAGGIORE INCASSO DELL'ENTE				€ 747.705,00

Pertanto, si è provveduto a eliminare detta differenza, riducendo nel rendiconto 2020 la quota di avanzo libero (lettera E del prospetto del risultato di amministrazione) e aumentando di pari importo l'avanzo per vincoli di legge (lettera C), per un totale vincolato proveniente dal fondone COVID-19 di € 2.358.382,00, di cui € 24.333,00 da applicare nel 2021, finalizzato all'incremento del fondo risorse decentrate, ed € 2.334.049,00 da applicare nell'esercizio 2021 a copertura delle minori entrate o maggiori spese derivanti da COVID-19.

Riassunto

descrizione	importo
confluito nei vincoli di legge a copertura delle minori entrate o maggiori spese COVID-19	€ 2.334.049,00
confluito tra i vincoli di legge a copertura del fondo risorse decentrate	€ 24.333,00
totale fondone	2.358.382,00
confluito tra i trasferimenti vincolati finalizzati alla sanificazione degli ambienti	€ 12.379,00
confluito tra i trasferimenti vincolati finalizzati a prestazioni e acquisto beni per il corpo di polizia locale	€ 4.888,00
totale fondi specifici	€ 17.267,00
TOTALE GENERALE	€ 2.375.649,00

ANNO 2021

In merito ai trasferimenti statali a copertura delle minori entrate o maggiori spese COVID-19 dell'annualità 2021 si evidenzia che il Ministero ha provveduto al versamento nel corrente esercizio di € 3.661.472,07.

Il decreto del MEF di concerto con il Ministero dell'Interno n. 273932 del 28/10/2021 concerne la certificazione per l'anno 2021 della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19 al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza, ai sensi dell'art. 1, comma 827, della legge 30/12/2020 n. 178, che dovrà essere inviata entro il termine perentorio del 31 maggio 2022 utilizzando il sistema web apposito previsto per il pareggio di bilancio.

La variazione relativa alla terza operazione di salvaguardia 2021 (n. 15 del 29/11/2021), aumenta l'applicazione per minor introito IPT di € 216.433,46, riducendo l'importo di probabile restituzione allo Stato a euro 1.042.639,41.

L'importo complessivo di 5.995.520,97 euro (€ 2.334.048,90 non arrotondato + € 3.661.472,07) è così attualmente destinato, specificando che gli importi potranno subire variazione in sede di rendiconto 2021 e certificazione 2022; ad oggi non è possibile vincolare nell'avanzo 2021 per eventuale utilizzo nel 2022, i risparmi previsti ma devono essere restituiti allo Stato. L'andamento della pandemia consente di ipotizzare una proroga, auspicandone l'inserimento già nel ddl bilancio 2022.

IPT STANZIAMENTO PROPOSTO PER BILANCIO		IPT STANZIAMENTO APPROVATO BIL.INIZ.	MINISTERO ACI ANNO 2019	DIFFERENZA	COPERTO CON FONDO IN AVANZO D'AMM.	STANZIAMENTO IPT SALVAGUARDIA DI SETTEMBRE.	COPERTO DA NUOVO TRASF. STATO	TOTALE PERDITA ANNUA	STANZIAMENTO IPT SALVAGUARDIA DI NOVEMBRE 2021	COPERTO DA NUOVO TRASF. STATO	TOTALE PERDITA ANNUA
€ 12.100.000,00		€ 10.176.340,29	€ 11.604.586,00	€ 1.428.245,71	€ 1.428.245,71	€ 10.061.641,38	€ 114.698,91	€ 1.542.944,62	€ 9.845.207,92	€ 216.433,46	€ 1.759.378,08
IPT STANZIAMENTO INIZIALE PROPOSTO	€ 12.100.000,00										
FORMATO DA STANZ.2021	€ 10.176.340,29										
AVANZO D'AMMINISTR. FONDONE 2020	€ 1.623.659,71										
NUOVE RISORSE DEI 50MIL.STATALI	€ 300.000,00										
TOTALE RACCORDO	€ 12.100.000,00										
RCAUTO STANZIAMENTO PROPOSTO PER BILANCIO		RCAUTO STANZIAMENTO APPROVATO BIL.INIZ.	MINISTERO F24	SI PREVEDE D'INCASSARE 1^ SALVAGUARDIA	COPERTO CON FONDO IN AVANZO D'AMM.	DIFFERENZA DA COPRIRE CON AVANZO LIBERO	SI PREVEDE D'INCASSARE-SALV.SETTEMBRE	DIFFERENZA	TOTALE PERDITA ANNUA		
		€ 11.800.000,00	€ 11.875.863,00	€ 11.161.516,59	€ 714.346,41	€ 638.483,41	€ 10.191.684,30	€ 969.832,29	€ 1.684.178,70		
RCAUTO STANZIAMENTO INIZIALE PROPOSTO											
FORMATO DA STANZIAMENTO 2021	€ 11.800.000,00										
AVANZO D'AMMINISTR.FONDONE	€ 600.000,00										
TOTALE RACCORDATO	€ 12.400.000,00										

TEFA		STANZ.BILANCIO	RIDUZIONE	STANZIAMENTO DOPO SALV.LUGLIO	IMPORTO RIDUZIONE COMPLESSIVO	COPERTO DAL FONDONE IN AVANZO D'AMMINISTR.		TOTALE
CAP. 56 E 57		€ 2.100.000,00	€ 110.389,19	€ 1.908.543,22	€ 191.456,78	€ 191.456,78		€ 191.456,78
			€ 81.067,59					
			€ 191.456,78					
			TOTALE					

DIRITTI TITOLO TERZO SI RIDUCONO I CAPITOLI INDICATI NELLA DELIBERA PER EURO 1.017.868,00 COPERTI DAL TRASFERIMENTO DI EURO 3.361.472,07

L'IMPORTO EURO 300.000 X MINORI ACCERTAMENTI CAPITOLI SANZIONI STRADALI 2019

L'AVANZO D'AMMINISTRAZIONE APPLICATO DI 719.551,00 È DATO DALLA SOMMA DI EURO 81.067,59 + 638.483,41

RISORSE A DISPOSIZIONE								
AVANZO FONDONE	€ 2.334.048,90							
TRASFERIMENTO 2021	€ 3.661.472,07							
TOTALE	€ 5.995.520,97							
FINALIZZATE A :								
IPT	€ 1.759.378,08							
RCAUTO	€ 1.684.178,70							
TEFA	€ 191.456,78							
TITOLO TERZO COMPRESO SANZIONI CODICE STRADALE	€ 1.317.868,00							
TOTALE	€ 4.952.881,56							
DIFFERENZA IN USCITA	€ 1.042.639,41	CAPITOLO 13995/00						